

**COMUNE DI EMPOLI**

**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE N. 05 DEL 27/03/2019 ore 18:00**

**APPELLO ORE 18:40**

**Sono presenti n. 15 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Bartoli Dusca, Poggianti Andrea.**

**Sono assenti n. 10 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Torrigiani Filippo, Bergamini Marta, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Del Rosso Claudio, Morelli Damasco, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Marconcini Samuela.**

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Falorni Simone, Poggianti Andrea, Cappelli Beatrice.**

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, buonasera. Colleghi, se ci mettiamo seduti, dietro la lavagna vi mando, eh. Se ci mettiamo seduti il Segretario può procedere all'appello e iniziamo la seduta. Prego.

Bene, possiamo iniziare.

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Nessuna comunicazione.**

Allora, non ci sono comunicazioni da fare.

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, passiamo subito alla prima interrogazione, che è l'interrogazione presentata dalle Consigliere Bartoli, Ciolli, Cioni e Marconcini, relativa alla realizzazione di quanto previsto dal PAC per la qualità dell'aria. L'illustrazione? Bartoli, prego.

**PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE DUSCA BARTOLI, SABRINA CIOLLI, BEATRICE CIONI E SAMUELA MARCONCINI, RELATIVA A REALIZZAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL PIANO D'AZIONE COMUNALE (PAC) PER LA QUALITA' DELL'ARIA.**

**Espone Bartoli.**

**Alle ore 18,42 entra il Consigliere Torrigiani. Presenti 16 (11/5)**

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, l'interrogazione è piuttosto complessa, me ne scuso. L'argomento ricorre continuamente ogni anno con le ordinanze emergenziali, che vietano gli abbruciamenti ed altre misure che tutti gli anni dobbiamo prendere perché ci troviamo di fronte a sforamenti del PM10 nella nostra area, che impongono provvedimenti. Questa situazione nel 2016 aveva determinato la necessità di fare per i Comuni del comprensorio a cui si riferisce la centralina di Santa Croce, ora sono sedici Comuni, di cui tutti non me li ricordo, aveva imposto la redazione di un Piano di Azione Comunale, si chiamano così, per misure strutturali di intervento di miglioramento della qualità dell'aria, in maniera da, appunto, non arrivare soltanto in emergenza. Il Piano è stato approvato il 29 di giugno del 2016 dalla Giunta Comunale. Il Consiglio non l'ha visto, ma la Giunta l'ha approvato in questa data, e prevede una serie di misure riassumibili in tre fondamentali aree di intervento: l'educazione ambientale e miglioramento delle informazioni al pubblico, l'edilizia e l'energia e il settore della mobilità. Il Piano dettaglia accuratamente le misure da mettere in atto per, appunto, intervenire su questi, in questi tre ambiti e ha valenza di tre anni e quindi siamo vicini alla scadenza. Prevede un monitoraggio del suo rispetto e tutta una serie di cose, che sono dettagliate nell'interrogazione, e che se io mi metto a rileggerle tutte, si (parola non comprensibile) tutto il tempo io e te. Quindi, dopo aver letto l'interrogazione e ascoltato la, il resoconto dell'Assessore perché si tratta semplicemente di ripercorrere quello che il Piano prevedeva e di verificare che cosa è stato fatto e che cosa no.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Barsottini, l'Assessore risponde.

**Alle ore 18,46 entra il Consigliere Morelli. Presenti n. 17 (11/6).**

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Allora, grazie Presidente, buonasera a tutti. In relazione a quanto richiesto nell'interrogazione si premette che la rendicontazione delle azioni previste nel PAC sono previste al termine del periodo di riferimento e cioè al termine dell'anno solare 2019. A questo riguardo, in base alle informazioni raccolte, per rispondere all'interrogazione, fino ad adesso dai vari uffici, ognuno per la loro competenza, possiamo dire che:

in relazione all'educazione e all'informazione al pubblico, l'Ufficio Ambiente ha preso contatti con alcuni Comuni del PAC dell'area vasta, perché se vi ricordate il PAC del Comune di Empoli è inserito all'interno a tutti quelli che fanno capo alla centralina di Santa Croce, perché sia promosso un progetto di sensibilizzazione e di educazione ambientale nelle scuole comunali. Il progetto dovrà avere l'obiettivo di instaurare un rapporto diretto tra gli studenti e la pubblica amministrazione sulla base delle problematiche ambientali legate alle polveri sottili e starà alla base della organizzazione di eventi pubblici di divulgazione quali le domeniche ecologiche. Queste attività si inseriranno all'interno dei numerosi progetti di educazione ambientale, che ogni anno vengono svolti nelle scuole anche in collaborazione con le associazioni del territorio. Durante i due, i primi due anni del PAC è stata più volte informata la popolazione attraverso i comunicati stampa, rispetto alle condizioni dell'aria e quindi ai comportamenti da tenere per ridurre le emissioni di PM10 e di No2 e attraverso anche la divulgazione di materiale informativo quali brochure e cose di questo tipo. In relazione ai lavori del settore edilizio ed energia, seguendo quanto previsto dal PAC, confermiamo che è stata demolita e ricostruita la scuola Pascoli, con sistemi e impianti ambientalmente sostenibili, riducendo sensibilmente l'impatto ambientale rispetto alla scuola, al plesso precedente. E' in corso la ricostruzione della caldaia presso il Palazzo della Biblioteca. E' stato realizzato l'impianto fotovoltaico alla Scuola Pascoli. E' stato sostituito il bruciatore al Pala Aramini. E' stata efficientata la centrale termica alla Palestra Lazzeri.

In relazione alla mobilità locale, sempre seguendo quanto previsto dal PAC, confermiamo che verrà esteso il divieto di utilizzo, soprattutto in prossimità delle scuole per i mezzi altamente inquinanti, per le PM10 e No2. Tale operazione è prevista dopo l'apertura della strada parallela a sud della

ferrovia, che consentirà di deviare il traffico dal centro cittadino verso l'esterno della città, diminuendo drasticamente l'esposizione degli inquinanti.

Sono stati completati i lavori di riorganizzazione degli spazi della piazza e della stazione per meglio organizzare e favorire lo scambio intermodale tra i mezzi di spostamento. E' stato mantenuto il servizio trasporto pubblico locale, è stato garantito il trasporto pubblico scolastico e nel biennio sono stati sostituiti due mezzi a gasolio con due mezzi a motore metano.

E' stata realizzata la rotatoria all'intersezione tra Via Bisarnella e Viale Petrarca. E' stata realizzata una nuova strada per collegare la Via Piovola e lo svincolo di Empoli Est della FI-PI-LI. E' prossima l'apertura della strada di collegamento tra il nuovo svincolo della FI-PI-LI Empoli Centro e la zona artigianale di Carraia. E' in corso la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via della Piccola e Viale Petrarca. E' stato aperto un tratto, verrà aperto a breve l'ultimo tratto interessato sul territorio comunale della variante alla strada regionale 429. E' stato attivato il servizio comunicazione whatsapp con il quale vengono comunicati i mutamenti temporanei e permanenti della viabilità. Sono stati affidati i lavori per la realizzazione della prima zona 30 della città, progettato secondo quanto previsto dal Bici Plan. Sono stati affidati i lavori per la realizzazione delle ciclo-pista dell'Arno, anche questa prevista all'interno del Bici Plan. Sono stati realizzati i percorsi pedonali protetti nei tratti urbani della strada regionale 429. Sono stati realizzati, è stata realizzata la pista ciclabile su Via Roma e sono stati finanziati i progetti di Pedibus per la scuola di Ponzano in collaborazione con le associazioni locali.

Vi ho fatto questo elenco perché, di fatto, ho ripreso quelli che erano gli obiettivi e, diciamo, gli strumenti indicati nel PAC per il raggiungimento dell'obiettivo. Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. Bartoli, la replica.

#### **Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, devo dire che la situazione me l'aspettavo, ma è piuttosto, veramente piuttosto desolante. Siamo alla fase, siamo, lo ripeto, a scadenza del piano perché il piano è stato approvato a giugno, quindi, diciamo, il 2019 dovrebbe essere giugno, diciamo tutto il 2019, siamo praticamente a scadenza di piano. Di quello che questo piano, che giudico anche un piano blando, perché una serie di misure ci sono, ma altre mancano. Quello che questo piano prevede, praticamente, non è stato messo in atto quasi per niente. Allora, tecnologie di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini in merito all'inquinamento atmosferico e il complesso di comportamenti virtuosi da mettere in atto per la diminuzione dell'inquinamento ed eventualmente il Piano..(parole non comprensibili – problemi di registrazione)..la Giunta la realizzazione, la realizzazione non c'è. Se vi siano e quali siano i progetti e le iniziative di educazione ambientale nelle scuole. Si è sentito che ci sono, se ci sono quelli delle associazioni e gli altri sono in fase di progetto. Se siano state effettuate campagne informative sulle problematiche relative alla qualità dell'aria e se siano state condivise con USL ed ARPAT e quale sia eventualmente stato il loro contenuto o la loro forma, brochure, video ecc. Video in particolare, c'era scritto anche come farli i video, utilizzo del logo e tutto questo, non c'è. Se vi siano state iniziative e collaborazioni con il sistema associativo e del volontariato, pare che per iniziativa delle associazioni qualche cosa sia stato fatto, ma pare proprio per iniziativa delle associazioni. Campagne di sensibilizzazione specifiche inerenti l'accensione degli impianti di riscaldamento a biomasse, abbruciamenti sono state fatte semplicemente con i comunicati stampa quando le ordinanze di divieto impongono di dire alla cittadinanza che tu hai fatto una ordinanza di divieto. Non mi pare che ci sia. Convegni e workshop, in particolare destinati ai tecnici, non mi pare ne siano stati fatti, anche collegati al sistema dei crediti formativi per incentivare la partecipazione, non mi pare che siano stati fatti. Nel settore dell'edilizia e dell'energia le misure di efficientamento, che sono state qui dette, come io mi aspettavo, si fa l'efficientamento quando? Quando ci si rompe qualche cosa, oppure si deve rifare qualche cosa di nuovo. Mancherebbe altro che si facesse una scuola nuova che non è autosufficiente energeticamente, che non è coibentata, o che non ha l'impianto fotovoltaico. Questo mi parrebbe minimamente scontato. Poi, non si può più dare nulla

per scontato, ma. Tutto il resto, cioè la revisione, il censimento, la individuazione delle necessità di coibentazione e di cambio dell'impiantistica degli immobili, tutta roba prevista dal piano, la dico velocemente perché, purtroppo, il tempo è questo, non c'è niente.

Installazione, azioni di promozione ed incentivazione per il cambio degli impianti a biomassa, che al momento sono le cose che poi inquinano di più, dentro alle case, sostituendoli con quelli tecnologicamente avanzati e per una azione era previsto anche una azione di controllo nell'ambito del controllo degli impianti termici delle case, un controllo dedicato alle biomasse, agli impianti a biomassa, per spiegare alle persone che si fanno la diossina in casa, che, forse, se il caminetto lo mettono chiuso, per lo meno, è meglio. Non c'è niente.

La mobilità. Si è detto si è mantenuto il TPL, non so nemmeno se sia da considerare bene che si è mantenuto il TPL. Ci s'ha un TPL con i mezzi antidiluviani, che inquinano forse più del trasporto del mare. Quindi, il TPL bisognerebbe rivedere questa cosa del parco mezzi del TPL. L'intermodalità, non mi si può dire che Piazza della Stazione è stata rifatta la pavimentazione e quindi c'è l'intermodalità. Perché l'intermodalità prevista è la ciclo-stazione, il bike sharing, il car sharing, tutto questo si scrive nei piani. Insomma, ora, chi vuole guardarsi l'elenco desolante di tutte le cose che si dovevano fare e che non si sono, delle quali non è stato fatto praticamente niente, praticamente niente. Siamo tutto sul progetto, quando va bene siamo all'affidamento, forse, di qualche, il finanziamento del Pedibus c'era quando ero piccina. Le due ciclabili, la zona 30 e la ciclo-pista siamo ancora al finanziamento, speriamo di vedere partire qualche cosa. Insomma, siamo in un mostruoso ritardo, con una situazione che peggiora sempre e che non consente di prendere queste cose come metto lì il piano, metto il volume su cui ho scritto delle cose, che forse nemmeno leggo, e poi me ne dimentico. Non si può più continuare ad andare avanti così. Il vento di questi giorni, a me fanno paura a boia, ragazzi. Noi siamo in una china che se non si interrompe, non si mette testa a mettere in tutte le nostre politiche una attenzione all'ambiente, ma vera, ma non per dire, noi non si riprende più questa situazione. E vedere che si fa un piano, ci si spende dei soldi e poi si lascia lì nel cassetto, non se ne fa di niente, è desolante.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli per la replica.

---

### **PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DA IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A IRREGOLARITA' BATTUTE DI CACCIA IN Z.R.C. CORNIOLA NEL GENNAIO 2019.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

L'interrogazione successiva è presentata dal Gruppo Consiliare Il Centrodestra per Empoli ed è relativa alle irregolarità nelle battute di caccia in zone di ripopolamento e cattura di Corniola nel gennaio 2012. Poggianti, 2019 scusa. Va beh.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

E' vero che le mozioni mie si discutono dopo sei mesi, ma del 2011 (parola non comprensibile). Va bene, allora buonasera a tutti. Grazie Presidente.

Allora, do lettura, così poi mi esprimo più liberamente nella replica all'Assessore eventualmente.

Premesso che la caccia è vietata per una distanza di 100 metri da case, fabbriche, edifici adibiti a posto di lavoro.

E' vietato sparare in direzione degli stessi da distanza inferiore di 150 metri. La caccia è vietata per una distanza di 50 metri dalle strade, comprese quelle comunali non asfaltate e dalle ferrovie. Le zone ripopolamento e cattura, le Z.R.C, sono destinate ad incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone, favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, determinare mediante l'irradiazione naturale il ripopolamento dei territori contigui. Consentire la

cattura delle specie cacciabili per le immissioni negli A.T.C o in reinserimento in altre zone di protezione.

Premesso che nella frazione di Corniola, tra la chiesa ed il Convento dei Cappuccini, in particolar modo tra Via SAlaiola e Via Bottego, con precisione nei terreni dell'ex Vetreteria Fiascai è presente una ex, una Z.R.C. in cui poter cacciare solo delle specie critiche, come per esempio cinghiali, volpi, cornacchie, gazza, nutria od altre, od altre specie che presentano eventuale squilibrio faunistico sul parere preventivo dell'Osservatorio Faunistico Regionale o dell'Istituto Faunistico Nazionale.

Poiché nel gennaio 2019, durante una serie di battute di caccia al cinghiale, alcuni cacciatori hanno violato le distanze di legge, sparando in prossimità delle strade, ma soprattutto delle case, alcuni residenti hanno trovato alcuni bossoli delle cartucce nei loro giardini ed i segni di alcuni proiettili sulle pareti perimetrali delle loro proprietà.

Interrogo dunque in Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli:

1) su come intenda procedere in tempi rapidi per vigilare al corretto rispetto della normativa e della sicurezza dei residenti di Corniola, zona, in particolar modo la zona ex Vetreteria Fiascai e di tutte le zone poi di ripopolamento e cattura vicino ai centri abitati e alle strade di Empoli. Uno.

2) Quali le forze che saranno spiegate e come intende accertare i fatti di cui sopra per evitare che tale situazioni di pericolosità si ripetano in futuro.

3) Terzo ed ultimo punto dell'interrogazione: se è intenzione dell'Amministrazione richiamare tutti i cacciatori e le relative associazioni ad un più corretto rispetto della legge dopo i fatti di gennaio 2019 in quel di Corniola.

Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. L'Assessore Barsottini risponde.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Sì. Allora, abbiamo inoltrato il testo dell'interrogazione alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana perché ognuno per propria competenza possa prendere atto del fatto accaduto adoperandosi per il miglioramento ed il controllo durante la battuta di caccia, proprio perché la competenza non è direttamente interessata dal Comune. Ricordando la possibilità di segnalare violazioni alla legge sulla caccia, alle Forze dell'Ordine, gli accertamenti per i fatti accaduti sono stati richiesti, come sopra, ad ognuna delle, ad ognuna per propria competenza, sia alla Regione Toscana sia alla Città Metropolitana. Con le associazioni venatorie, invece, noi abbiamo un contatto costante e ci siamo più volte confrontati sulle necessità di prestare attenzione a quanto disciplinato dalla legge perché altre volte è ricapitato, ecco, di ricevere segnalazioni di cacciatori che si avvicinavano, ecco, in prossimità di centri abitati o abitazioni. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Assessore. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente e grazie Assessore Barsottini. Sono soddisfatto della proposta, ma soprattutto che attraverso un dialogo corretto e costruttivo fra i membri di quest'aula si riesca a garantire maggiore sicurezza alla nostra città ed anche ad un regolare svolgimento della caccia. Sono veramente contento che sia stata segnalata la questione, oggetto dell'interrogazione, alle autorità competenti tanto della Regione che della Provincia, quanto soprattutto tutte le associazioni di caccia perché in questo modo siano prese maggiormente delle cautele per il futuro e non si abbiano più a ripetere situazioni incresciose e pericolose come, appunto, mi sono state segnalate da alcuni residenti di Corniola per la battuta di caccia di gennaio 2019. Spero davvero che anche in futuro possa svolgersi in maniera costruttiva un dialogo tra le varie istituzioni, nonché tra maggioranza ed opposizione in questo modo, perché soltanto in questo modo, mi permetto da questa riflessione, da questa

interrogazione si riesce davvero a garantire effettivamente non solo giustizia, ma soprattutto effettività dell'esercizio istituzionale a favore dei cittadini. Perché, se questo non fosse stato fatto, avremmo esposto in questo caso specifico maggiormente i nostri cittadini ad un rischio in futuro e non avremmo dato la sensazione di uno Stato presente, di un Comune presente a favore dei nostri concittadini. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti.

---

**PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE DUSCA BARTOLI, SABRINA CIOLLI, BEATRICE CIONI E SAMUELA MARCONCINI, RELATIVA A BILANCIO ARBOREO.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il Punto n. 4 è l'interrogazione presentata dalle Consigliere Bartoli, Marconcini, Cioni, Ciolli, relativa al Bilancio arboreo. La presentazione?

**Parla la Consigliere Bartoli:**

Io.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene.

**Parla la Consigliere Bartoli:**

Allora, l'interrogazione mira a capire quanti alberi sono stati abbattuti nel nostro Comune dall'inizio dei questo mandati e quanti ne sono stati rimpiantati e quindi quant'è il bilancio finale. Questa è una previsione precisa di legge. La Legge 113 se non vado errato, che dice che due mesi prima, del '92, che dice che due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco rende noto il bilancio arboreo del Comune indicando, appunto, il rapporto che dicevo prima. Questo presuppone, naturalmente, che sia stato fatto quello che la legge stessa prevede, e cioè un censimento e la classificazione degli alberi piantati nel territorio comunale. La stessa legge prevede anche che entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato venga piantato un albero. E, inoltre, noi avevamo nel disciplinare di gara, per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde nell'anno 2017-2018 un numero minimo di abbattimenti di nuovi alberi e un numero minimo di impianti di nuovi alberi. Il numero minimo a base di gara era 100, sia di abbattimenti che di ripiantagioni, e veniva dato un punteggio premiale a chi offriva di più. La ditta, che ha vinto l'appalto, offriva 200 sia abbattimenti che piantagioni. A parte non entrare nel concetto per cui si chiede l'abbattimento a taccio di alberi, come, insomma, non si sa bene come si stimino le necessità. Ma c'era la previsione di ripiantare 200 alberi. Questi l'avevano nel contratto. Quindi, era proprio un obbligo contrattuale.

Dagli atti dell'affidamento del servizio di manutenzione di piante ad alto fusto per l'anno 2018, emerge che nessuna ditta aveva i requisiti per poter offrire l'impianto di nuovi alberi. Si concluse la gara, dicendo: va beh, siccome però a noi la manutenzione del verde ci serve, intanto si affida la manutenzione del verde, a ripiantare gli alberi ci si penserà. Ci si è pensato talmente tanto che per il 2018 non se n'è fatto di niente. Ora, ho visto su un giornale, credo sia stata affidata la ripiantazione degli alberi per l'anno 2019 e quindi penso che per lo meno un anno si è saltato.

Insomma, si chiede di sapere:

-quanti sono i nuovi nati ed adottati registrati all'anagrafe dall'inizio del mandato ad ora.

-Quanti sono gli alberi piantati ai sensi della Legge, che ho citato prima, che obbliga a piantarne uno ogni bambino.

-Se è stato effettuato il censimento previsto.

-Se il nostro Comune ha effettuato un censimento degli alberi monumentali, anche questa è una previsione di legge e, nel caso, a quando risale l'ultimo aggiornamento.

-Quanti abbattimenti e quante nuove piantagioni di alberi ha effettuato la ditta, che era affidataria della manutenzione del verde dal 2017 al, nell'anno 2017.

-Se è stata bandita gara per la piantagione di nuovi alberi, dopo la mancata offerta dell'inizio del 2018. Questo penso di sì.

-Qual è l'esito del Bilancio arboreo di mandato, previsto a scadenza, previsto dal secondo comma dell'art. 3 bis della Legge 113 a scadenza del mandato della consiliatura.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Barsottini per la risposta.

**Risponde Assessore Barsottini.**

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Allora, i nati ed adottati nel mandato amministrativo 2014-2019 sono stati 2.573. Non è stato piantato nessun albero ai sensi dell'art. 1 della Legge 113 del '92, motivata ai sensi dell'art. 3 della stessa legge 113 del '92. Al numero 3 rispondiamo di sì, cioè esiste un censimento del patrimonio arboreo della città, che deve essere aggiornato come da previsioni anche di Bilancio. Nel censimento, al momento disponibile, non sono indicati gli alberi monumentali. Tale aspetto è dunque oggetto dell'aggiornamento. Nell'anno 2017, proprio diciamo in concomitanza con l'affidamento alla Ditta Albiati sono stati effettuati 53 abbattimenti e 4 piantumazioni. Il nuovo servizio è stato affidato di piantumazione è stato affidato come da programma e prevede la piantumazione di circa 70 alberi, che sono in fase di partenza. Come riportato nel bilancio arboreo del Comune, nel quinquennio sono stati effettuati 145 abbattimenti e 136 piantumazioni. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie all'Assessore. Bartoli per la replica.

**Parla la Consigliere Bartoli:**

Allora, vado a memoria, credo che l'articolo 3 della Legge citata, se poi l'Assessore mi correggi, parli di disponibilità degli spazi ed offra la facoltà di chiedere al demanio gli spazi. Allora, noi spazio in questa città, per piantare alberi, non (parola non comprensibile). Le associazioni, che si occupano della questione, ne hanno, come dire, rappresentati ettari ed ettari, ma ognuno di noi farebbe poca fatica a trovare un posto dove piantare gli alberi, penso.

Quindi, 2.500 meno, 200 meno, anzi 196 meno rispetto ad un obbligo contrattuale, io vedo che se ad uno gli affido una roba e mi promette che mi pianta 200 alberi, se non me li pianta risparmi. O mi sbaglio? Cioè mi pare che anche questo.

Dopo di che, 70 alberi affidati quest'anno, boh, va bene. Ho capito. Anche su questo, anche su questo punto siamo completamente fuori da un'ottica che è quella, me lo sono portato dietro per, questo credo non so che (parola non comprensibile) non me lo ricordo, che si adotta nelle, che si comincia ad adottare nelle principali città del mondo dove si fanno piani di riforestazione urbana, con progetti di piantumazione di dieci, mi sembra New York siano 10 mila alberi, 300 mila alberi a Tirana, perché una delle forme, che si sta delineando per contrastare i cambiamenti climatici è proprio quella della forestazione, della riforestazione. Perché le piante c'hanno un effetto sull'abbattimento del, non c'hanno un effetto decorativo come siamo abituati noi, c'hanno un effetto sull'abbattimento dell'inquinamento, sulla ricaptazione dei metalli, sull'abbattimento del PM10, c'hanno un effetto sul clima, sul micro clima urbano, sul calore, sul rumore e poi anche sulla vivibilità della città. Noi a tutto questo siamo superiori, mi pare di capire, e poi si fanno tutte le cose, cioè ci si compiace di cose di molta minore lungimiranza, direi così. Ecco, anche qui desolante.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Grazie Bartoli.

-----  
**PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE DUSCA BARTOLI, SABRINA CIOLLI, BEATRICE CIONI E SAMUELA MARCONCINI, RELATIVA A VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI FINANZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI CREMAZIONE.**

**Entra Torrini – presenti 18 (12/6)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Passiamo al punto successivo che è l'interrogazione presentata sempre dalle Consiglieri Bartoli, Marconcini, Cioni, Ciolli, relativa alla valutazione della proposta di finanza, del project financing per la realizzazione di un impianto di cremazione. Non ce l'ho questa. Ah. Illustra? Bene, Bartoli, vai.

**Parla la Consiglieria Bartoli:**

Allora, qui c'è una questione piuttosto particolare. Noi, come vi ricorderete, forse, in data 23 maggio del 2015 abbiamo approvato all'unanimità una mozione, che impegnava l'Amministrazione Comunale a valutare per poi riferire alla commissione competente la possibilità di promuovere la realizzazione di un forno crematorio all'interno del Comune di Empoli. Era un'epoca un pochino differente da quella di ora. C'erano state situazioni di attese lunghe per la cremazione delle salme, e quindi era stato ritenuto da tutto il Consiglio Comunale, all'unanimità, di dover capire meglio se c'era la necessità di fare un forno crematorio anche nel nostro Comune, magari con valenza di area. Questo è l'antefatto. L'Amministrazione avrebbe dovuto acquisire i dati per ragionare su questa cosa e poi andare in commissione. Questo non avviene e alla fine, invece, recentemente apprendiamo da notizie di stampa che si sta valutando la proposta di un privato per la realizzazione e la gestione di un impianto di cremazione nel territorio del nostro Comune con un progetto, con un project financing, e il quale project financing mi sembra che sia stato presentato, ora non lo ritrovo, ma mi pare sia stato presentato addirittura nel 2017, mi pare di ricordare. E' stata affidata con la determina, recentemente, è stato dopo il project..allora, lo ritrovo, eh, scusate un attimo ma lo voglio ritrovare. Va beh, no, non lo ritrovo. Comunque, è stato presentato il progetto, è stato lì per un anno, vado a memoria ma me lo ricordo, è stato lì per un anno, dopo di che si è deciso il 22 di gennaio del 2019 di affidare alla società Alvin & Consulting S.r.l, un servizio di supporto tecnico per l'attività del responsabile unico della progettazione nella valutazione di questo progetto per un costo di 19.520 Euro. Peraltro, si tratta di un affidamento fatto direttamente ad una ditta, che è quella che citavo, che si dice che gli si dà direttamente l'affidamento perché aveva presentato una proposta su una cosa analoga che era la valutazione del piano finanziario della ristrutturazione del Castellani. Ora, per una cifra molto vicina, perché la cifra era 20 mila in un caso, 16 mila nel caso del crematorio. Ora, io sono un profano, non lo so, ma valutare il piano di ristrutturazione, finanziario allegato alla ristrutturazione di un lavoro da 30 milioni con quello della ristrutturazione del Castellani, valenza di concessione 99 anni, paragonarlo e dargli una cifra analoga ad un forno crematorio, io non lo so. Mi pare che si facciano le cose in una maniera, che io non riesco a seguire bene. Diciamola così.

Tra gli argomenti oggetto di valutazione visibili in questa offerta, l'azienda è incaricata di valutare alcune cose, ma non compaiono gli elementi necessari per valutare la necessità dell'opera. Questo è quello che ci interessa di più. Anche in questa relazione, nella recente apertura di nuovi impianti a Firenze, che potrebbero rendere del tutto superflua la costruzione di un forno nella nostra zona.

Quindi, si chiede di sapere:

-quali sono le valutazioni, che sono state fatte in merito alla necessità dell'opera, in particolare che siano forniti i dati sulla popolazione residente, indice di mortalità, andamento statistico della scelta crematoria, tempi di attesa, perché è una (parola non comprensibile) e distanza dagli impianti disponibili.

-In quale data è stato depositato il progetto di finanza per la realizzazione di un impianto crematorio, del quale si sta effettuando la valutazione e quando scadono quindi i tempi per l'espressione del parere.

-Per quale motivo non è stato relazionato alla competente commissione consiliare, così come richiedeva esplicitamente la mozione del 2015.

-Come si è stimato il valore del servizio di supporto del RUP nella valutazione, visto che la cifra corrisposta, come dicevo prima, sembra spropositata rispetto al Castellani.

-Come si intende valutare la convenienza della forma di realizzazione e gestione di un project financing dell'opera e quali parametri si intendono utilizzare per una analisi costi-benefici.

-Se è previsto, e con quali modalità, un coinvolgimento della cittadinanza nell'iter di valutazione del progetto.

Si chiede, inoltre, di prevedere quella seduta, che si sarebbe già dovuta fare abbondantemente, abbondante tempo fa, della commissione apposita, che permetta ai Consiglieri di prendere visione del progetto e di tutti gli elementi necessari a valutarne la necessità, la sicurezza, la collocazione eventualmente più idonea e la forma, eventualmente, più conveniente di realizzazione e gestione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. La risposta del Vice Sindaco Mori.

**Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì, grazie Presidente. Fornisco alcune informazioni perché altrimenti si rischia di non capire bene. Allora, in realtà il 7 novembre del 2018, una costituenda ATI, composta dal Consorzio Icaro e dalla Ditta Citep, una cooperativa, ha presentato al Comune la proposta di finanza del progetto per la concessione e quindi la realizzazione di un forno crematorio. L'Amministrazione ha individuato nel responsabile unico, il responsabile unico del procedimento l'Architetto Pinelli dirigente dell'Ufficio Tecnico. Il dirigente ha ritenuto opportuno, per poter esprimere un parere sulla proposta, di avvalersi di un consulente esterno perché, giustamente, in materia di finanza di progetto era estremamente complesso (parola non comprensibile)..dei giudizi, perché c'è un giudizio tecnico, un giudizio economico, un giudizio amministrativo, legale-amministrativo. E quindi ha fatto una ricerca e ha, nelle sue, credo, prerogative ha affidato, ha riaffidato ad una ditta. Se questo affidamento ritenete che non sia stato fatto con le dovute cautele, io credo di sì, ma essendo sotto i 20 mila Euro.

Cosa è successo dopo? E' successo che questa ditta ha esaminato gli atti e ha ritenuto che così come presentati non potessero essere valutati. E quindi ha inviato all'Amministrazione Comunale una serie, una proposta di richiesta al proponente di integrazione e chiarimenti.

Come Giunta abbiamo preso questa delibera per richiedere queste integrazioni richieste e siamo fermi lì. Quindi, dal 7 novembre ad oggi un percorso è stato fatto, però, di fatto, ancora se il proponente intende integrare, così come richiesto, i documenti e la proposta per il project non lo sappiamo. Se lo farà è da quel momento che inizierà il percorso tecnico-amministrativo e legale di controllo, verifica della proposta. E' chiaro che così come c'eravamo impegnati, quando fu adottata all'unanimità quella proposta di procedere ad un esame, ad una valutazione, se fosse opportuno nel territorio del Comune di Empoli di fare, a quel punto ci saranno gli elementi per invitare, per richiedere alle commissioni consiliari le informazioni e l'esame della proposta stessa. Perché, attualmente, non sappiamo fino a che punto questa proposta verrà integrata oppure no.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vice Sindaco. Prego.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Mah, io capisco che questa Amministrazione è abituata che se gli propongono qualcosa se ne discute, se non le propongono si sta, si può fare stare fermi su tutto. Ma la mozione del Consiglio Comunale non chiedeva che ci fosse una ATI che veniva a farci una proposta di project financing, chiedeva di capire se serviva o se non serviva. Se si era dato seguito a quella mozione, ora si sapeva di già e intanto avendoceli presentati, dice: guarda, abbi pazienza, ma noi (parola non comprensibile), ma non ci serve. Oppure, no, ci serve, benvenuto guardiamo come si fa.

Quindi, io rinnovo la richiesta di andare in commissione. Questa consiliatura sta per finire, ma credo si possa fare una commissione conoscitiva, portando i dati che questa interrogazione richiede: e cioè le statistiche, i tempi di attesa, la percentuale di scelta di cremazioni, dove si può fare ecc, ecc. La sicurezza. Le possibilità impiantistiche esistono per valutare la necessità, se c'è o non c'è, i dati più recenti dicono che molto probabilmente non c'è, come c'era allora, perché i tempi di attesa si sono molto contratti per gli altri impianti, che sono stati aperti, però è anche vero che la cremazione è da sostenere perché, comunque, l'edificazione, l'impegno di suolo per destinarli a cimiteri, insomma, è anche quello un impatto sull'ambiente della città. E quindi sono cose da valutare. Io richiedo che si dia seguito alla mozione, che è del 2015 e si forniscano ai Consiglieri elementi per valutare, indipendentemente da quello che deciderà di fare la ditta, per valutare se serve o non serve un impianto di questo tipo, quali tipi di impianto, dove e con quali tempi e con quali modalità di realizzazione perché sappiamo e vediamo crescere le proposte di questo tipo di impianti in diversi posti, probabilmente c'è una spinta di mercato a realizzare questa tipologia di impiantistica, non si deve perché si debba per forza sposare solo le proposte, che vengono dal privato e non fare ragionamenti in proprio. Ripeto, richiedo la commissione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Bartoli. Giro la richiesta al Presidente della Commissione Ambiente e Territorio, e visto che c'è un project financing nel mezzo anche al Presidente Borgherini per la prossima. Quindi, magari, accordatevi. (VOCI FUORI MICROFONO) Accordatevi. Cioè accordatevi per organizzare questa commissione.

-----  
**PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE DUSCA BARTOLI, SABRINA CIOLLI, BEATRICE CIONI E SAMUELA MARCONCINI, RELATIVA AI LAVORI DI MANUTENZIONE AL CIMITERO DI S. ANDREA.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, passiamo al punto successivo, all'interrogazione successiva che è presentata dalle Consigliere Bartoli, Cioni, Ciolli, Marconcini ed è relativa ai lavori di manutenzione del cimitero di S. Andrea. L'illustrazione? Eh, bah. Vai.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, questa è una segnalazione che ci è arrivata di una situazione..(VOCI FUORI MICROFONO)..ora fo come il Consigliere Poggianti. (VOCI FUORI MICROFONO)..che ha detto? Che hai detto? Allora, l'interrogazione si riferisce ad una situazione che è stata segnalata presso il cimitero comunale, dove è stato impiantato un cantiere, in un'ala del cimitero, rendendo inaccessibile l'area stessa per un totale di 245 tombe non accessibili. Credo che siano di più perché poi si è capito che c'è anche il piano superiore che è interdetto, per lavori che sembrava dovessero essere lavori di stonacatura e ri-intonacatura. I lavori si sono improvvisamente, cioè sono partiti, sono partiti in una maniera piuttosto raffazzonata, passatemi il termine, perché non c'era la cartellonistica del cantiere, probabilmente mancava lo scarico a terra, c'erano delle situazioni che lasciavano perplessi dal punto di vista della sicurezza, e si sono immediatamente fermati. Quando abbiamo fatto l'interrogazione erano fermi. Dopo sono, mi dicono, ripartiti ma solo al piano

superiore e in copertura, cioè non stanno facendo quello che per cui il cantiere era stato messo in piedi, almeno questo si capisce dall'esterno. Perché pare che, e questo è quello che noi chiediamo: -quale sia l'oggetto preciso dei lavori, perché non si capisce a questo punto.

- Come svolge l'Amministrazione il ruolo di controllo anche con riferimento alle segnalate carenze nella cartellonistica e, possibilmente, anche nel rispetto delle norme di sicurezza.
- Come mai si sono interrotti i lavori a pochi giorni dall'inizio.
- E come mai i lavori non siano stati pianificati con maggiore accuratezza, in modo da mantenere l'interdizione al blocco tombe per il tempo strettamente necessario, che, se tutto fosse stato ben pianificato, almeno per quanto riguarda il rifacimento intonaci e soffitti, si poteva totalmente ridurre nemmeno una settimana.
- Se siano emersi, e questo è quello che si pensa, dopo la prima azione di stonacatura, problemi strutturali, che richiedono lavori maggiormente impegnativi e quali siano questi lavori, di conseguenza, e quali siano di conseguenza i programmi nell'immediato e per il prosieguo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. Risponde l'Assessore Barsottini. Stasera.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Stasera io e la Bartoli. Allora, i lavori in corso al cimitero S. Andrea rientrano tra le attività di manutenzione straordinaria ed ordinaria dei plessi cimiteriali. Le attività programmate consistono nel recupero dell'intonaco allentato al piano terra e al primo piano, comprese le scale di accesso al primo piano e la manutenzione della guaina impermeabilizzante della copertura.

I lavori prevedevano tra le altre cose anche il rifacimento della pavimentazione del primo piano.

I lavori non risultano interrotti, bensì, come diceva la Bartoli, sono ripartiti, ma temporaneamente spostati alla copertura del plesso. I lavori sono stati programmati e progettati nelle modalità tecniche ritenute opportune alle finalità dell'intervento. E durante, per rispondere all'ultimo punto, durante il lavoro di stonacatura del soffitto del piano terra, è stato rilevato un livello di erosione del soffitto, superiore a quello precedentemente verificato dai tecnici comunali, che per scrupolo di sicurezza è stato oggetto di verifica ingegneristica. A tal proposito, sono in corso gli atti amministrativi per affidare l'istruttoria ad un ingegnere esterno perché possa elaborare l'intervento più idoneo a garantire l'efficacia e le prestazioni dei lavori nel tempo.

Nel frattempo i lavori continueranno nelle altre parti dell'edificio per poi tornare, conclusa l'istruttoria, nella prima parte già iniziata. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. La replica, Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì, allora, quindi c'è una erosione nel solaio che viene valutata da un ingegnere, è stato affidato l'affidamento, la valutazione ad un ingegnere. Ora, abbiamo imparato, purtroppo, tutti a sapere che il cemento armato ha una vita, una durata di vita determinata. Lì le costruzioni sono, se non sbaglio, quattro aree tipo quella, fatte in contemporanea. Quindi, io mi chiedo: si faranno vedere tutte, voglio sperare? Perché, molto probabilmente, ci saranno problemi simili anche nelle altre situazioni. Tutta la parte relativa alla sicurezza non ho sentito risposta: lì manca la cartellonistica, manca l'impianto, lo scarico a terra. Qualcuno è andato a verificare? Almeno dopo l'interrogazione? Perché pare proprio così.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Allora, posso dire questo: che i lavori, che sono partiti, che sono in corso, sono effettuati mediante la ditta che ha vinto l'accordo quadro della manutenzione, d'accordo? Cioè non è un appalto nuovo. Sì, sì, sì, appunto, no dicevo, per completezza ed informazione. Quindi, a seguito

dell'interrogazione io ho girato subito, diciamo, la questione. Ecco, credo sia rientrata, a quello che mi dicono. Ecco, quindi. Risulta diversamente?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Mi risulta ancora diversamente per l'impianto di terra e per la cartellonistica di legge.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Allora, domani mattina subito me ne accerto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Allora, abbiamo terminato le interrogazioni.

-----  
**PUNTO N. 7 – MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE, AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E ALLE PREVISIONI CONCERNENTI IL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA E CONTESTUALE MODIFICA AL DUP 2019-2021.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, passiamo alle delibere. Per la seduta, quindi per le votazioni successive, gli scrutatori sono: Falorni, Cappelli, Poggianti. E passiamo al Punto n. 7. 7 sì, che è la modifica al programma triennale delle opere pubbliche, al programma biennale degli acquisti di beni e servizi e alle previsioni concernenti il conferimento di incarichi professionali esterni di collaborazione autonoma e conseguentemente la modifica contestuale del DUP 2019-2021.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Falorni, Poggianti e?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

E Cappelli.

**Parla il Vice Sindaco Mori:**

Grazie Presidente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Prego.

**Parla il Vice Sindaco Mori:**

Come abbiamo avuto modo di specificare nella commissione, si tratta di due variazioni al piano delle opere, la prima legata al fatto che l'appalto dei lavori per la ristrutturazione e il consolidamento e il recupero dell'ex SERT di Piazza 24 Luglio, che si prevedeva di andare in gara nel 2018, in realtà siamo pronti per andare in gara adesso e quindi c'è necessità di spostare quell'importo dal 2018 e riportarlo nel 2019. Do una informazione anche ai Consiglieri: il bando di gara è pronto, aspettano che il Consiglio deliberi questo reinserimento nel Piano delle Opere 2019 per andare in gara.

L'altra variazione è una variazione che, di fatto, economicamente non incide sul Comune di Empoli, ma è riportare nel finanziamento delle opere, anche la parte della ciclopista dell'Arno relativa al territorio del Comune di Montelupo perché in gara va tutta insieme.

Ci sono poi due variazioni ai servizi: una per poter affidare un incarico di progettazione della scuola di Marcignana. E' vero anche che questi sono importi che sono già nel quadro economico e quindi

poi inizieranno dal finanziamento perché quella scuola è già finanziata. Però, al momento, occorre affidare l'incarico e quindi si carica il piano dei servizi di questi 100 mila Euro.

Vengono poi previste spese per 20 mila Euro perché con il nuovo meccanismo delle gare di appalto, che prevede, che prevede..scusate. Che prevede per le gare non il massimo ribasso, ma con l'offerta economicamente più vantaggiosa, i commissari di gara non è più il Comune che li nomina o che li trova al suo interno, ma devono essere nominati da ANAC e quindi hanno diritto ad una, ad essere pagati per il lavoro, che fanno. E quindi abbiamo previsto un capitolo di 20 mila Euro in modo che quando arrivano le offerte per le gare si possa procedere subito con le commissioni di esame, avendo a disposizione i soldi per pagare l'incarico a quei commissari, che verranno indicati però non da noi, ma da, esternamente da ANAC. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Vice Sindaco. Se ci sono delle domande? Non ci sono domande, quindi ci sono interventi? Ci sono interventi sulla delibera per la discussione? Non ci sono interventi? Chiudiamo la discussione.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Che ore sono? Le 19,25.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sono le 19,20. No, 19,20.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

19,20.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

19,20 entra Marconcini.

**Alle ore 19,20 entra Marconcini. Presenti 19 (12/7).**

**Esce Torrini. Presenti 18. (11/7) .**

Allora, no gli scrutatori sono già nominati. Vuoi te li ripeta? Falorni, Cappelli, Poggianti.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

I presenti dovrebbero essere 19.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, aspetta ma non è, non è, scusate è finita la discussione, ma ci sono le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Bene.

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Via, sedetevi. Bisogna si siedano sennò non si riesce a contarli.

**Voce non identificata:**

(VOCE FUORI MICROFONO) 18, mi pare.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Dovrebbero essere 19. Chi è fuori? Ah, Valentina Torrini è fuori. Allora, prendo atto che non ci sono stati interventi per la discussione, non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, passiamo alla votazione con 18 votanti. La delibera riguarda..

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

E' fuori la Torrini, eh?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Torrini sì. La delibera riguarda la modifica al Programma Triennale delle Opere Pubbliche e Biennale degli acquisti di beni e servizi e alle previsioni concernenti il conferimento di incarichi professionali esterni. Contestualmente la modifica al DUP 2019-2021. I favorevoli su 18 votanti? Tutta la maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Bene, grazie.

Allora, l'immediata eseguibilità. Infatti ho gli stessi votanti. Favorevoli? Unanimità.

**VOTAZIONE DELIBERA**

<b>Presenti</b>	<b>18</b>
<b>Favorevoli</b>	<b>11</b>
<b>Contrari</b>	<b>0</b>
<b>Astenuti</b>	<b>7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)</b>

**VOTAZIONE IMMESEGUIBILITA'**

**Presenti 18**  
**Favorevoli 18**

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, le due delibere successive, che sono correlate, riguardano il PEF di, il Piano Economico Finanziario di ATO Toscana e la determinazione delle tariffe sul..aspetta lo leggo, sui rifiuti. Allora, mi è stato fatto presente e mi è stato chiesto, ve lo giro, di posticipare magari al dopo cena la discussione di queste due delibere, che sono nate, perché è stata invitata, ed ha accettato, ha dato la disponibilità e sarà presente, deve venire proprio da Firenze, la Dottoressa Scappini, che è l'Amministratore Delegato di ATO. Quindi..scusate, di ALIA. L'Amministratore Delegato di ALIA. Quindi, deve venire da Firenze. Quindi, vi chiedo di posticipare a dopo questo qui, queste due delibere e di passare a quelle successive.

Ci sono problemi? No. Allora, posticipiamo quindi la 8 e la 9.

**I PUNTI NN. 8 - 9 VERRANNO DISCUSSI DOPO CENA PERCHE' E' IN ARRIVO L'A.D. DI ALIA DOTT.SSA SCAPPINI PER ILLUSTRARE.**

---

**PUNTO N. 10 - BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - APPROVAZIONE VARIAZIONI.**

E passiamo al Punto n. 10 che riguarda le approvazioni di variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021. La illustrazione? La fa l'Assessore Taddei.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Grazie Presidente e buonasera. (PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO). Grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Parte di queste variazioni sono conseguenti al Piano, al PEF, al Piano Economico e Finanziario della (parola non comprensibile). Allora, per appunto, la parte di entrata conseguente alla approvazione del PEF abbiamo proventi TARI di bollettazione ordinari di competenza 84.276 Euro, in base, ovviamente, ai metri quadri che sono presenti in banca dati..

**Parla voce non identificata:**

Mozione d'ordine.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Prego.

**Parla voce non identificata:**

No, come si fa ad approvare una variazione che deriva dalla approvazione della precedente delibera, che si è rinviata? Non ve n'eri accorti, eh?

**Parla l'Assessore Taddei:**

No, riaggiorno, era dopo.

VOCI FUORI MICROFONO

**Parla il Presidente Bagnoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..si passa dopo.

**Parla l'Assessore Taddei:**

A disposizione.

**Parla voce non identificata:**

Non ha senso, scusa, eh. Quindi, si va alle mozioni, dai.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Si passa al Punto n. 11, giusto?

**Parla voce non identificata:**

Patti Parasociali di Acquatempra, che io non ho guardato. Non li ho proprio guardati.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO).

**Si rinvia la discussione del punto n. 10 a più tardi, assieme ai punti nn. 8 e 9 e si introduce il punto n. 11.**

-----  
**PUNTO N. 11 – APPROVAZIONE PATTI PARASOCIALI SOCIETA' AQUATEMPRA.**

**Parla l'Assessore Taddei:**

Buonasera a tutti. Allora, i patti parasociali fra i soci di Aquatempra, sostanzialmente sono scaduti i vecchi patti il 31/12/2018, questo è un rinnovo. E' un rinnovo che non viene fatto meramente sul vecchio testo, ma c'è una implementazione che tiene conto, assolutamente, di quelle che sono le disposizioni del TUSP, quindi del Testo Unico delle Società Partecipate, e cercano di andare ad operare una maggiore attenzione su quello che è il controllo analogo.

Nel dettaglio, all'art. 9, è stato inserito la creazione concordata tra le parti di un comitato di controllo analogo, composto da un minimo 3 ad un massimo di 5 membri, che debba, che ovviamente abbia un'alta professionalità in materia necessaria per presidiare adeguatamente la funzione di controllo. Ogni membro resta in carica fino alla scadenza del mandato, non sono previsti compensi e quindi, sostanzialmente, questo comitato ha lo scopo di andare a fornire un raccordo molto importante, non solo direttamente dalla società nell'attuazione dei controlli, ma anche poi come ulteriore elemento di aiuto per l'amministrazione per operare un maggiore ed

efficace controllo analogo. Il comitato ha la funzione di verificare che le decisioni, assunte dall'organo amministrativo, siano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alle amministrazioni pubbliche socie ed il funzionamento del comitato è demandato ad un apposito regolamento, che verrà approvato dall'assemblea della società.

Inoltre, vi è un maggiore controllo e stretta su quelli che sono i contratti con i soci ed il riequilibrio economico-finanziario. Nel dettaglio vi è l'imposizione di una relazione semestrale, da presentare ai soci entro il 31 luglio di ciascun anno dove si vada, anche attraverso strumenti documentali economico-finanziari, analitici e non generici, a dare conto della situazione della società. Ovviamente, poi, oltre però ai bilanci, a tutti i documenti contabili, che già sono dovuti per il controllo e per, appunto, la necessaria supervisione dell'ente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. Domande? Interventi? Ce ne sono? Una domanda, prego.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Una domanda. Allora, con questi patti si sancisce il principio che le decisioni vengono prese all'unanimità? Perché il problema sul controllo analogo, essendo paritarie le quote, se non mi sbaglio era sul metodo per prendere le decisioni perché uno che c'ha il 10% della società, non è che può dire che c'ha un controllo analogo. Ci doveva essere un meccanismo che vincolava all'unanimità le decisioni, perché sennò.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Leggo, se questa può essere una risposta alla domanda, l'articolo 7 delle situazioni di disaccordo, perché qualora, nonostante l'obbligo di consultazione preventiva e di voto, conforme di cui al precedente articolo 6, che è quello della consultazione su elementi importanti qual è il Piano Industriale, Piano degli Investimenti ecc, le parti che non riescono a trovare un accordo che consenta all'Assemblea dei Soci di deliberare all'unanimità sulle decisioni finanziarie e gestionali, quindi quelle più importanti, si determina una situazione di disaccordo in cui poi i rappresentanti legali hanno il dovere di riconsiderare il motivo del disaccordo. Quindi una fase, diciamo, di mediazione per uscire da questa fase di disaccordo. Chiaro è che è sancito nel Patto Parasociale che le decisioni finanziarie e gestionali, strategiche della società poi debbano avvenire all'unanimità. Poi, da questa situazione di disaccordo, come vedete, si segue poi anche quelle per l'art. 20 del 175 e quindi quello che è previsto per legge. (VOCI FUORI MICROFONO) Riconvoca l'assemblea. Qualora in sede assembleare non venga ricomposto il disaccordo, la decisione viene presa nel rispetto delle norme di legge e dello statuto. Ciascuna delle parti si obbliga, entro la fine dell'esercizio in corso, a revocare l'affidamento dei servizi ad Acquatempra ed a recedere dalla stessa società, come appunto l'art. 20 della Legge 175 2016, Decreto Legislativo, scusate, 175/2016. Quindi, diciamo, questa situazione di emparse, se non si risolve, poi comporta la revoca dell'affidamento.

**Entra Sindaco – presenti 19 (12/7)**

**Rientra Torrini – presenti 20 (13/7)**

**Escono Mantellassi e Faraoni – presenti 18 (11/7)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, chiudiamo anche le dichiarazioni. Passiamo alla votazione. Sono fuori Mantellassi e Faraoni, credo. Quindi sono 18? Ti torna? 18.

Allora, sono 18 al voto per l'approvazione dei Patti Parasociali di Acquatempra. I favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

C'è l'immediata eseguibilità. 18 favorevoli, l'unanimità.

## **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 18**

**Favorevoli 11**

**Contrari 0**

**Astenuti 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

## **VOTAZIONE IMM.ESEGUIBILITA'**

**Presenti 18**

**Favorevoli 18**

---

### **PUNTO N. 12 – REALIZZAZIONE DI NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PRESSO L'AREA DI VIA R. SANZIO AD OPERA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE. VARIANTE AL RU MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CUI ALL'ART. 34 DELLA LRT 65/2014, FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO. APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

**Rientra Mantellassi – presenti 19 (12/7)**

**Esce Ancillotti – presenti 18 (11/7)**

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, vediamo, ecco il punto successivo è il 12, Punto n. 12 che riguarda l'approvazione definitiva del progetto finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un edificio scolastico presso l'area di Via Raffaello Sanzio ad opera della Città Metropolitana. L'illustrazione la fa il Vice Sindaco Mori.

#### **Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì, questa è la delibera per l'approvazione definitiva per il vincolo preordinato all'esproprio dell'area dove la Città Metropolitana ha progettato il nuovo plesso scolastico all'interno del Polo Scolastico di Via Raffaello Sanzio. L'intervento, naturalmente, è tutto della Città Metropolitana, compreso l'esproprio. Però, compete al Comune di Empoli la variante, appunto, per consentire che ci sia il vincolo preordinato all'esproprio. La delibera di adozione era già stata approvata da questo Consiglio il 28 dicembre del 2018. E dopo l'adozione è stata pubblicata, non sono pervenute osservazioni e, di conseguenza, oggi si porta, anzi si propone per l'approvazione definitiva.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vice Sindaco. Domande? Prego.

#### **Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì, rifò la domanda, che mi pare di avere fatto anche l'altra volta: noi stasera si approva un progetto, che non è il progetto preciso dell'edificio. E' la destinazione di quel terreno, in qualche maniera, in maniera da poterci mettere in vincolo all'esproprio?

#### **Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì. La progettazione della realizzazione sta in capo alla Città Metropolitana perché si tratta di scuole di competenza della Città Metropolitana. E' chiaro che poter arrivare alla variante per mettere il vincolo preordinato all'esproprio c'è uno schema progettuale, che sapete, che avete visto nelle varie commissioni, di 25 aule, una palestra, laboratori, gli spazi esterni di parcheggio, all'interno del. Questo non è il progetto esecutivo. Il progetto esecutivo, per poter andare in gara, deve essere redatto dalla Città Metropolitana e l'approvazione è una approvazione della Città **Metropolitana**.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

**Altre domande? Prego.**

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, buonasera a tutti. Grazie Presidente. Mi chiedo se arrivati a questo si ha l'idea di quello che, di quale scuola andrà. Cioè quelle aule a quale scuola superiore serviranno? Grazie.

**Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì, era una domanda che era stata fatta anche al momento dell'adozione. La risposta è sempre la stessa: si costruisce questo, la Città Metropolitana costruisce queste 25 aule con annessa palestra, uffici eh, all'interno di un polo scolastico, molto probabilmente dipende molto anche da come si sposta la popolazione scolastica, l'idea è quella relativa al sistema Ferraris, eh, e quindi ai periti industriali. Però, sono spazi a tutti gli effetti utilizzabili anche, eventualmente, a secondo di come si sposta la popolazione scolastica, autorizzabile all'interno delle scuole superiori, che ci sono in quella zona.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Altre questioni? Altre domande? Allora, passiamo agli interventi? Ci sono interventi? No. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. No, prendo la parola per fare più che altro una riflessione su come questa scuola dovrebbe essere il completamento di un polo scolastico, che anche io come studente del Pontormo ho frequentato quella zona, che ha visto parte del progetto realizzarsi tempo fa; l'altra parte del progetto rimasto nella penna della, anzi nella matita dell'architetto, con somma anche critica da parte dell'attuale Amministrazione ed oggi andiamo, mi auguro nella direzione di approvare un progetto, che dai social appare essere già definitivo, migliorativo ed ovviamente ecosostenibile. Ovviamente, c'è da fare le, con i dovuti scongiuri, gli auguri alla Città Metropolitana, che è l'ente promotore di questa realizzazione, perché da quanto c'è stato detto, è stato millantato, sembrerebbe essere il Comune di Empoli l'esecutore, il reale promotore di questo intervento. Si tratta di scuola superiore, quindi di Città Metropolitana. Si tratta di un intervento finanziato da enti sovranazionali, nazionali, regionali e dalla Città Metropolitana. Quindi, il Comune di Empoli, da quanto ho capito, e quindi chiedo smentita, si adopera soltanto ai fini dell'esproprio. Quindi, se questa è la finalità, pregherei tutti, appunto, di ribadire ciascuno le proprie competenze perché la competenza quindi del Comune, di avere fatto un esproprio, sarà poi la competenza di altri appunto la gestione finale di una scuola su cui il Comune di Empoli dovrà vigilare. No, è bene mettere i punti sulle "i" perché, appunto, si millanta essere un provvedimento di questa amministrazione. Nei fatti è un provvedimento che avviene in conclusione di una mancata realizzazione di una parte del polo di anni fa e questo è comunque un polo, che viene realizzato, ovviamente perché la competenza nazionale prevede che sia la Città Metropolitana per le scuole superiori, da parte della Città Metropolitana.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Eh?

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Ora, è vero che lei, Sindaco, è uno e trino, però è anche vero che, uno e trino nel senso Sindaco di Empoli, Presidente della Città Metropolitana, dell'Unione dei Comuni e Vice Presidente della Città Metropolitana, però è anche vero che questo lei, eventualmente, lo può arrogare come attività, come provvedimento ottenuto nell'arco della sua amministrazione provinciale, ma non è una materia di

competenza del Comune, essendo scuola del, scuola superiore di competenza appunto della Città Metropolitana.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Sì. Non capisco questa precisazione a cosa serve ai fini del voto sulla delibera.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Serve al Capogruppo Poggianti per..

**Parla il Sindaco Barnini:**

Ah. Okay, no, no.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

..la (parola non comprensibile).

**Parla il Sindaco Barnini:**

Codesta è un'altra cosa, me ne rendo conto. Ma, quando siamo in Consiglio Comunale. Poi nel merito, semplicemente nel merito delle cose che dicevi, questo non è il completamento del progetto degli anni '90. Perché il secondo edificio, che era inizialmente previsto in quel progetto e che non è mai stato realizzato, non aveva avuto mai neanche le coperture finanziarie per essere realizzato. Questa scuola, è bene dirlo perché visto che siamo a fare, come dire, i puntini sulle "i" mettiamoli tutti i puntini sulle "i", le risorse necessarie per costruire questo plesso derivano da quel famoso "Patto per Firenze", che fu siglato dal famigerato Governo Renzi, di cui, come dire, tutti ora facciamo dannatio memorie, ma nel "Patto per Firenze" c'erano un sacco di cose utili per il territorio di tutta la Città Metropolitana compresi i 7 milioni di Euro necessari a realizzare questo plesso scolastico. Quindi, non è che c'è da attribuire..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, sì, ma anch'io ne ho dato atto dei fondi nazionali, eh. Comunque.

**Parla il Sindaco Barnini:**

..che c'è da attribuire le medaglie. Semplicemente siamo a ricostruire in maniera corretta, diciamo, i passaggi. E' andata così. Quindi, la Città Metropolitana, in quanto ente che ha sottoscritto il "Patto per Firenze", è l'ente beneficiario di quel finanziamento ed è l'ente che ha in carico l'onere della progettazione nonché dell'appalto lavori e poi dell'esecuzione. Naturalmente, vuole fare tutto questo, c'è bisogno di questo passaggio di stasera in cui il Comune, proprietario delle competenze urbanistiche, dice ufficialmente, quindi spero lo dica, come dire, a voce unanime, visto che si rende un servizio alla popolazione non è che si fa un piacere al Sindaco, mi pare piuttosto palese, che abbiamo necessità di un altro edificio che, per chiarezza, non è il vecchio progetto, che aveva tutta una serie di limiti anche strutturali, che ben presto si sono manifestati nel plesso, che è stato realizzato, ma è oggetto di una nuova progettazione.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Ringrazio il Sindaco per avere confermato quanto detto anch'io nelle precisazioni.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie. No, ci terrei solo a sottolineare che, personalmente, la dannatio memoria non mi riguarda perché io non l'ho mai sostenuto Renzi, per cui almeno da questa cosa sono libera. E io..sì, è un'altra cosa, questa però no. Siamo assolutamente favorevoli e contenti che in Via Sanzio si realizzi una nuova scuola. Ci lascia un po' perplessi il fatto di non capire, non sapere qual è, quale sarà il progetto definitivo, quale scuola servirà, certo dipenderà dalle necessità perché ogni anno tutti sappiamo che, in base, al numero di popolazione iscritta, possono esserci più necessità per lo

scientifico, piuttosto che ragioneria e i presidi sono ogni anno a litigarsi le aule libere. Questo, però, non ci rassicura su quello che sarà la destinazione finale, pur ritenendo necessaria per tutta la cittadinanza di Empoli, la popolazione scolastica, un nuovo plesso con tanto di palestra, che servirà per i ragazzi tutti, si spera anche per, probabilmente, associazioni non scolastiche come la pallavolo, che già si litigano le palestre della scuola. E quindi il nostro, il mio sarà un voto di astensione, il nostro sarà un voto di astensione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Altri? Bene, non ci sono altre dichiarazioni, quindi i votanti sono? 17. Chi è fuori?

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Sì, perché sono fuori Faraoni e Ancillotti, vero?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

E Ancillotti sì. Quindi, il voto riguarda l'approvazione definitiva del progetto finalizzato alla acquisizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico presso l'area di Via Raffaello Sanzio ad opera della Città Metropolitana.

Favorevoli? Tutta la maggioranza e Borgherini e Poggianti. Grazie. Contrari? Astenuti? Vuoi i nomi?

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Astenuti tutti gli altri.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Astenuti tutti gli altri. Uno, due, tre, quattro. No, Morelli? Morelli come hai votato? Morelli, astenuto Morelli? Ecco, tutti gli altri sì.

#### **VOTAZIONE DELIBERA**

<b>Presenti</b>	<b>18</b>
<b>Favorevoli</b>	<b>13 (Magg.+Borgherini e Poggianti)</b>
<b>Contrari</b>	<b>0</b>
<b>Astenuti</b>	<b>5 (Morelli, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)</b>

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Quindi, cinque sono, no?

**Esce Ciolli – presenti 17 (11/6)**

**Parla il Presidente:**

Sono, uno, due, tre, quattro, cinque sì. Cinque astenuti. Allora, questo era il punto n. 12. Ora c'è l'approvazione di due verbali e poi, in attesa, vediamo se ci si fa a fare qualcosa di successivo. Quindi, è uscita Ciolli? Quindi sono 17

**Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:**

Ma l'immediata eseguibilità non l'hai fatta votare?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ah, scusa, l'immediata eseguibilità. Aspetta allora.

#### **VOTAZIONE IMM.ESEGUIBILITA'**

**Presenti 17**

Favorevoli 17

---

**PUNTO N. 13 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 28/12/2018. APPROVAZIONE.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il verbale della seduta del dicembre 2018. Sono 17 i votanti. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

**VOTAZIONE DELIBERA**

Presenti 17

Favorevoli 11

Contrari 0

Astenuti 6 (Morelli, Cioni, Borgherini, Bartoli, Marconcini, Poggianti)

---

**PUNTO N. 14 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLA SANITA' N. 3 DEL 25/2/2019 – APPROVAZIONE.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Stessi votanti per il punto successivo, che è sempre il verbale del..

**Parla la Consigliere Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Sul punto successivo ci avrei delle correzioni nel verbale.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Non ho capito. Sul?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Delle correzioni nel verbale perché ci sono delle..

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ma su quale?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) sul verbale successivo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sul 14? Sul verbale del 25 febbraio. Dimmi.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Ci sono delle parole non comprensibili ci avrei da (parola non comprensibile)..

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Anche a me. Ora però bisogna che ci dica quali sono, perché non ho il testo intero del verbale, per cui. Quali sono? Eh?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Come?

**Parla la Consigliera Bartoli:**  
(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Presidente Bagnoli:**  
Ma sono, scusa, sono parole che non si capivano?

**Parla la Consigliera Bartoli:**  
(VOCE FUORI MICROFONO) Sono parole che non si comprendevano e.

**Parla il Presidente Bagnoli:**  
Probabilmente non si comprendevano nella trascrizione della registrazione, va bene. Però, magari, se glielo mandi, così poi ti risponde, eh? Sì, a volte magari, o che si spenga il microfono o che non funzioni bene o che.  
Allora, questa si rimanda. Siccome c'è questa precisazione da fare, si rimanda la votazione. Quindi, il Punto 13, il Punto 14 è rimandato. Allora, questo.

**IL PUNTO N. 14 (APPROVAZIONE VERBALE CC SANITA') E' RINVIATO PERCHE' IL TESTO PRESENTA IMPREVISIONI CHE VANNO CORRETTE. SARA' RIPRESENTATO AL PROSSIMO CONSIGLIO.**

-----  
**PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESENTATA DA IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE D'INFANZIA ED ELEMENTARE “CRISTOFORO COLOMBO” A PONZANO.**

**Rientrano : Ancillotti, Faraoni, Ciolli – presenti 20 (13/7)**  
**Esce Borgherini – presenti 21 (14/7)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**  
Allora, direi, sono ancora le 19,45 quindi c'è ancora un po' di tempo. Passerei al punto successivo, che è il 15 e che riguarda la mozione presentata dal Centrodestra, che è relativa alla manutenzione straordinaria delle scuole di infanzia ed elementari Cristoforo Colombo a Ponzano.

**Parla il Consigliere Poggianti:**  
Grazie Presidente. Questa mozione, ovviamente, è più recente, ma che ho visto avere in parte occupato l'Amministrazione in un intervento di manutenzione, a mio giudizio comunque parziale, comunque merita, a mio giudizio, di essere ugualmente discussa poiché alcuni interventi mi sono stati riferiti non essere stati portati a compimento.  
Premesso che, appunto, ho effettuato un sopralluogo presso le scuole elementari di Ponzano il 4 dicembre scorso, dove, appunto, ho potuto constatare le reali condizioni della struttura scolastica. L'edificio nella nuova scuola della zona d'infanzia presenta sì infiltrazioni di acqua, che in parte sembrerebbero essere state risolte. Vi è in gran parte della struttura è segnata da crepe e anche da avvallamento del pavimento, sulle pareti e nelle colonne portanti nel lato della scuola elementare. Le pareti divisorie, soprattutto dal lato delle scuole elementari, sono tutte a scorrimento ed in alluminio, che non rendono adeguatamente insonorizzate le aule, che sono poi anche sottodimensionate.  
La stessa scuola di Ponzano, come quella di Via Caduti di Cefalonia a Ponte a Elsa, ha ingressi e recinzioni non in sicurezza perché a chiave si aprono verso l'interno e, appunto, senza i maniglioni antipanico. Pertanto, si ritiene necessario adibire parte del giardino a luogo di arrivo e anche partenza degli scuolabus.

Come dicevo la scuola elementare ha le porte interne a ciascuna aula senza maniglioni antipanico, nonché sono chiuse a chiave e con apertura verso l'interno, così come già visto nella nuova scuola elementare di Ponte a Elsa in Via Don Minzoni anche.

Il percorso, che conduce agli ingressi delle due scuole elementari al cancello è segnato da buche ed anche pozzanghere, perché manca proprio un percorso coperto e protetto per bambini e genitori in attesa.

La zona passerella tra la scuola elementare e d'infanzia di Ponzano, oggi coperta in alluminio, ha presentato notevoli, appunto, problemi di infiltrazioni e di sbalzi climatici non essendo coibentata quindi la zona ovviamente di passaggio da una parte all'altra.

Non solo appunto i piccioni continuano ad attanagliare con il guano, che è pericoloso, ovviamente, a contatto con i bambini.

Pertanto chiedo nell'impegnativa, a questa Amministrazione:

1) di adottare quanto prima tutti i provvedimenti necessari, studi di fattibilità e reperimento dei fondi per la manutenzione straordinaria delle scuole di infanzia ed elementare Cristoforo Colombo di Ponzano per risolvere tutti i problemi, che ho appena letto, della premessa, anche e soprattutto quelli di cui non è stato fatto un intervento massivo, quindi come dicevo nella parte della passerella esterna o nella parte che va dalla scuola d'infanzia alla scuola elementare e soprattutto lato maniglione antipanico e la divisione in alluminio delle varie classi della scuola elementare.

2) Punto 2. Effettuare un controllo di sicurezza sismica e statica della scuola di Ponzano ed avviarla su tutte le 33 scuole di competenza comunale.

Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Interventi su questa mozione? Non vedo interventi. Dichiarazioni? Ah, prego. Sindaco.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Sì. Mah, io intervengo per dire che, diciamo, in questo caso come in altri, giustamente il Consigliere Poggianti fa delle mozioni per sollecitare cose che rientrano, diciamo, nella normale attività di manutenzione ordinaria e straordinaria prevista dal Comune e quindi poi ci si trova sempre in questa situazione che non si capisce bene come gestirla, perché una parte delle cose scritte in mozione sono già state realizzate, e facevano parte, appunto, del programma di interventi, peraltro più volte condiviso e concordato con le insegnanti di questa scuola. Altre cose, devo essere sincera, sono state più volte discusse con le insegnanti rispetto a questo tema delle pareti scorrevoli, che, non lo so, ecco, onestamente non mi è mai stato rappresentato come un problema insormontabile o così decisivo per la qualità, ecco, delle attività. Quindi, le aule non è tanto che sono le aule sotto dimensionate, quanto che abbiamo, evidentemente, normative che consentono di fare classi con numeri molto elevati di bambini. Perché le aule, quando sono state pensate, erano sufficienti.

Quindi, non saprei, sinceramente, neanche come esprimermi su questa mozione se non con un voto che poi rappresenta contrarietà non agli impegni, perché poi in parte sono anche già stati realizzati, ma ad una modalità che capisco sia assolutamente legittima da parte del Consigliere, che la porta avanti, ma poi non aiuta, né cambia, ecco, radicalmente quelle che poi sono comunque le normali programmazioni di intervento dell'Amministrazione. In questo caso, peraltro, già anche realizzate. Quindi, lo so, se vuoi comunque arrivare al voto o se la consideri superata.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie al Sindaco. Interventi? Poggianti.

**Alle ore 19,55 entrano Del Rosso e Vacchiano. Presenti 22 (14/8).**

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Come già dicevo..volevi fare intervenire Dusca? Volevo rispondere. Ah, no, no non avevo capito. No, come già dicevo, perché sennò stasera sembra che si faccia il giochino di confermare le precisazioni del presentatore, Sindaco. Come ho già detto nella presentazione della mozione, ho dato anche io atto che alcuni interventi sono stati fatti, perché, comunque, da un sopralluogo fatto il 4 dicembre del 2018, si giunge oggi al 27 marzo del 2019 alla discussione della mozione, per varie questioni, ovviamente anche procedurali. Quindi, ovviamente, anche nel frattempo c'è un lasso di tempo che implica anche un intervento.

E' legittimo, ribadisco, che un Consigliere Comunale faccia dei sopralluoghi e stia al contatto con il territorio. Come non mi si, mi sembra abbastanza una contraddizione dire "normale" di una manutenzione straordinaria. Perché una manutenzione straordinaria non è mai normale. Se fosse stata fatta perbene una manutenzione ordinaria. Detto questo.

La mozione non la reputo superata, quindi a voi la palla di votarla o meno, perché mi stanno a cuore le tutte scuole, come penso anche a voi, a maggiore ragione poi quella della mia frazione, che è Ponzano, perché alcuni interventi non sono stati operati: uno, maniglioni antipánico. Non è stato risposto qui come non è stato risposto su Ponte a Elsa. I maniglioni antipánico nelle classi non ci sono. Si chiudono alcune volte le porte sono bloccate a chiave e questo non è stato mai fatto.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..ogni scuola ha una chiave di sicurezza.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Benissimo.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Approvata e scritta da un ingegnere.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Era presente con me. Va bene.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..la scuola di Ponte a Elsa, ovviamente quella scuola (parola non comprensibile).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Perfetto.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) E non è obbligatorio avere i maniglioni antipánico. E' obbligatorio che quella scuola, che quella cosa lì sia rispecchiata..

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Cosa che..benissimo. Cosa che ho trovato, cosa che ha trovato il Consigliere Poggianti di fronte a testimoni. Comunque..

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..poi non è che ti serve un'altra mozione.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Comunque, che il Sindaco ne prenda atto. Poi, gli interventi sulla passerella esterna e la passerella interna tra la scuola elementare e scuola d'infanzia, su quello, che io sappia, non siete intervenuti. Poi, altro motivo per cui non la reputo superata, e poi concludo, Presidente, è il fatto che al secondo punto chiedo un controllo sulla sicurezza sismica e statica non solo delle scuole di Ponzano, ma ad

ampio spettro su tutte le 33 scuole, e non mi sembra che sia stato fatto di recente. Pertanto, se qualcuno la chiede, accetto anche la votazione per punti, dovesse essere una richiesta la votazione per punti, o comunque essere richiesto un mio parere. Nei fatti non la reputo superata né sul secondo punto, ma soprattutto in parte sul primo. Grazie.

**Esce Borgherini. Presenti 21 (14/7).**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Ci sono altri interventi? No, non ce ne sono. Chiudiamo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Nemmeno dichiarazioni. Quindi, chiudiamo le dichiarazioni. I votanti sono? La votazione riguarda, nessuno ha chiesto la votazione per punti. Per cui, facciamo la votazione sulla mozione che riguarda la manutenzione straordinaria delle scuole dell'infanzia ed elementari Cristoforo Colombo a Ponzano.

Favorevoli? 1 (Poggianti). Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti? Tutto il resto dell'opposizione.

### **VOTAZIONE MOZIONE**

**Presenti 21**

**Favorevoli 1 (Poggianti)**

**Contrari 14 (Sindaco, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)**

**Astenuti 6 (Morelli, Cioni, Ciolli, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)**

**LA MOZIONE E' RESPINTA**

---

### **PUNTO N. 16 – MOZIONE PRESENTATA DA IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A LINEE GUIDA SU PRESENZA O REVOCA PATROCINIO COMUNE DI EMPOLI A EVENTO CON DANIEL PENNAC A “LEGGENDA FESTIVAL”.**

**Alle ore 20,30 esce Faraoni. Presenti 20 (13/7)**

**Il Sindaco non partecipa al voto – presenti 20 (votanti 19- 12/7)**

**Rientra Borgherini. Presenti 21 (votanti 20 - 12/8).**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ancora possiamo andare avanti. Il punto successivo è la mozione sempre presentata dal Gruppo il Centrodestra per Empoli relativa alle linee guida sulla presenza o revoca del patrocinio comunale all'evento con Daniel Pennac, che è l'evento che “Leggenda Festival”. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Aspetta.

**Parla il Sindaco Barnini:**

No, perché continuavo a pensare alla cosa di prima della chiave. A che ora l'hai fatto il sopralluogo?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

A Ponte a Elsa era la mattina.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Quindi, con i bambini in classe.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

In una classe che non c'erano i bambini, veramente.

**Parla il Sindaco Barnini:**

E a Ponzano?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Pomeridiana.

**Parla il Sindaco Barnini:**

E quindi era ovvio che la porta fosse chiusa.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

No, perché c'erano tutti gli operatori.

**Parla il Sindaco Barnini:**

E i bambini c'erano?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

I bambini no, ma c'erano gli operatori a fare le pulizie.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Va bene.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Prego. Per la presentazione della mozione.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente. Questa mozione posso dire e posso definire essere attuale, eh? Di profonda attualità vista anche la recente confessione dei vari omicidi da parte di Cesare Battisti per ottenere uno sconto di pena. Però, se c'è stata una confessione da parte di Cesare Battisti, dall'altra non c'è stata una lettera di scuse, visto che Daniel Pennac è stato tanto bravo a scrivere, da parte di quest'ultimo nei confronti dei cittadini italiani e delle famiglie, appunto, che hanno visto privarsi di un familiare a causa di un terrorista rosso, come Cesare Battisti.

Pertanto, do lettura della mozione.

Premesso che dopo 37 anni di latitanza e grazie alla collaborazione italiana con il neo Presidente del Presidente del Brasile, Jair Messias Bolsonaro, è stato catturato e riconsegnato all'Italia il terrorista comunista Cesare Battisti. L'ex Primula Rossa era stato protetto fino ad oggi da Governi Brasiliani di Sinistra di Lula e di Ilmarusef e dalla dottrina Mitterand francese, che riteneva non potersi concedere l'extradizione ai criminali italiani sul suo territorio in virtù di una sorta superiorità morale e giudiziaria francese rispetto al sistema giudiziario italiano.

Considerato che lo scritto contemporaneo Daniel Pennac, e qui lo ripeto due volte perché sia messo a verbale, di cui nessuno mette in discussione la sua caratura internazionale e le sue doti di intellettuale, ha però, in più occasione, auspicato la liberazione di Cesare Battisti.

Nel 2004 Daniel Pennac scrisse di sua penna una lettera a Cesare Battisti con le seguenti parole finali: "coraggio dunque, sperando di vederla presto libero".

Nel 2005 firmò un appello insieme ad altri intellettuali a favore di Battisti fra cui anche Roberto Saviano, che successivamente, però, quest'ultimo ritirò il proprio nome da tale manifesto, ma Daniel Pennac non si è mai pentito.

Daniel Pennac ha offeso gravemente il sistema giudiziario italiano con la sua strenua difesa della Dottrina Mitterand e soprattutto le quattro vittime di Battisti e le relative famiglie con le sue dichiarazioni a favore della liberazione del terrorista rosso.

Daniel Pennac sarà poi ad Empoli il prossimo 11 aprile 2019 nell'ambito appunto dell'evento Leggenda Festival.

Ritenuto che Empoli, con la sua storia, i suoi valori contro ogni forma di violenza e terrorismo, non possa giustificare la presenza di un uomo che in qualche misura giustifica, appoggia o compatisce un terrorista.

Ritenuto che è impossibile separare i valori di scrittore di un uomo dalle sue posizioni a favore di un terrorista, che tanto male ha fatto all'Italia e alle famiglie delle sue vittime e aggiungo una ulteriore premessa come dicevo all'inizio: ritenuto che lo stesso Cesare Battisti, forse per uno sconto di pena, ma ha confessato i quattro omicidi, che ha compiuto, quindi è ingiustificata, sono ingiustificate le lettere di liberazione, a favore della sua liberazione da parte di Pennac, ma ancora oggi Daniel Pennac non ha assolutamente chiesto scusa e l'evento, che verrà celebrato ad Empoli l'11 aprile, gode del simbolo del gonfalone del nostro Comune, del patrocinio del nostro Comune.

Impegno il Sindaco e la Giunta Comunale:

1) Al punto 1 a chiedere a Daniel Pennac, entro il 31 marzo, ci siamo, una pubblica dichiarazione in cui ritratta le sue precedenti posizioni di appoggio, giustificazione o compassione del terrorista rosso Cesare Battisti e della dottrina Mitterand.

2) In secondo luogo, il punto 2, nella delegata ipotesi in cui Daniel Pennac non si ricreda, il Comune di Empoli si dissocia dalle posizioni dello scrittore pubblicamente e revoca il patrocinio all'evento dell'11 aprile 2019 a cui quest'ultimo parteciperà durante Leggenda Festival.

Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Ci sono interventi? Non ce ne sono? Ah, Ancillotti.

#### **Parla il Consigliere Ancillotti:**

Grazie Presidente. Allora, questo ormai è un caso, è un caso di cronaca che si è letto anche su testate a divulgazione più ampia del territorio locale. Ma io credo che si dovrebbero trovare ben altri argomenti per fare politica su un evento come quello di Leggenda. Credo che Pennac, come tutti i grandi scrittori, come tutte quelle figure che si incasellano in quel termine un po' riduttivo e anche un po' scemo degli intellettuali, sia una figura che credo debba, sia corretto tenere fuori dal nostro dibattito così spicciolo, così banale, così fuori luogo di strumentalizzazioni di frasi e che andrebbero contestualizzate all'interno di una situazione politica prettamente francese, della quale si sa abbastanza poco. Io un po' la seguo perché per ora essendo ancora un precario dell'Università di Parigi, chissà per quanto, ma ogni tanto un po' di informazioni al riguardo mi giungono. Quello, chiaramente, è un intervento provocatorio, un intervento che vuole accendere delle luci su certe situazioni politiche e di giustizia e di diritto in Francia. Di conseguenza noi se ne prende un estratto, ci si accomoda, si confeziona, si impacchetta e ci si fa la paginina su Gonews per dire che così Leggenda e criticare il Festival della Lettura per i bambini. Io credo che bisogna, sia necessario, per lo meno per alzare un po' il livello di questo dibattito, capire qual è il valore di una figura che noi chiamiamo intellettuale. E non c'è bisogno di farci solo i cantastorie, si potrebbe andare a scomodare Erasmo da Rotterdam, si potrebbe andare a scomodare Machiavelli, si potrebbe andare a scomodare chi vi piace di più. Però, quello che conta, è il valore dell'intellettuale, la parola dell'intellettuale, quello che l'intellettuale scrive attraverso i suoi libri, attraverso la sua opera. Non si può, non si può chiedere la revoca di un patrocinio quando nella nostra città arriva uno dei massimi scrittori viventi, è assurdo. Cioè sarebbe come vietare la vendita dei Cd diretti da Karaian perché Karaian era nazista. O per lo meno aderì a quel partito lì. L'intellettuale, l'artista rimane tale

e grazie a Dio rimane tale, deve essere libero in questo di esprimersi. Non viene Pennac a ragionare di Battisti, verrà a ragionare di una sua opera e noi siamo onorati di avere questo autore che parla di una sua opera in un contesto cittadino con i nostri ragazzi. Questo è il valore di Pennac ad Empoli. Se poi ci garba strapazzarlo perché tra due mesi c'è le elezioni e ci fa comodo metterci la bandierina è un altro discorso, ma per lo meno uno dei più grandi scrittori del mondo lasciamolo fuori da questi discorsi perché mi sembra veramente che anche a livello cittadino si faccia veramente una figura meschina, inutile e ridicola. Che poi che voti sposterà mai? Che finalità ha una cosa del genere? Quanto paga una cosa del genere? Per cosa? Per andare sul giornale, sul Corriere della Sera, che si revoca ad un autore del genere il patrocinio per una serie di esternazioni fatte in un contesto particolare, è andato via sai, e prevalentemente, e prevalentemente limitato al contesto francese del quale noi non si sa assolutamente niente. Questo è. Grazie Presidente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ancillotti. Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie. Consigliere Ancillotti tanto di cappello. Sottoscrivo e condivido tutto quello che hai detto. Mi pare ci sia anche poco da aggiungere al tuo intervento. Visto che nella mozione però viene riportato soltanto una frase della famosa lettera in questione di Pennac, io ci terrei a leggere le prime due righe, visto che sono state riportate solo le ultime, per avallare tutto il concetto, che hai espresso molto bene. E Pennac scrive:

“caro Cesare Battisti, non la conosco, non l'ho mai letta e certamente non l'avrei seguita nella sua giovanile partecipazione alla lotta armata. Questo mi lascia tanto più libero di dirle la vergogna che provo per ciò che il mio governo le sta facendo” ecc.

Quindi, voterò convintamente contro a questa mozione. Non vi tedierò oltre perché quello che hai espresso è perfetto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Morelli.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Io, invece, non l'ho trovato moltissimo convincente quello che diceva il Consigliere Ancillotti perché in ogni caso anche gli intellettuali se si pigliano delle responsabilità o dicono delle cavolate, è giusto che anche lì. La questione invece è un'altra. La questione è che io ho letto la dichiarazione per esteso, come in parte aveva iniziato lei, e lì, effettivamente, Pennac dice un'altra cosa: dice che si scusa per il suo Governo che aveva preso degli impegni perché aveva costruito, e richiama allo Stato di diritto. Dice: siccome noi avevamo detto che potevi venire qua e avevi diritto di starci, non è che si può cambiare questo tipo di impostazione così dalla mattina alla sera creandoti un problema. Quindi, mi torna. Io, per me, oltretutto Pennac è anche uno che richiama costantemente Carlo Emilio Gadda, quindi è uno che ci chiappa e che vale la pena di essere ascoltato. Se avesse espresso un giudizio sulla lotta armata giustificandola, mi sarebbe sembrato grave che il Comune lo sponsorizzasse. Ma se lui ritiene di difendere lo Stato di Diritto dicendo: se uno Stato dice, determina una legge, ti fa fare un atto cioè di venire qua e poi lo cambia in corso d'opera, eh questo, oggettivamente, a me può anche tornare. Quindi, non sono d'accordo con il Consigliere Poggianti. Pennac ha detto delle cose precise: non ha mai idealizzato la lotta armata, non è mai stato un intellettuale a favore della lotta armata. Non so che cosa pensasse della dottrina di Mitternad, che, secondo me, era sbagliata. Ha, però, in quell'intervento detto una cosa molto precisa: che se uno Stato si piglia un impegno, lo deve rispettare. E questo, per me, non è motivo di ostracismo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Morelli. Bartoli, prego.

### **Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì, anch'io sono d'accordo con quello che hanno detto tutti quelli che mi hanno preceduto. E penso di aggiungere soltanto una cosa a quello che dice l'Ancillotti: gli intellettuali sono intellettuali e ogni tanto fanno anche bene per alzare il livello del dibattito e penso che questa occasione, al di là delle intenzioni di chi ha presentato questa mozione, possa essere l'occasione per riflettere su due o tre passaggi. La Consigliera Ciolli ha letto l'incipit della lettera di Pennac, voglio continuare perché c'è un altro concetto che credo ci faccia parecchio bene, sul quale riflettere ci faccia parecchio bene in una situazione come quella che sta attraversando il nostro paese. Dice Pennac: "il 12 luglio 1880, nove anni appena dopo, dopo la Comune di Parigi, insurrezione che fece più di 30 mila morti, i condannati vennero graziati e amnistiati. Siamo nel 2004, i fatti che le vengono imputati, i più gravi dei quali non sono stati provati, risalgono a quasi trent'anni, e lei è di nuovo gettato in prigione" ecc. Poi, c'è il concetto che diceva Morelli.

Cioè si fa riferimento ad un concetto di pena non come vendetta, ma come riabilitazione e prevenzione contro eventuali successivi reati. E si fa riferimento al concetto di amnistia per chiudere epoche. Di fronte a quello che era successo nel periodo della lotta armata, bisognava chiedersi a distanza di trent'anni, se c'era ancora un pericolo da parte di quelle persone e se quell'epoca, invece, avesse costituito una cosa chiusa definitivamente, che non poteva più rappresentare, dare luogo a niente di attuale, quindi poteva essere utile chiuderla anche dal punto di vista giuridico con un'amnistia. Io non dico che sono d'accordo con lui su questo, dico che ragionare su a cosa serve la pena, come deve essere concepita e quali sono gli strumenti che uno Stato ha per mantenere la coesione e la pace sociale, è una roba di civiltà giuridica. La pena non è la vendetta, e io sento troppo spesso in questo periodo espressioni da parte di chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza come gettarlo in galera, buttare via la chiave, fare marcire in galera. Oppure vedo leggi sulla legittima difesa, che è sempre, la difesa è sempre legittima e si va a difendere sempre gli stessi personaggi anche in situazioni in cui ci sono chiari segni di esecuzione, piuttosto che di legittima difesa. Quindi, ci s'ha un concetto della giustizia come vendetta, che ci dovrebbe fare riflettere, che può portare all'imbarbarimento, alla legge del taglione e quindi ci dovrebbe fare riflettere. Il ragionamento di Pennac si mette in questo filone: da intellettuale ragiona sulla possibilità di una amnistia. Si può essere o non essere d'accordo, ripeto. Forse Battisti non si è proprio comportato come uno che avesse chiuso un'epoca e che, e quell'epoca lì, forse, non è così chiusa nella storia del nostro paese. Io non voglio entrare a dire la mia opinione su quello. Io dico che **questa opinione da intellettuale fa comodo a tenere il cervello acceso su come si ragiona sulla civiltà giuridica di un paese, che non è, ripeto, la legge del taglione e che quindi deve contemplare anche la capacità dello Stato di perdonare, di chiudere, di amnistiare, di superare le epoche.** Ma deve contemplare perché si regredisce ad epoche buie. E quindi ben venga Pennac, mi garberebbe invece fargli riragionare sul concetto di amnistia e di pena, se ne avesse voglia, anche nel nostro Comune perché ci farebbe parecchio bene, a tutti, a partire da qualche Consigliere Comunale.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. Poggianti.

### **Parla il Consigliere Poggianti:**

No, scusate, ma rimango veramente sconcertato e basito da alcune dichiarazioni come se l'impunità fosse una sorta di espiazione della pena. Perché qui si sta parlando di impunità. Si sta parlando di impunità. Io, infatti, nella mozione non ho detto che Daniel Pennac, sennò mi si mette parole in bocca o si mettono parole dentro la mozione, che non ci sono. Non ho detto che Daniel Pennac ha sostenuto la lotta armata. Daniel Pennac ha difeso una dottrina Mitternad, perché chi non la conoscesse, detta in parole povere e soldoni, dice che il sistema giudiziario francese non recepisce le sentenze giudiziarie italiane. Se ne sbatte. Non solo: la dottrina Mitterand dice anche, promulgando appunto l'amnistia, che dopo un tot di tempo, anche se la pena non l'ha scontata, è come se l'avesse. Eh no, eh! Questo mi scappa 37 anni tra la Francia e il Sud America, mi uccide

quattro persone e questo la deve fare franca? Questo la deve fare franca? Da avvocato sono il primo a dire che la pena deve essere riabilitativa, che non deve essere prendere la chiave e buttarla via per farlo marcire dentro, non l'ho detto, non lo penso e mi è stato insegnato da avvocato a non esserlo, a non proporlo neanche perché l'articolo 27 della Costituzione dice tutt'altro, cara Consigliera Bartoli. Bene, però lo stesso articolo 27 della Costituzione dice anche l'effettività della giustizia. L'art. 111 della Costituzione parla di giusto processo e il giusto processo implica non l'impunità processuale. E se questo mi scappa per 37 anni e ha fatto quattro omicidi, è giusto che vada in galera ed è giusto che ci stia in galera! Perché quelle quattro famiglie meritano di avere giustizia. Io ho avuto modo di conoscere Torregiani a cui hanno ammazzato il padre e lui l'hanno ridotto in seggiola a rotelle, andiamoglielo a dire che per pace dei sensi allora va bene dare l'amnistia a questi soggetti. Questo non lo tollero né come Consigliere Comunale, né come cittadino, né come avvocato. Mi permetta se mi altero un attimino, stasera, Consigliera Bartoli. E, a maggior ragione, visto che non concepisco questo sistema giudiziario, che non deve essere, ovviamente, dittatoriale o uno Stato di polizia. Deve essere riabilitativo. Però riabilitativa vuol dire che la sentenza comunque deve essere inflitta, non che deve scappare dalla sentenza.

**Parla la Consigliere Bartoli:**  
(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Nel mio sistema giuridico, nel mio sistema giuridico le sentenze si applicano. Nel mio sistema giuridico si applicano, giustamente ma si applicano. Ma, al di là di questo, al di là di questo l'opportunità di avere su Empoli, dopo anche la confessione dei quattro omicidi di Battisti, un esponente intellettuale perché non si può tagliare con l'accetta una persona. Ciascuno di noi è quello che è in tutto ciò che fa. E poiché Daniel Pennac, è sì scrittore ed intellettuale, ma è anche uomo politico di una certa anche visione di pensiero, non è possibile separare le due persone che sono Daniel Pennac, e non è possibile, se lui non ritratta, a mio giudizio, mantenere un patrocinio del Comune con uno, che, ripeto, non ha difeso, ripeto, i crimini, ma ha difeso una dottrina che offende gravemente il sistema giudiziario italiano. Il sistema giudiziario italiano. In poche parole dice: voi giudici italiani, almeno la dottrina Mitterand, lo ripeto..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Non c'è scritto! Non c'è niente di tutto ciò qui dentro!L'hai letto?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

L'ho letta, l'ho anche riportata, quindi so benissimo. Ed è questo l'appello alla liberazione. Ed è per questo che mi appello a questo Consiglio Comunale affinché, appunto, si ricreda nella concessione del patrocinio, come dico al punto 1, non dico di revocare in prima battuta il patrocinio all'evento con Pennac. In prima battuta chiedo ufficialmente che il Sindaco si faccia promotore di una richiesta di pubbliche scuse nei confronti dei familiari a Daniel Pennac. Soltanto in seconda battuta, qualora Daniel Pennac non si ricreda, allora togliere, ovviamente, il patrocinio del Comune di Empoli all'evento. E mi si consenta un'ultima cosa, Consigliera Bartoli: le amnistie, le amnistie pensiamo all'amnistia Togliatti, eh? All'amnistia Togliatti..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) C'è delle robe lì amnistrate..(parola non comprensibile).

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Benissimo. Pensiamo all'amnistia Togliatti. Sono ferrato sull'amnistia Togliatti, Consigliera Bartoli. Pensiamo all'amnistia Togliatti. L'amnistia Togliatti fu fatta dopo un periodo di guerra. Ammazzare un macellaio ed un gioielliere in un periodo in cui, un periodo di pace che non c'è guerra, non è ovviamente un atto da giustificare.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Chi l'ha giustificato? Ma cosa dici?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Ah, meno male.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Ho sentito delle cose che mi hanno convinto, altre direi eccessivamente meno. Però, andando nel merito, io, come avevo già espresso su altri strumenti non istituzionali, fra cui Facebook diciamo, non mi trovo d'accordo molto nel mischiare il ritirare un patrocinio con una dichiarazione che in qualche modo è stata, non dal Consigliere Poggianti, ma dagli eventi strumentalizzata in questo contesto, perché, chiaramente, diciamo c'è stata una serie di eventi che si sono concatenati nello stesso momento, fra cui la venuta di Pennac ad Empoli; dall'altra il fatto che Battisti dopo 37 anni ha finito la sua latitanza, e quindi era chiaro e naturale che si potesse sviluppare un dibattito in questa direzione. Però, io penso che quando ci si rapporta con l'intellettuale, no, bisogna sempre valutarlo a 360 gradi. Ora, è vero che la mente umana, in qualche modo deve avere, per esprimere al massimo anche una evoluzione culturale, la massima libertà. Però, io mi pongo sicuramente un quesito fondamentale: quanto è libero a 360 gradi un pensiero che considera solo l'aspetto dal punto di vista del diritto francese? Perché questo aspetto mi torna perfettamente perché nella lettera questo richiamo alla dottrina Mitterand e al suo pieno rispetto mi sembra un concetto estremamente chiaro nell'intenzione di Pennac. Però, dall'altra, io penso che l'intellettuale non perda mai, mai la responsabilità di rapportarsi con la realtà. Se si parla di diritto, se si parla di filosofia del diritto, si ritorna sempre lì, se si parla di collegamento tra ciò che è l'evoluzione di una società culturale, economica del proprio paese, non si può lasciare da una parte, impacchettato, il fatto che in autonomia il tribunale del popolo si è svegliato la mattina e ha detto che il signor Torregiani, il signor Santoro, il signor Sabadin e il signor Campagna che dovevano morire trucidati per la strada, perché questo è l'antitesi del diritto. E un intellettuale, che ha chiaramente sott'occhio la visione a 360 gradi della questione di diritto, deve considerare anche questo rischio, perché all'epoca in cui, nella seconda volta in cui si è espresso, i processi erano già stati celebrati e di conseguenza anche in questo spirito, in questa dichiarazione di Pennac, se vogliamo, c'è in parte anche una scarsa considerazione della giurisprudenza italiana e del funzionamento di cui la giustizia ha sempre rispetto. Non è che si può avere rispetto della giustizia a targhe alterne. In questo caso, come anche Sansonetti, ho sentito ieri La Zanzara, non l'avevo mai sentito prima, ma ancora si richiede addirittura la ricelebrazione dei processi. Siamo in questo contesto in cui una persona confessa quattro omicidi, quattro processi si sono assolutamente celebrati nella propria interezza e noi ora, per qualsiasi ragione, dovremmo rimetterci a celebrare, magari con mezzi testimoni, che non esistono più, i processi a Cesare Battisti. Per quale ragione allora è un problema che questa persona sia scappata dalle sue responsabilità per 37 anni? Con questo, che cosa voglio dire alla fine? Il concetto è molto chiaro: l'intellettuale è sempre responsabile di quello che dice, non è che la sua responsabilità nei confronti della cultura, della società, del diritto, viene meno quando spara esattamente delle sentenze e delle prese di posizione che non tengono minimamente di conto del dolore delle persone che sono state uccise. Perché al di là della sua esternazione su Mitterand, sulla dottrina Mitterand, c'è di mezzo il dolore di persone che non avevano ancora avuto una risposta alla loro perdita. E lo stato di diritto a prescindere, e le considerazioni sullo stato di diritto non possono venire meno dalla piena considerazione degli aspetti. Da una parte la questione di rispetto del diritto delle premesse dello Stato, mi torna il concetto, ma dall'altra un intellettuale comunque deve considerare sullo stesso piatto il fatto che fossero stati celebrati dei processi, che quel sistema di tribunali, che aveva processato quel

terrorista, non è che fosse il tribunale del Congo, era il tribunale di un paese europeo in cui se ci si sente cittadini europei non è perché si è francese, magari senza neanche avere letto mezzo atto del procedimento contro Battisti, si va a dire che quei processi non esistevano e che, in qualche modo, lo Stato francese doveva non tenere conto di quelle quattro sentenze. Perché questo non è difendere una posizione intellettuale. Questo è chiudere anacronisticamente gli occhi di fronte ad una stagione di follia, che è iniziata con le Brigate Rosse e che è continuata con la stagione fino agli anni '80 del terrorismo, in questo paese. Questo va detto. E con questo non volendo comunque strumentalizzare perché non è giusto strumentalizzare, anzi chiederei la votazione per punti e, personalmente, se il Consigliere è d'accordo ad accettarla voterò il primo punto, non il secondo e il terzo, perché sono perfettamente d'accordo nel fatto che il rischio di strumentalizzazione c'è e che non deve essere tirata nel mezzo con una occasione per non rovinare una occasione culturale alla città..eh? Cioè? Sì. Ah, okay, ho sbagliato.

Detto questo, non vedrei sbagliato che con la venuta di Pennac in città qualcuno avesse e, perché no, fosse il Sindaco la possibilità di domandargli, anche in una intervista pubblica, se alla luce degli ultimi eventi ha, sente la necessità o il dovere di rivedere quelle considerazioni. Penso che sarebbe perfettamente nello spirito di una città come Empoli.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, io sono, diciamo così, era partito in un certo modo questo dibattito, ora questo, sono un po' in difficoltà perché mi pare si legga Pennac e si parli di Battisti. Cioè come se Pennac fosse, in qualche modo, l'autore o in qualche modo avesse giustificato degli omicidi. Forse perché..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, non li ha giustificati in nessun modo. Forse perché a noi ancora ci manca un fare i conti con quel periodo della nostra storia lì. E non nasce con le Brigate Rosse, Alessandro. La strage di Piazza Fontana, che, forse, è in qualche modo..scusate mi suona. La strage, cioè a noi ci manca al nostro paese di fare la storia di..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Ho parlato di terrorismo, non di terrorismo rosso.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, sì. Infatti. No, tu hai detto con la nascita delle Brigate Rosse.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Sì, e poi ho detto con il terrorismo, e non ho caratterizzato il terrorismo.

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, ma io, nemmeno io lo sto caratterizzando. Non ho mica parlato di terrorismo di Stato o di terrorismo.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Ho capito. Siamo attenti su questo punto perché ho parlato di terrorismo. Punto. Non rosso né nero. Ho detto terrorismo. Tutti i terrorismi che hanno caratterizzato la storia degli anni '60, '70, '80 in questo paese.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Posso finire?

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Io direi.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Però se tu dici una cosa su questo..

**Parla la Consigliera Cioni:**

Ho detto semplicemente e lo dimostra, a parte che tu hai detto Brigate Rosse, ma è uguale, anche se, molto probabilmente..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Brigate rosse e terrorismo.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Va bene, le Brigate rosse e il terrorismo. Probabilmente questo paese ancora non ha fatto la storia con quel periodo storico, ci mancano elementi di analisi e siamo così e ci manca elementi di approfondimento, ci manca, forse, una amnistia come quella Togliatti. Ci manca una assunzione di responsabilità perché io non ho niente per difendere, anzi diciamo così: Battisti per atteggiamenti, che ha avuto, è indifendibile, ma devo dire che di quella storia e nella risposta, della risposta che è del Partito Comunista, cioè ci se ne ricorda, c'è stata una generazione di battute, Damasco se lo ricorda, se si sveglia, se lo ricorda bene. Cioè c'è stata una generazione anche che ha vissuto un conflitto di appartenere al, i giovani comunisti sto pensando in questo momento, e dall'altra parte di capire, non di giustificarli, ma di capire anche le ragioni di quella protesta. E, probabilmente, questa riflessione un giorno s'ha da fare. E, probabilmente, è quella che porta un astio rispetto ad un intellettuale che non conoscendo i fatti di Battisti, lo dice chiaramente, propone una riflessione su come concludere una riflessione su quella stagione. Altri lo hanno fatto individualmente. Io penso a Sofri, penso anche a Toni Negri, pagando, perché anche lui è stato in esilio e poi è tornato e ha scontato una pena, magari non aveva ucciso nessuno e non c'è nessun processo e non è mai stato processato per questo. Penso a Toni Negri. Però, ecco, credo che ci sia questo. Per questo non sono assolutamente, sono assolutamente contraria a questa mozione. Credo che non si possa chiedere ad una persona di ritrattare rispetto ad affermazione su una idea di diritto, di superamento di un periodo storico, di, fra virgolette, pacificazione con un senso nobile del termine di pacificazione. E, appunto, come diceva Dusca sulla difesa di uno stato di diritto, o come diceva Damasco sulla difesa di un impegno preso da un paese. Quindi, io sono assolutamente contraria. Però, appunto, mi dispiace che si prenda il pretesto dell'occasione, della venuta di Pennac ad Empoli, per fare i conti in modo maldestro con una storia, che ancora non siamo in grado, evidentemente, di analizzare.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Altri interventi? Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco Barnini:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..perché sarò di una brevità assoluta. Trovo così inopportuno il fatto stesso che questo Consiglio Comunale abbia dovuto farla questa discussione, che, per quanto mi riguarda, non parteciperò al voto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie al Sindaco. Il Sindaco non partecipa al voto. Altri interventi? Chiudiamo gli interventi. Ci sono dichiarazioni? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Soltanto per precisare un paio di cose. Allora, in questa lettera non c'è assolutamente niente che ricollega esplicitamente, che si ricollega esplicitamente alla dottrina Mitterand. C'è l'espressione di una possibilità che è quella di chiudere dall'alto delle stagioni, anche cruenta, a distanza di tempo

giudicando che sia più opportuno chiuderle piuttosto che non. Quello che diceva Beatrice, che noi non si è fatto una riflessione su quella stagione, è verissimo. Io non sposo l'idea che ci voglia una amnistia, cioè non sto dicendo che vorrei una amnistia per quella stagione. Sicuramente ci sono molti dei protagonisti di quella stagione che sono persone completamente differenti, che è del tutto insensato che dovrebbero ancora, insomma, ci sono degli esempi che ha citato Beatrice, rispondere di quella storia che è completamente finita e completamente fuori della storia in questo momento. Ma io non sto dicendo che questo concetto si può esprimere, si può estendere a tutti. E non sto dicendo che si debba estendere a Battisti, a Cesare Battisti, perché è uno dei personaggi meno difendibili. Ha fatto, ha avuto una storia di **latitanza**. **ha** avuto anche una storia di quell'epoca lì, insomma, gli omicidi in un certo contesto. Di non è di sicuro la persona più difendibile di tutte. Ma che un intellettuale, a distanza dal nostro paese, senza mancare di rispetto al nostro paese, perché non è vero quello che dice il Consigliere Poggianti, non c'è assolutamente scritto niente che manca di rispetto alla giurisprudenza del nostro paese. Ma semplicemente esprimendo un concetto generale, che dice che in determinate situazioni storiche si possono realizzare delle, anche dei fatti cruenti, ma che quelle stagioni possono anche essere chiuse a distanza di tempo, perché quel contesto storico è completamente finito, questa riflessione ci fa ancora parecchio comodo, ed è bene che un intellettuale lo possa fare e io, cioè, mi fa rabbrivire l'idea di chiedere a qualcuno di abiurare ad una sua idea di questo tipo, una idea sulla civiltà giuridica, su come si concepiscono gli atti giuridici, chiedere addirittura di abiurare, mi fa veramente rabbrivire, il termine che mi viene è quello. Quindi, qui c'è semplicemente espressa una posizione teorica su una serie di accadimenti. Non c'è nessuna accondiscendenza a quello che ha fatto Battisti, non c'è, dice che non la conosce, ve la rileggo: "non la conosco, non l'ho mai letta, certamente non l'avrei seguita nella sua giovanile partecipazione alla lotta armata". Quindi, non c'ha nulla a che rivedere. Si sta facendo una confusione, che mi verrebbe di dire, come ha detto Brenda, me ne vo perché questa discussione non aveva nemmeno ragione d'essere. Però, io rimango e voto contrario.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. Ancillotti.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Grazie Presidente. No, una cosa che volevo leggere prima, ma non la trovo più. Questo è un articolo, ve ne leggo un pezzetto brevissimo, cioè la parte iniziale di una intervista fatta a Pennac nel 2004 e riportata su La Repubblica, che io ho trovato on line. Vi leggo: "vedere Daniel Pennac scrivere e filmare in difesa di Cesare Battisti, è stata una sorpresa. Lui, così schivo, e così poco incline a prendere posizione pubblicamente sull'attualità, non ha esitato ad impegnarsi in favore dell'ex terrorista, non senza angosce ed interrogativi, ma convinto che si tratti di una questione di diritto. La parola data ai rifugiati italiani in Francia deve essere rispettata".

La domanda: "signor Pennac, perché si è schierato a favore di Battisti? La mia presa di posizione è al cento per cento francese. E' legata al clima giudiziario del mio paese. A fine gennaio, quando Alain Juppée, è stato condannato per i finanziamenti al suo partito, in base ad una legge da lui stesso votata, abbiamo visto il Capo dello Stato commentare il verdetto, Juppée rimangiarsi quel che aveva detto, le più alte autorità dello Stato dire che lui è una delle persone più utili alla Francia. Passano pochi giorni e un italiano protetto dalla dottrina Mitterand viene arrestato 13 anni dopo una sentenza che gli era stata favorevole. Tutto ciò è un duplice attacco allo Stato di Diritto. In questo paese c'è un clima giudiziario pessimo. In me non c'è nessuna volontà di fare lezione agli italiani". Questa mi sembra la cosa più esaustiva per quanto riguarda la conclusione di questo dibattito. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ancillotti. Non ho altre dichiarazioni. Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente. Semplicemente per ribadire che la Consigliera Bartoli non mi convincerà mai della necessità delle amnistie, ma della necessità, appunto, di celebrare dei giusti processi e dare delle giuste pene all'interno di un sistema, che, ai sensi, appunto, dell'art. 27 e 111 della Costituzione prevede una pena riabilitativa.

Detto questo, mi stupisce la lettera, che ha appena letto il Consigliere Ancillotti su un termine, quando parla di rifugiati. Perché in Francia non ci si va a rifugiare. Perché l'Italia non è in uno stato di guerra, non è nello stato del Bengodi e neanche di un paese del terzo mondo, ma è in uno Stato di Diritto e consentitemi di difendere lo Stato di Diritto Italiano e quindi anche le sentenze italiane, che devono essere, grazie a Dio, rispettate, ora i francesi le rispettano e prima no. E quindi questa superiorità morale, non disconosciuta da Pennac, a mio giudizio, merita sia per il nostro sistema giudiziario, sia per le vittime, sia anche a fronte della confessione dei quattro omicidi da parte di Cesare Battisti, una minima ritrattazione, una minima ritrattazione. Io, personalmente, l'11 aprile non ci sarò. Mi sarebbe piaciuto perché Pennac è un grande intellettuale. Mi sarebbe piaciuto, lo dico, lo metto a verbale, mi sarebbe piaciuto a me avere l'autografo su un suo libro di Pennac, però io preferirei un Pennac che mi mettesse la firma su un suo libro, ci stringerei anche la mano e ci farei anche insieme una foto, me lo consentisse, ma solo qualora riconoscesse di avere sbagliato. Solo qualora, a prescindere dalle sue convinzioni, portasse rispetto alle quattro vittime di Battisti, portasse rispetto al sistema Italia.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, altre dichiarazioni? No. Allora, i votanti? 20 votanti. Borgherini aveva chiesto la votazione per punti. I punti sono? Dov'è la mozione? Quindi, l'impegno, il punto 1 che è "a chiedere a Daniel Pennac" fino a "dottrina Mitterand" e poi il secondo punto "nella (parola non comprensibile) a Leggenda Festival".

**Si vota per punti.**

Allora, votiamo il punto n. 1. Prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Il punto 1 implica anche la premessa?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Logicamente. Certo, certo. Allora, premessa e punto n. 1, i votanti sono? 20. E' uscito il Sindaco. Favorevoli? 2 (Borgherini, Poggianti). Contrari? Tutti meno Morelli. E astenuti? Morelli.

**VOTAZIONE PREMESSA E PUNTO N. 1**

**Presenti 21**

**Votanti 20**

**Favorevoli 2 (Borgherini e Poggianti)**

**Contrari 17 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Cioni, Ciolli, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)**

**Astenuti 1 (Morelli)**

Allora, il punto n. 2 da "ipotesi" fino a "Leggenda Festival". Sono gli stessi votanti. Favorevoli? 1 (Poggianti). Contrari? Tutti meno Borgherini. Astenuti? 1 (Borgherini).

**VOTAZIONE PUNTO N. 2**

**Presenti 21**

**Votanti 20**

**Favorevoli 1 (Poggianti)**

**Contrari 18 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Morelli, Cioni, Ciolli, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)**

**Astenuti 1 (Borgherini)**

I due punti sono stati respinti. Si fa la votazione finale, facciamola, ma, ovviamente, la votazione finale diventa pleonastica.

Favorevoli? 2 (Borgherini e Poggianti). Contrari? Tutto il resto. No, tutti meno Morelli. Ah, contrario? Ah, scusa. E non tu avevi alzato la mano. Sì, sì, sono tutti e due, i punti singoli sono stati respinti. Per cui, sono una votazione finale su due punti respinti, con due punti respinti.

### **VOTAZIONE FINALE MOZIONE**

**Presenti 21**

**Votanti 20**

**Favorevoli 2 (Poggianti, Borgherini)**

**Contrari 18 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Ancillotti, Morelli, Cioni, Ciolli, Vacchiano, Bartoli, Marconcini).**

### **LA MOZIONE E' RESPINTA**

Allora, sono le 20,40. Direi che sospendiamo. Eh? Direi che..(VOCI FUORI MICROFONO)..Non ho capito..(BREVE INTERRUZIONE).

-----  
**I LAVORI VENGONO SOSPESI ALLE ORE 20,40 PER LA CENA DEI CONSIGLIERI.**

**I LAVORI RIPRENDO ALLE ORE 21:50 CON L'APPELLO DEL VICE SEGRETARIO DOTT.SSA ANNA TANI.**

Allora, colleghi, se ci mettiamo seduti possiamo fare l'appello per riprendere i lavori per la seconda parte.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Sono le ore?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sono le ore 21,50. E lascio la parola al Segretario, la Dottoressa Tani, che sostituisce la Dottoressa Ciardelli, per l'appello. Prego.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Perfetto. Okay, la maggioranza c'è.

### **APPELLO ORE 21:50**

**Sono presenti n. 23 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Morelli Damasco, Cioni Beatrice,**

**Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.**

**Sono assenti n. 2 Consiglieri: Faraoni Andrea, Cinotti Francesco.**

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Anna Tani Vice Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Falorni Simone, Poggianti Andrea, Cappelli Beatrice.**

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, ci siamo. Allora, possiamo riprendere i lavori. La discussione prevede le delibere di cui al Punto 8 e 9 che riguardano l'approvazione del Piano Economico Finanziario di ATO Toscana e la determinazione di tariffe sul tributo dei rifiuti, la TARI. Abbiamo rimandato al dopo cena la ripresa di questa discussione **perché è presente in sala l'Ingegnere Alessia Scappini, che è l'Amministratore Delegato di ALIA**, che ringrazio, che ringrazio per la disponibilità e che prego, magari, di accomodarsi qua, così dà anche il, può dare anche il suo contributo ad eventuali chiarimenti o discussione. Avevo fatto, parlando prima con il Capogruppo Bartoli, aveva fatto una proposta, la faccio anche agli altri per sentire che cosa ne pensano: dal momento che sono due delibere, la 8 e la 9, che sono strettamente correlate, come abbiamo fatto anche in altre occasioni, si può proporre una presentazione unica e discussione unica e con votazioni, ovviamente, separate alla fine. Se non ci sono obiezioni. Faccio presente anche che su queste due delibere, Fabricacomune, li hai presentati a nome tuo o a nome? Ah, allora le Consigliere Cioni, Bartoli, Ciolli e Marconcini hanno presentato due ordini del giorno accompagnatori uno alla delibera n. 8, quindi a quella del PEF di ATO e l'altra alla determinazione, riguarda la delibera sulla determinazione delle tariffe. Quindi, io direi di fare la presentazione, dopo di che passiamo alla presentazione e discussione dei due ordini del giorno, che metteremo poi in votazioni separate e poi continueremo con la discussione generale sulle due delibere. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, è la presentazione, poi, se ci sono delle domande, e poi si passa agli ordini del giorno. Bene, la presentazione, appunto, la fa l'Assessore Barsottini. Prego.

**PUNTO N. 8 – SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI – APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DI ATO TOSCANA CENTRO PER L'ANNO 2019.**

**PUNTO N. 9 – IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). DETERMINAZIONE TARIFFE TRIBUTI SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2019 E DEFINIZIONE PIANO DI RISCOSSIONE.**

**I PUNTI VENGONO DISCUSSI CONGIUNTAMENTE PERCHE' COLLEGATI.**

**Le Consigliere Cioni, Ciolli, Marconcini e Bartoli presentano insieme n. 2 odg accompagnatori rispettivamente ai punti nn. 8 e 9.**

**Introduce l'argomento l'Assessore Fabio Barsottini.**

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti. Allora, niente, la delibera che presentiamo, riguardante il PEF, diciamo oltre che ad essere un atto dovuto come sapete per, diciamo, poi determinare quelle che sono le tariffe TARI, ritengo essere anche un documento in qualche modo

che permette anche di fare un po' di riflessione in merito a quello che è il servizio di gestione dei rifiuti sul nostro Comune e, in generale, su tutto il territorio di ATO Toscana Centro. Io parto da una considerazione e dalle discussioni, che abbiamo fatto in commissione l'altra sera, quando abbiamo argomentato un po' il PEF e in cui io stesso vi ho raccontato che questo Piano Economico Finanziario, rispetto a quello dell'anno scorso, presenta su, diciamo, la parte legata strettamente al servizio dell'azienda un aumento dei costi, che sono determinati quasi ed esclusivamente alla gestione del materiale raccolto. Quindi, non tanto a costi relativi allo spazzamento o alla modalità di gestione della raccolta dei rifiuti, ma bensì su quelli che sono i costi di gestione del materiale raccolto. Io faccio questa precisazione perché, secondo me, come dire è determinante anche per l'efficacia delle politiche, che poi questo territorio, questo Comune, tutta l'ATO Toscana Centro, ma direi anche l'intera Toscana dovrà in qualche modo intraprendere per il prossimo futuro, io penso, ecco, sia determinante mettere a fuoco questo aspetto perché, appunto, ne vale del destino del futuro del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. Come sapete, noi, attraverso ATO, tre anni fa, abbiamo perfezionato una gara, due anni fa abbiamo affidato ad ALIA un servizio, il servizio di gestione dei rifiuti con, sostanzialmente, io dico due obiettivi: il primo legato al mettere a sistema delle buone pratiche fra i vari Comuni, cioè l'obiettivo era quello, è quello di mettere insieme più territorio per definire, costruire, implementare una nuova gestione dei rifiuti tesa ad aumentare la raccolta differenziata e a migliorare la qualità del materiale raccolto. Dall'altra, come obiettivo, la missione dell'ATO, del metodo di ATO, c'era anche quello, c'è anche quello di una autonomia impiantistica del ciclo di gestione dei rifiuti e quindi andare verso un futuro in cui questo territorio fosse, diciamo autonomo sia da un punto di vista di raccolta dei rifiuti, ma anche di gestione degli stessi. Ora io dico questo perché, appunto, soprattutto in particolar modo ecco, sull'obiettivo n. 2 e quindi della autonomia diciamo del ciclo di gestione dei rifiuti, in questi anni si è, diciamo, manifestato una, come dire, delle novità, in merito a questo argomento. Faccio riferimento agli impianti di Selvapiana, faccio riferimento all'impianto di Case Passerini. Insomma, si sta mettendo in discussione tutto il sistema, che all'origine centrava come obiettivo principale quello di rendere autonomo questo territorio sulla gestione dell'intero ciclo di raccolta rifiuti. Ecco, io ho voluto fare questa premessa, prima di scendere poi, diciamo, più nel dettaglio nella delibera del PEF, perché, secondo me, ecco, proprio, come dire, negli sviluppi nuovi di natura programmatica dell'ATO e proprio anche degli appuntamenti futuri, non solo locali, ma anche regionali o quant'altro, io penso che questo sia un punto di riferimento, un argomento, ecco, su cui tutti noi dobbiamo incominciare a discutere seriamente e raccontando sempre e comunque, ecco, la verità con i piedi per terra.

In merito al dettaglio, diciamo, del PEF, io, come ho detto in Commissione, ecco l'aumento che è stato evidenziato, appunto, emerge da un aumento di costi di gestione del rifiuto. Tuttavia, nonostante un aumento qualitativo dei servizi, che noi abbiamo richiesto, diciamo complessivamente, rispetto all'anno scorso, il PEF non aumenta drasticamente. Nel complesso noi, sul servizio base, siamo passati dall'anno scorso a 6.469.000 Euro a 6.848.000 di quest'anno. Mentre sui servizi accessori siamo passati dal 1.094.000 a 934.000, nonostante si sia integrato il servizio accessorio con diciamo rispettivamente sia per il diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti, quello delle aree a verde, sia introdotto il servizio di raccolta di amianto per piccoli lavori domestici. Ecco, quindi, complessivamente, questo è il piano economico, che presentiamo quest'anno, che sta alla base della tariffa dei rifiuti, la cui delibera, ecco come abbiamo detto in commissione, la presentiamo senza aumento di costi, eh? Quindi, noi, quello che facciamo, è che presentiamo una delibera della tariffa TARI, che cinque anni fa noi abbiamo ridotto drasticamente, diciamo, una volta insediata questa Amministrazione noi ci siamo adoperati fin da subito per apportare una riduzione alla tariffa, che è avvenuta, e nei quattro anni successivi, compreso quest'anno, noi applichiamo una tariffa dei rifiuti senza aumentarne i costi per la collettività. Quindi, questa diciamo è la relazione sulle due delibere e quindi ringrazio tutti.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Assessore. Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Sì, brevemente. Mi preme ringraziare gli uffici per il lavoro che hanno fatto e anche l'Assessore Barsottini, che, ormai, da diversi mesi devo dire si applica con dovizia a questo impegno. Io ho chiesto e sono molto felice che questo invito sia stato raccolto, ho chiesto all'amministratrice delegata di ALIA, Alessia Scappini, di essere qui stasera perché dal momento in cui è stata nominata per questo incarico non c'era mai stata l'occasione, diciamo, per avere un confronto con il Consiglio Comunale di Empoli e, in realtà, è sempre stata un po' consuetudine di questo Consiglio, tutte le volte che ci siamo trovati a questo passaggio e quindi all'approvazione del PEF, anche ai tempi di Publiambiente, di cui, insomma, l'Ingegnere Scappini sa tutta la storia, ecco avere sempre una presenza dell'Azienda perché poi, evidentemente, ci sono tante questioni che attengono alla gestione di un servizio fondamentale, come è quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti che solo chi opera quotidianamente all'interno dell'Azienda è in grado anche di, come dire, farci partecipi in modo puntuale. E quindi ringrazio davvero per essere qui stasera, e chiederei, insomma, suggerirei ai Consiglieri di approfittarne nel senso che, probabilmente, ci sono anche tantissime domande, questioni e conti più o meno irrisolti di quello che può essere stato anche il passaggio dall'Azienda del nostro territorio alla fusione e quello che è stato questo primo periodo di vita che, sicuramente, nessuno meglio dell'Amministratrice Delegata è in grado di rappresentarci per come si è sviluppato.

Io mi limito a dire che ho avuto, ovviamente, l'opportunità di partecipare anche in sede di Comitato di Patto di Gestione e quindi della parte che riguarda, in questo caso, i soggetti proprietari dell'Azienda, a momenti fondamentali, all'interno dei quali siamo andati a sviscerare quegli elementi, che poi si riversano all'interno dei Piani Economici e Finanziari che vengono presentati in tutti i Consigli Comunali e credo sarebbe estremamente utile se prima di dare il via poi ai vostri interventi e al dibattito, Alessia ci potesse brevemente rappresentare e riassumere che cosa è stata la gestione del rifiuto e dei rifiuti in questi primi mesi di vita dell'Azienda. Perché, a mio avviso, se non siamo almeno tutti edotti, diciamo, sugli elementi principali degli impianti a disposizione, delle decisioni prese, delle posizioni anche assunte dalla nostra Regione nel corso di questi mesi, anche una parte del nostro dibattito rischia di essere, come dire, priva di alcune informazioni, che sono necessarie a valutare anche lo stesso Piano Economico e Finanziario. E le ragioni per cui nel momento che, come dire, sono stati poi trasmessi determinati atti da parte dell'Azienda ad ATO, alcune cifre si sono rivelate per quelle che poi fanno parte integrante anche della proposta che noi facciamo al Consiglio Comunale. Quindi, se è possibile e se siamo d'accordo, in tempi rapidi e solo per sommi capi, ecco, a mio avviso, alcuni elementi riepilogativi sono utili semplicemente perché poi fanno parte ecco della vita quotidiana anche del nostro territorio.

**Parla il Presidente:**

Bene.

**Viene poi data la parola all'Ing. Alessia Scappini, A.D. di Alia Spa per una esposizione generale.**

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, sono appunto Alessia Scappini l'Amministratore o l'Amministratrice è indifferente, diciamo, delegato di ALIA. Prendo, appunto, l'occasione per provare a farvi diciamo un quadro di quella che è la situazione dei rifiuti, diciamo più che di ALIA e della Regione Toscana diciamo di un contesto anche un pochino più generale che è il contesto che negli ultimi due anni, praticamente, si è venuto a verificare in Italia. Quindi, chi segue la materia vede tutti i giorni sui giornali, ora sempre un pochino più spesso, di incendi, di problematiche, di rifiuti per la strada. Quindi, diciamo, siamo in una situazione effettivamente di difficoltà che va anche un po' contestualizzata e va fatta una riflessione interna del perché siamo arrivati in questa situazione. ALIA, allora, è entrata in un regime di concessioni, quindi diciamo anche i rapporti con i Comuni sono un po' cambiati, cerchiamo sempre più di migliorarli per trovare anche le tarature più giuste per raffinare i rapporti,

diciamo, con i territori, dal 1° gennaio di quest'anno. Quindi, la concessione è partita dal 1° gennaio del 2018, quindi abbiamo compiuto, diciamo, un anno e ormai pochi mesi di concessione. ALIA esiste dal 13 marzo 2017, quindi è anche poco che esiste come soggetto unitario, diciamo che ha compiuto da pochissimo tempo due anni. Dal 2017 al 2018, diciamo, è effettivamente cambiato il contesto dei rifiuti, che eravamo abituati, come ex aziende comunali, che eravamo abituati a gestire, questo dovuto al fatto che c'è stato effettivamente un momento di rottura. Il momento di rottura si è verificato nel momento in cui abbiamo con tanta buona volontà e con tanta richiesta, diciamo, da parte della cittadinanza, chiesto ad andare ad incentivare le raccolte differenziate e quindi di mettersi in quei percorsi diciamo virtuosi che ci consentono di recuperare rifiuti e che questi rifiuti possono sostituire materie vergini, secondo me incentivare così tanto queste quantità, che poi queste quantità, purtroppo quelle foto che vedete sui giornali sono vere e ci si trova tantissimi stoccaggi a giro di plastica, tantissimi stoccaggi a giro di vetro o di carta, che poi non trovano una effettiva collocazione nel mondo del riciclaggio. E questo non è perché non c'è la possibilità di riciclarli, ma perché abbiamo spinto con diverse fasi di velocità l'acceleratore sulla parte delle raccolte differenziate, ma non adeguatamente spinto sulle infrastrutture che servono anche per il riciclaggio. Quindi, la Regione Toscana, diciamo, che ha vissuto per tanti anni di una eredità di impianti fatti, poi, ad un certo punto, è entrata in un periodo di arretratezza, purtroppo nello stesso contesto in cui ci entrava al livello nazionale, quindi anche l'Italia stessa si è trovata, sì, con un nord che aveva fatto magari più impianti di un centro, del centro Italia o del sud Italia, ma assolutamente si sono ritrovati nel tempo ad essere insufficienti per le capacità di rifiuti che raccogliamo. Non è che stiamo raccogliendo più rifiuti. E' che nel momento in cui c'è una difficoltà, quindi c'è una carenza impiantistica, c'è una carenza delle infrastrutture, che effettivamente sono in grado anche di riciclare le materie della raccolta differenziata, si va in un sistema di criticità. E quando parlo di criticità non penso soltanto al rifiuto urbano, ma penso anche a tutto quel mondo di rifiuti speciali, che sono tre volte diciamo il rifiuto urbano, ma che se anche loro, anche se quel tipo di rifiuti non trovano una corretta collocazione al livello industriale, poi si ritrovano comunque nel rifiuto urbano, perché si ritrovano abbandonati per terra, perché si ritrovano diciamo nei contenitori stradali, dove questi ci sono, comunque si ritrovano anche un po' nelle nostre raccolte porta a porta, perché poi la capacità, diciamo, di comunque cercare di reinserire questi rifiuti, che dovrebbero avere una loro via, una loro collocazione diciamo nel mondo del riciclaggio porta anche a questo tipo di distorsione. Quindi, che cosa è successo? E' successo diciamo che gli impianti di rifiuti sono andati mano, a mano ad esaurirsi nel tempo, c'è stata poca capacità di riautorizzare nuovi progetti di impianti anche tecnologicamente più avanzati, anche che davano più garanzie e questo ha fatto sì, diciamo, che il fabbisogno e parlo in termini generali del contesto nazionale, sia venuto ad essere, il fabbisogno impiantistico diciamo il fiorire delle effettive necessità. In Toscana poi questa costa è stata diciamo particolarmente importante.

Quindi, abbiamo lavorato per cosa? Abbiamo lavorato per cercare intanto di cambiare il paradigma, intanto di mettersi in una condizione per cui quando si pensa a collocare le materie differenziate, che raccogliamo, pensiamo di realizzarle non soltanto a fronte di un rapporto commerciale con una cartiera o con una vetreria, che nel tempo, purtroppo, per il mercato possono lasciare il tempo che trovano, ma di mettere su una filiera industriale che, effettivamente, garantisca la collocazione di questi materiali. E questo, diciamo, è un cambio di vedute. Un cambio di vedute che qualche anno fa, probabilmente, nessuno di noi ci avrebbe pensato perché comunque bastava raccogliere i rifiuti e da qualche parte si sarebbero collocati, poi questo da qualche parte si è allontanato sempre di più, comportando non soltanto costi di trasporto di carattere economico, ma anche costi di carattere ambientale perché comunque trasportare i rifiuti a giro per l'Italia vuol dire immettere CO<sub>2</sub>, vuol dire comunque consumare per la maggior parte carburanti di origine fossile. Quindi, vuol dire comunque avere un impatto ambientale. E dall'altra parte, quindi, invece riuscire a cercare a collocare in una filiera corta una attività di valorizzazione dei rifiuti che raccogliamo, in modo che questi potessero essere immessi in un comparto industriale che, effettivamente, in maniera efficace li riutilizzasse. L'esperienza, la prima esperienza, che abbiamo fatto e che, fortunatamente l'abbiamo iniziata diciamo prima di queste problematiche che ci sono state, è stata quella sul vetro.

Quindi ad Empoli, diciamo, c'è il polo del vetro di tutta la Toscana a questo punto. Stiamo facendo degli investimenti per potenziare l'impianto di selezione e di valorizzazione del vetro, in modo che tutto il vetro, poi la capacità è tale che tutto il vetro diciamo che raccogliamo in discarica, in Toscana, viene raccolto ed avviato alla Zignago. Quindi, diciamo, una società nuova, che si chiama la Vetro Revet, dove dentro ha il partner industriale e con questo partner industriale noi abbiamo definito le modalità di selezione e valorizzazione di questi materiali in modo da aumentarne, diciamo, la capacità e la recettività appunto della vetreria stessa che poi alla fine lo riusa. Ecco, questo tipo di modello è un modello che bisogna pensare di applicarlo in tutte le filiere della raccolta differenziata, perché in questo modo siamo in grado di, diciamo, raggiungere quegli obiettivi che ci diceva ci raccontava bene prima l'Assessore, cioè quello di andare a trovare un'autosufficienza, una autonomia, una capacità di gestire i rifiuti come risorse, di organizzarli come effettivi giacimenti per sostituire le materie vergini e riuscire a ricollocarli al posto di questi per la produzione. Stessa cosa si può pensare di farla sul (parola non comprensibile). Noi in Toscana abbiamo la società della plastica, diciamo degli imballaggi in plastica e degli imballaggi del multi materiale, che è a Pontedera, che è la REVET. Anche lì è stato fatto un percorso societario che ha rivisto, diciamo, il controllo pubblico di questa azienda e la necessità di andare anche lì a mettere a posto quegli investimenti necessari perché le plastiche è una delle materie più difficili da riciclare, tant'è che il riciclaggio della plastica attualmente siamo sul 40-50% di quello che raccogliamo a seconda se lo raccogliamo come multi materiale leggero o multi materiale pesante, ma che trovi anche lì un avanzamento nell'effettivo riciclaggio delle stesse.

Stessa cosa vale appunto per la carta. Cartiere, diciamo piattaforme in Toscana ci sono per la valorizzazione della carta, ma io vi dico che nel 2018 ALIA ha raccolto 150 mila tonnellate di carta e siamo stati fortemente in difficoltà a trovare una collocazione per dove metterle, perché comunque le piattaforme erano sature e comunque all'impianto di Pontedera sul multi materiale pesante e multi materiale leggero è un impianto che si è trovato in difficoltà nel momento in cui i Consorzi CONAI non hanno avuto la capacità di riciclare e di ri-immettere nel mercato del riciclaggio questi materiali, non solo questi materiali, ma anche, chiaramente, gli scarti che si producono dalla selezione o dalla valorizzazione delle raccolte differenziate. L'altra matrice, che è una matrice anche quella abbastanza complicata, che è quella dell'organico, abbiamo presentato il progetto e proprio oggi è arrivato, finalmente diciamo, il Decreto di compatibilità ambientale per l'ampliamento e il potenziamento dell'impianto, che abbiamo a Montespertoli, e quello è un impianto di ALIA in modo da trasformare quel compostaggio non più in puro compostaggio, che produce un compost di qualità, ma in un compostaggio con a monte una digestione anaerobica che ci permette anche di produrre bio metano. I progetti, che ALIA ha presentato sul bio metano ammontano a circa produrre qualcosa come 20 milioni di standard metri cubi l'anno di bio metano, che vuol dire, insomma, mandarci tanti mezzi che passano spesso per la carta a raccogliere nei centri storici e nelle città, diciamo, la carta che esponiamo o comunque il multi materiale che esponiamo, in modo da avere anche una sostenibilità ed una tutela rispetto alla qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'ambiente, diciamo di quello che mettiamo su strada. Perché, chiaramente, utilizzare a questo punto dei mezzi a metano e meglio ancora dei mezzi a bio metano, questo ci garantisce anche di, oltre a limitare le emissioni degli inquinanti in atmosfera, di ridurre quelli che sono diciamo i gas climo-alternanti e quindi diciamo tutta la problematica delle emissioni della Co2.

Allora, in questo contesto diciamo di riciclaggio che, dopo tanti anni, diciamo ha fatto fatica di essere collocato, ci troviamo in un contesto che, effettivamente, tutto quel mondo diciamo di consorzi di CONAI, di COMIECO, di CORETA, di COREVET, che hanno sostenuto questo tipo di raccolte, che nel tempo hanno applicato diciamo standard sempre più restrittivi sulla qualità andando, diciamo, a sostenere meno e quindi a valorizzare meno dal punto di vista economico perché già c'era un percorso diciamo incentivante, che si raccoglieva, ad un certo punto è andato in difficoltà. E questo ha voluto dire che, per esempio, è andato in difficoltà perché non ha trovato come collocare gli scarti. E questo ha fatto sì che le piattaforme, che vi dicevo prima, che valorizzavano, si sono trovate con gli stoccaggi pieni e sono aumentati in maniera importante tutti

gli scarti, il collocamento o smaltimento o a recupero energetico se era possibile, gli scarti delle raccolte differenziate. Parallelamente, anche se abbiamo attuato trasformazioni per aumentare, per massimizzare la quantità delle raccolte, andando quindi a ridurre la quantità dell'indifferenziato, che poi deve essere trattato e anche lì in modo da cercare di recuperare una parte che, comunque, ha un suo valore energetico e che può essere utilizzata, gli impianti sono andati via, via diminuendo. Quindi, gli scarti della differenziata, gli scarti del trattamento dell'indifferenziato, se ci si mette insieme anche la quota parte degli speciali hanno fatto sì di trovare un quantitativo di rifiuti, che poi ha trovato collocazione in pochissimi gestori al livello nazionale. E quando ci sono pochissimi operatori, succede che dalle 90 Euro a tonnellata, che si pagava per mandare in termovalorizzazione il C.S.S, cioè il rifiuto combustibile solido, che si produceva nel 2017, il 2018 abbiamo pagato 160, il 2019 siamo dai 190 ai 200 Euro a tonnellata. Vuol dire che quando si va a trattare un rifiuto difficilmente recuperabile, quelli che hanno pochissima parte di scarto, come sono i materassi, anche lì siamo passati dal 2017 da 70 Euro a tonnellata per lo smaltimento, ai 220 Euro a tonnellata del 2018.

Questo il bacino di Publiambiente, quindi l'ex bacino da cui diciamo vengono questi territori, che è sempre stato diciamo una roccaforte per la Toscana e per il trattamento dell'organico, dal 2018 non è stato più autosufficiente. Quindi noi abbiamo mandato a Perdenone ed a (parola non comprensibile) quest'anno circa 38 mila tonnellate di organico, che, appunto, che penso tutti voi facciate la raccolta differenziata come me e vi rendete conto di una matrice particolarmente putrescibile, che dovrebbe essere trattata subito, si mettono i camion, si mette per strada e si manda a fare un trattamento a tanti chilometri di distanza da qui. Questo vuol dire che ci sono appunto tutti quegli aumenti, che voi vedete, appunto, nei piani finanziari che riguardano tutto il sistema di collocamento dei rifiuti in generale, che quindi riguardano l'indifferenziato, ma riguardano diciamo tutto il sistema di gestione dei rifiuti, che si risolvono soltanto andando ad infrastrutturare un sistema che deve essere chiuso in sé stesso, che deve trovare la propria copertura di tutti i fabbisogni di cui vi ho parlato. E questo quindi vuol dire, a questo punto, rimbocarsi le maniche con un po' di fretta e cercare di mettere in atto tutti questi sistemi industriali per cui gli investimenti ora vanno fatti, non si può più aspettare, e non si può aspettare che qualchedun altro li faccia per noi, non modo da riuscire effettivamente a collocare e a trattare e a valorizzare quei rifiuti che, effettivamente, possono essere appunto una risorsa importante.

I sostegni, per fare questo tipo di attività, chiaramente ci sono sempre meno, perché quando le aste di COREVE sono passate a valorizzare il vetro pre-selezionato da 70 Euro a tonnellata a meno 35 euro a tonnellata cioè a questo punto di pagava diciamo per essere collocato perché c'era un costo troppo importante dello scarto che andava diciamo ricollocato. Quest'anno è ripartito ed è partito diciamo fissa un minimo a zero, però vi rendete conto che da 70 Euro a zero comunque c'è 70 Euro di differenza. E vuol dire che, comunque, i numeri nei piani finanziari cambiano e sono cambiati nel giro di un anno e mezzo. Quindi, è una cosa che è successa recentemente e in maniera completamente scollegata dal fatto che esiste ALIA o che potevano esistere le ex aziende di prima. Sicuramente, il fatto di avere fatto una operazione, diciamo appena in tempo, creando un soggetto industriale come ALIA è, e che possa essere più robusto per affrontare questa problema e queste sfide per fare, diciamo, gli investimenti necessari per uscire da questa situazione di criticità è sicuramente un valore aggiunto, che in questo momento abbiamo e che dobbiamo portare avanti con tanto impegno. Chiaramente l'interlocuzione con la Regione Toscana è importantissima perché si tratta appunto di rifiuti urbani e quindi sta nella pianificazione regionale quella diciamo il collocamento dei rifiuti. Mi sembra che la Regione, diciamo, in questo punto sia in un momento in cui anche lei ha adottato, o meglio ha voglia di adottare un paradigma nuovo, che è quello di ripensare i rifiuti in un piano di economia circolare, anche in un piano di "carbon free" della Toscana. Quindi, diciamo, questo dovrebbe aiutare, diciamo, i gestori e quindi anche diciamo i territori che devono gestire i propri rifiuti a trovare quelle giuste soluzioni, in modo che ci siano quelle giuste prerogative nella pianificazione, che ci consentano di autorizzare, appunto, queste piattaforme, questi impianti, che sono necessari per gestire i rifiuti. Io vi ho detto soltanto qualche numero a spot per darvi la dimensione di come in pochissimo tempo il sistema è diventato critico.

Poi, la concessione, la modalità diversa del calcolo del Piano Finanziario, quindi voi non troverete sicuramente nel Piano Finanziario una continuità rispetto ai piani finanziari precedenti, perché, giustamente, ATO ha dato un suo metodo normalizzato, con cui calcola tutti i costi anche in maniera, diciamo, più industriale, anche in maniera diciamo più equa ed omogenea, diciamo, almeno sta cercando di fare e di portare avanti un percorso per arrivare proprio a degli obiettivi di uniformità diciamo sui territori in cui l'applica. Chiaramente, conta il fatto che questo metodo, questa modalità, le simulazioni fatte, che erano alla base del Piano di Ambito e che ormai sono vecchie del 2012, hanno fatto sì che il primo anno di concessione che era il 2018 avesse delle differenze importanti. Quindi, a differenza di come facevamo prima, diciamo, con un conguaglio finale sui servizi, sui costi di smaltimento, sui costi di gestione rifiuti, oggi il contratto prevede un riequilibrio che vorrebbe dire che il gestore dei rifiuti, concessionario, diciamo fa riferimento alla Autorità di Ambito nel momento in cui c'è uno scostamento importante da quello che l'Autorità di Ambito aveva pianificato. Chiaramente dal 2012 o comunque dall'aggiudicazione, dall'offerta di gara diciamo che è il 2014, che era stato presentato come doveva svolgersi il primo anno di concessione e quindi con un modello gestionale impianti, che però è andato superandosi per le cose, che vi ho detto, c'è stato uno scostamento importante e quindi questo è il motivo per cui ALIA all'inizio del 2018, il 28 febbraio e poi reiterando, diciamo, la documentazione a luglio ha presentato ad ATO una istanza di riequilibrio perché le modalità, il modello gestionale impianti come lo chiama ATO, quindi le modalità di gestione rifiuti con degli impianti, che ATO aveva previsto, quegli impianti non c'erano o erano esauriti o comunque non c'era più le condizioni per gestirli in quel modo e quindi dovendosi affacciare comunque ad un contesto, che è quello che vi ho detto, dove i costi erano lievitati e dove, purtroppo, le possibilità di collocazione sono molto limitate, ha fatto sì che il gestore abbia, appunto, presentato una istanza di riequilibrio perché c'era appunto uno scostamento rispetto alle previsioni di quella gara lì. Bisogna evitare che questo scostamento diventi strutturale. Quindi, bisogna intervenire perché le cose si facciano, perché si valorizzino bene le raccolte, perché si abbiano, comunque, dei materiali di qualità che possiamo reimmettere, diciamo, in sistemi di riciclaggio solidi, concreti, robusti e che se sono nei nostri territori ancora meglio, così non mandiamo i rifiuti a giro e questo ci consente, ci consentirà diciamo di venirne fuori. Io spero di avervi fatto una panoramica, forse, anche un po' troppo ampia, però, diciamo, poi rimango disponibile diciamo per tutti i chiarimenti rispetto a quello che ho detto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ingegnere, è stata, direi, molto chiara anche nell'esposizione. Se non ci sono domande in particolare, possiamo passare alla presentazione degli ordini..allora, vai, prego. Prego.

**Parla il Consigliere Morelli:**

(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il microfono.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, allora il riequilibrio presentato da ALIA per il 2018, rispetto al dato, al primo anno di gara che aveva previsto ATO su base di quel modello gestionale impianti, che doveva partire nel 2015, quindi ci abbiamo pure questi tre anni di differenza, sono 15.100.000 su un totale di 245.000.000 di Euro che era il corrispettivo complessivo rispetto al primo anno di concessione. Questi 15.100.000 hanno dentro una quota relativamente alla collocazione del rifiuto indifferenziato e degli scarti della raccolta differenziata per un totale di 11.200.000. Quindi, nei 15.100.000 ci sono 11.200.000 dovuti alle problematiche di collocamento dei rifiuti indifferenziati degli scarti della differenziata. Ci sono altri 600 e rotti mila Euro, 650 mila Euro se non mi ricordo male dovuti ai maggiori trasporti sostenuti, perché poi quando non ci s'ha più gli impianti nelle vicinanze, io penso che il 2017 abbiamo chiuso la discarica di Casa Sartori, che per questo territorio ha voluto dire una grossa

differenza, quindi vuol dire portare comunque i rifiuti, ad oggi, la maggior parte dei rifiuti a smaltimento finale va fuori dall'ATO Centro perché noi abbiamo una possibilità di collocamento in piccola parte al termovalorizzatore di Montale, un'altra piccola parte alla discarica di Monsummano e poi, diciamo, dall'ATO Centro non ci più impianti di smaltimento finale. E quindi questo, diciamo, prodotto il fatto che non si va più con i mezzi della raccolta a scaricare in un impianto vicino, ma c'è necessità di avere delle stazioni di trasferimento e questi rifiuti vengono quindi scaricati, rimovimentati, caricati in dei bilici, quindi in dei mezzi più grandi, messi su strada e vanno a conferire comunque ad impianti terzi che se ce ne sono sempre meno, sempre più aumenteranno anche i costi, quindi diciamo.

**Parla il Consigliere Morelli:**  
(VOCE FUORI MICROFONO).

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Siamo andati, allora nel 2018 siamo andati a Peccioli, siamo andati a Terranuova Bracciolini, siamo andati pochissimo, diciamo, a Rosignano perché la discarica di Rosignano, non so se sapete, comunque diciamo le tre discariche al livello regionale sono proprio quella di Peccioli, quella di Rosignano Marittimo e quella di Terranuova Bracciolini. Terranuova Bracciolini è in esaurimento, quindi, diciamo, probabilmente nel 2022-2023 va in esaurimento, quella di Rosignano aveva, era oggetto, è stata oggetto per tutto l'anno di un ampliamento e di una autorizzazione di ampliamento che è arrivato ora proprio all'inizio del 2019. Quindi, in Toscana, poi alla fine, siamo andato a finire tutti a Peccioli e a Terranuova Bracciolini.

**Parla il Presidente Bagnoli:**  
Borgherini, prego.

**Parla il Consigliere Borgherini:**  
Fuori dalla Toscana invece?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Ah, ecco, scusami. Avevo sentito da un'altra parte. Fuori dalla Toscana allora gli impianti, allora fuori dalla Toscana ci si va con attività di recupero e non di smaltimento. Gli impianti di recupero su cui siamo riusciti ad andare come recupero energetico, sono impianti del mondo dell'Emilia Romagna, del mondo della Lombardia essenzialmente. Qualcosa sul Friuli. Essenzialmente, ecco, sono stati questi qui. Quindi, sono gli Impianti di ERA, di Lomellina, perché Lomellina vuol dire a 2 A oggi, diciamo quindi sono impianti di termovalorizzazione. Questi impianti si sono dimostrati nel 2018 non capienti rispetto alla capacità di trattamento dei rifiuti urbani nel produrre proprio quel commestibile solido secondario. Quindi, alla fine, con l'indicazione anche di ATO, siamo andati meno al recupero energetico della potenzialità che abbiamo per produrre, comunque, un rifiuto che possa essere utilizzato come combustibile solido in un termovalorizzatore. E i costi sono quelli che vi ho detto prima, sulle 190-200 Euro a tonnellata per il 2019. 160 l'abbiamo chiuso sul 2018.

**Parla il Consigliere Borgherini:**  
E si parla, se non ho letto male sui dati di ATO di 375.000 tonnellate.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**  
375 mila tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati totali, sì.

**Parla il Consigliere Borgherini:**  
Bene.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Direi di sì.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, altre domande? Bartoli, volevi dire? Ci sono altre domande? Sennò passiamo..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..alcune sono state già superate dalla discussione.

**Parla il Consigliere Morelli:**

C'è un peggioramento nella qualità della raccolta differenziata?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

C'è un peggioramento della qualità della raccolta differenziata. Un po' trasversale, purtroppo, diciamo un po' indipendente dai modelli di raccolta. Chiaramente tanto di più quanto più c'è la raccolta stradale. E non è soltanto un fatto che l'utente domestico è peggiorato a fare la raccolta differenziata. Ci s'ha, cioè strutturalmente ci sono una quantità, diciamo, di frazioni estranee si chiamano, no? Quei tipi di rifiuto che non dovrebbero entrare con quella matrice, che si sta raccogliendo, che sono abbastanza strutturali e costanti. Quello che si è avuto tanto nel 2018 è un po' quel fenomeno che vi cercavo di spiegare prima: cioè nel momento in cui gli artigiani, la piccola produzione, i commercianti, non trovano sbocco per tutta una serie di rifiuti, perché non trovano impianti perché quegli impianti di termovalorizzazione, vi dicevo che sono saturi e dove andiamo noi, comunque sono saturi anche per loro, perché poi si va, sono rifiuti che magari hanno caratteristiche combustibili e quindi poi la capacità di recupero energetico o di smaltimento di questo, è comunque limitata per tutti. Questo ha fatto sì che noi ci siamo ritrovati a gestire nei rifiuti urbani tanto rifiuto tessile, tanti scarti del cuoio, tanti scarti da lavorazione degli inerti. Quindi, tante tipologie di rifiuto, che non dovrebbero entrare nel rifiuto urbano. E questo, diciamo, ha peggiorato anche la qualità della raccolta differenziata, perché dove la raccolta differenziata è libera, quindi dove c'è un contenitore stradale libero, in cui gli accessi non sono controllati, questo fa sì di trovare quindi da lì una frazione di raccolta differenziata più contaminata. Vi dicevo, hanno riguardato tutte le modalità di raccolta perché anche nel porta a porta, soprattutto nel porta dove in maniera da anche facilitare, diciamo, all'utenza domestica la modalità di accesso, come dire, una frequenza un pochino più blanda quindi, introducendo quelle che sono delle isole ecologiche condominiali quindi con dei contenitori condominiali non è una realtà che riguarda il Comune di Empoli. Però, ecco, in quelle realtà lì abbiamo trovato una maggiore contaminazione perché essendo comunque il contenitore più grande ha dato luogo al fatto che magari qualcuno si portasse a casa qualcosa, diciamo, dal lavoro e lo smaltisse, e lo immettesse, e le conferisse direttamente nel contenitore condominiale domestico. Anche nei nostri bidoncini però su Empoli qualcosa di interessante è venuto fuori, cioè qualcosa che di solito non eravamo abituati a trovare. Per esempio, tantissimi, scarti tessili che sono entrati nell'organico, tantissimi inerti che sono entrati nel multi materiale. Quindi, diciamo, sono o nel vetro. E questo ha fatto sì che, comunque, diciamo, l'incidenza della qualità peggiorasse e questo, diciamo, ci spinge sempre di più non soltanto a fare, ad aumentare la sensibilizzazione verso l'utenza, ma come vi dicevo prima bisogna rispondere a 360 gradi alla problema dei rifiuti e quindi avere la possibilità di collocarli in maniera ottimale tutti i rifiuti, ecco, non dimenticandosi che, va beh, i rifiuti speciali le aziende di arrangiano, poi non è così, ecco. Ce li troviamo a giro.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, altri?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Entrando proprio sulle tabelle, sulla rappresentazione di quello che c'è stato anche detto, ora Alessia ha ampliato la visuale e quindi messo in campo una serie di riflessioni, che hanno bisogno di essere

un pochino sedimentate prima di entrare bene in discussione, l'Assessore non l'aveva nemmeno notato, non l'aveva nemmeno ricordato che c'è un piano di riequilibrio che agli importi, che si sono sentiti ora. Prima domanda: il piano di riequilibrio, se non ho capito male, si riferisce al pregresso, cioè al 2018? E al 2018.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

No. Allora, la differenza esattamente, allora la concessione funziona così, il contratto di servizio funziona così: funziona che i primi quattro anni, sono quattro anni in cui il corrispettivo per il gestore è già definito dalla gara. Quindi, noi si doveva entrare nella gestione con un primo anno di concessione, che prevedeva un corrispettivo complessivo di 245 milioni di Euro, ma si può rivedere i numeri perché ci sta che a quest'ora qualcosa sbaglia. Cosa è successo? Quel, il modello di contratto e di gara, che è stato pensato, è un modello di gara che diceva: che chiunque avesse vinto la gara doveva mettere in atto certi modelli di raccolta differenziata, tant'è che quest'anno noi abbiamo trasformato circa servizi di raccolta differenziata su 200 e rotti mila abitanti, il prossimo anno ce l'abbiamo 350 mila da trasformare. Quindi, diciamo, con quindi una successione in tre anni di trasformazione dei servizi, molto importante. Quei costi dei servizi, quindi erano stati valutati dentro una gara. D'altra parte la stazione appaltante, quindi l'ATO Toscana Centro aveva definito come il gestore avrebbe dovuto gestire quei rifiuti che raccoglieva. E quindi ha individuato quali erano gli impianti e ha individuato, diciamo, le modalità con cui si entrava in quegli impianti e quindi le tariffe di conferimento. Quando c'è stato l'affidamento rispetto alla gara, quindi al 31 agosto del 2017, giustamente, la stazione appaltante, quindi l'ATO Toscana Centro ha dovuto rivedere quelle modalità di conferimento perché nel frattempo una parte di quelle convenzioni non solo erano scadute, ma non esisteva più gli impianti. E lì sono nate, quindi, delle convenzioni inter-ambito, quindi fuori dall'ATO Centro, per portare i rifiuti, che hanno rivisto sostanzialmente i costi che poi si sono andati a sopperire. Questo, però, non ha, non è entrato subito in un meccanismo di riequilibrio, ma il riequilibrio, il contratto di servizio prevedeva che doveva essere il gestore a richiederlo nel momento in cui ci potevano essere scostamenti importanti rispetto all'offerta di gara, quindi rispetto al piano presentato nel 2014. Quindi, quando si parla di riequilibrio con ATO si parla di un riequilibrio che è rispetto al 2014. Poi, che cosa succederà in questo riequilibrio? Quindi, noi abbiamo intentato una istanza in cui ATO sta facendo una istruttoria proprio su questi numeri e in cui ha visto, appunto, chiaramente che dei numeri li ha creati lui stesso, quindi, diciamo, non è che ci stiamo inventando grosse cose. E' chiaro che poi nel frattempo c'è stato un anno di gestione. Quindi nel riequilibrio, effettivamente, poi alla fine ci andrà anche il conguaglio di quell'anno di gestione. Perché il 2018 è stato comunque un anno transitorio rispetto a quello della concessione, che ha visto che alcuni servizi, che avevano nel tempo cambiato lo standard rispetto a quello che era stato previsto in gara, le amministrazioni comunali hanno chiesto di mantenerli uguali e quindi difformi a quello che era lo standard di gara. Ma perché nel tempo erano cambiate le cose. E questo ha fatto, farà sì diciamo che tutti questi tipi di conguagli vadano a finire, poi a confluire in una istanza di riequilibrio definitiva, che si dovrebbe concludere entro la fine di quest'anno, quindi entro la fine del 2019.

**Parla il Consigliere Morelli:**

(VOCE FUORI MICROFONO). Se rimane tutto così, anche il prossimo anno si spende 15 milioni?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Diventa strutturale sì.

**Voce fuori microfono:**

L'anno?

**Parla il Consigliere Morelli:**

No, diventa fisso. Invece di 245 diventa..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, il prossimo anno, il prossimo anno prevedeva già un incremento dei costi dovuto alle trasformazioni. Chiaramente ci si porta dietro sempre questo gap in più, perché siamo partiti pensando che, comunque, i rifiuti, il collocamento dei rifiuti doveva costare comunque meno e doveva costare, diciamo, ai costi del 2012, sì.

VOCI FUORI MICROFONO

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Volevo capire bene.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E' una responsabilità generale, più che dell'ATO diciamo perché.

**Parla il Consigliere Bartoli:**

Diciamo, vediamo se ho capito bene. Voi avete preso una concessione di gara ad un prezzo complessivo di smaltimento, fissato mi immagino..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Complessivo di tutto.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Di tutto.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Compreso in previsione degli impianti esistenti.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Comprese le previsioni degli impianti, allora ho capito bene. (VOCI SOVRAPPOSTE)..sì, ma certamente l'ho capito che è parecchio rilevante, ma che ti dicevano ti do 245 milioni per trattarmi tutti i rifiuti ogni anno. Okay?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Il primo anno.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Il primo anno. Dopo di che ci sarà stata una progressione, mi immagino.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Esatto. 254, 270 e si andava più in su.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Quei 245 non sono più 245 diventano 260 e poi le progressioni si applicano da 260 in su ogni anno? E' questo?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, ora il meccanismo del contratto di servizio prevede che i primi quattro anni noi siamo sempre costretti a fare una istanza di riequilibrio rispetto a quello che era stato fissato. Quindi, non vi stupite che ora ATO ha approvato il Piano Economico Finanziario del 2019 e ALIA, comunque, ripresenterà per gli stessi motivi, che vi ho detto per il 2018, le istanze di riequilibrio per il 2019.

Perché è la differenza rispetto al secondo anno di offerta di gara. Quindi, non si fa rispetto all'anno scorso, ma sempre..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Quindi, stiamo parlando di 15 milioni?

**Parla l'Amministrazione Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

1.100.000. (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili) Previsti quest'anno.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCI SOVRAPPOSTE)..per il 2014?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Per il 2018.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

2018.

**Parla l'Amministrazione Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Differenza del 2015 che dovrebbe essere stato il primo anno di..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Bene. Doveva essere il 2015 il primo anno, è stato il 2018. Il 2018 15 più 15. Il 2019 sarà presumibilmente più 15.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Spiegateci una cosa. Questo piano di riequilibrio, che poi è stato spalmato per i singoli Comuni e ha determinato una quota di riequilibrio, io avevo capito che si distribuiva in tre anni.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Esatto. Quella del 2018.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Quella del 2018 si distribuisce in tre anni, a rate, per noi, sono 257 mila Euro ognuno dei tre anni, okay? Come le rate che, se non ho capito male, un altr'anno saranno raddoppiate e l'anno dopo triplicate? Sto capendo bene?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Bisogna intervenire in maniera strutturale. Bisogna intervenire evitando che succedano queste cose. Cioè se noi oggi siamo costretti a gestire i rifiuti indifferenziati a 200 Euro a tonnellata, vi faccio la cifra tonda, e la previsione di gara prevedeva di gestirli a 70, si sta parlando di tre volte in più, che al momento, un Comune come Empoli, che ha un sistema di raccolta differenziata spinta, che ha poco rifiuto indifferenziato, che comunque la qualità della raccolta differenziata è buona, quindi diciamo ha una incidenza contenuta rispetto a Comuni che, comunque, si trovano invece ad avere ancora una quota importante di rifiuto indifferenziato e quindi anche di modalità di raccolta che prevedono una maggiore quantità.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Però volevo capire anche un'altra cosa, scusate. Perché, allora, la lettura della tabella, che rappresenta il piano economico finanziario, mi è stata anche passata la nota di ATO che dice non vi provate a fare il raffronto con l'anno precedente perché c'è una serie di..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

C'è un metodo normalizzato completamente diverso.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Un metodo completamente diverso. Questo significa che voce, voce cioè è proprio, non è proprio intelligibile, perché io vedo, perché io da qualche parte le affermazioni che fate e che stasera ci sono state anche spiegate in maniera più estensiva, diciamo così, e anche più preoccupante per quanto mi riguarda, ma insomma, sono..

**Parla il Sindaco Barnini:**

Ragazzi, non si mangia.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Come?

**Parla il Sindaco Barnini:**

No, no, scusa.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Prego.

**Parla il Sindaco Barnini:**

Riflessione ad alta voce.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Eh. Dicevo, no, no, ho capito. Dicevo i costi, le cose, che voi ci avete raccontato a voce, cioè che l'aggravio di costi, il piano riequilibrio dipende da tutte le cose che si sono sentite, l'impiantistica, l'Assessore ha detto: essenzialmente quello che si è mosso quest'anno è il trattamento dei rifiuti. La cosa del trattamento, no? Io, invece, che trovavo in tabella, invece che avevo visto veramente aumentare era la raccolta e trattamento, la raccolta e smaltimento sia sull'indifferenziato che sul differenziato. Se guardi la tabella, le tabelle nei costi operativi di gestione, costi di raccolta e costi di trattamento sia per il differenziato che per l'indifferenziato aumentano di 1.500.000 complessivamente le quattro voci. Li posso, in qualche maniera, prendere come un indicatore? Perché, in qualche maniera, io vorrei capire che cosa sta succedendo. Me l'avete raccontato, eh. Però, uno cercherebbe anche di rappresentarlo nei suoi conti di questo anno, in qualche modo. Perché, per esempio, insomma, se questi fossero dati attendibili, diciamo così, se fossero cose su cui si può ragionare, come si ragiona sulla spesa, io vedo che mi aumenta lo smaltimento dell'indifferenziato parecchio, mi aumenta meno lo smaltimento dell'indifferenziato, del differenziato scusate, e mi aumenta il trattamento, la raccolta dell'indifferenziato. Non lo so se questi numeri sono, eh.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Vi provo a dare io una chiave di lettura anche se i piani finanziari comunali non li fa più il gestore. Quindi, diciamo, vi posso garantire. Eh, li fa l'ATO. Quindi, diciamo, il gestore è chiamato a fare il Piano Finanziario Complessivo, che ATO deve approvare, quindi è ATO che fa l'istruttoria diciamo di approvazione sui costi complessivi. Poi, la ripartizione sui comuni la fa l'ATO, quindi diciamo. Allora, è però, è veramente difficile non si può paragonarsi all'anno precedente, perché proprio è cambiato il metodo. Il 158 del '99, che è il metodo con cui si facevano i Piani Finanziari e con cui si

fanno la TARI, e che la concessione ha superato, aveva un meccanismo che prevedeva in tutte le voci di costo, che hai sollevato, che veniva almeno il 50% dei costi operativi dovevano essere imputati ai costi generali di gestione. Il metodo normalizzato di ATO, invece, l'ha cancellata questa cosa. Quindi, quando qui si legge costi di raccolta e trasporto RSU, è il costo complessivo, quindi mentre l'anno scorso, il 2017, te avevi lo stesso, un numero che non teneva conto di quel 50% dei costi operativi. E per costi operativi si intendeva proprio il costo del personale. E, come sapete, nella gestione dei rifiuti, insomma, ALIA c'ha 2.200 dipendenti, quindi, diciamo, personale ce n'è tanto oltre a tutta la parte dei servizi esternalizzati. Quindi, per questo, il CRT, il CSL, il CTS, il CRD, il CTR non sono direttamente confrontabili perché proprio è cambiato il metodo normalizzato di calcolo. La somma di questi sì, perché poi alla fine o li metti sopra o li metti da un'altra parte, la somma chiaramente è quella che poi fa la differenza.

Per avere un confronto con l'anno scorso, o comunque un confronto prima concessione, quindi con il DPR 158 del '99, bisogna riestrapolare i numeri puliti, i numeri originali. Quindi, per questo ho parlato volentieri di costi unitari di smaltimento e di costi unitari, diciamo, di avvio al recupero o di riciclaggio, se volete, si parla anche di quelli, perché quelli, diciamo, sono i costi con cui ci siamo confrontati. Quindi, nel momento in cui ci s'ha una differenza di tre volte tanto o due volte tanto i costi precedenti, è lì che è nata la. Questi sono, i costi dello scorso anno erano costi elaborati con questo tipo di..

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, capisco. Però, ugualmente, allora capisco che dentro c'era, infatti poi è stato scorporato una quota di costi del personale, che viene spostata nei costi **comuni**..e l'ho detto per questo discorso.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA - Alessia Scappini:**

E nei costi generali di gestione.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Però, appunto..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

L'anno scorso.

**Parla la Consigliere Bartoli:**

..a me interessava capire dice gli aumenti sono su quelle cose, ma da dove lo vedo io se, in realtà, mi aumenta anche la voce che è "trasporto" invece, "raccolta" invece che smaltimento. E poi quanto incide sul differenziato e quanto incide sull'indifferenziato?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

No, rispetto al 158 non lo vedi più. L'unica cosa è darvi un'altra tabella, perché su questo mi rendo disponibile perché..

**Parla la Consigliere Bartoli:**

(VOCI SOVRAPPOSTE)..un'altra tabella.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Su questo, non è difficile trovare un collegamento con l'anno scorso, perché proprio nasce da un metodo di calcolo diverso. Quindi.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Per capire che cos'è che ci sta mettendo in difficoltà e quanto ci sta mettendo in difficoltà perché poi, alla fine, un'altra domanda per l'Assessore: hai detto che non c'era, che si era a pari, cioè che

non c'è aggravio di costi quest'anno. E questi 90 mila Euro che c'erano quando si era in commissione e che me li vedo anche in tabella, mi pare di vederli anche in tabella, ci sono?

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Sì, sì.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

90 mila Euro ci sono. Eh, quindi, i quali tra l'altro, insomma, vengono fuori anche perché c'è stato un po' di tamponamento con i 600 mila. Cioè poi c'è stato dentro questo piano finanziario, ci sono anche i 600 mila Euro di fondo crediti di dubbia esigibilità, che vanno a tamponare un pochino degli aggravii che ci potevano essere se questi soldi non c'erano. Tutti noi si sa che il fondo crediti di dubbia esigibilità ci farà da polmone ancora per un po', ma non all'infinito, perché si sta ridimensionando, mi pare di avere capito così, no? Il fondo crediti di dubbia esigibilità.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Si svincola nella misura in cui vengono fatte delle riscossioni a residuo, non che fa, è un fondo rischi ma se non si riscuote non si svincola.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ma per (parola non comprensibile) che noi per due anni si aveva la terza rata nell'anno successivo, quindi il fondo crediti è gonfiato perché apparentemente a noi ci mancava 1/3 della riscossione, mi sbaglio?

**Parla l'Assessore Taddei:**

Gonfia nella..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..esigibilità. Poi, se si anticipa, l'importante è riscuotere. Poi, che sia prima o sia dopo, è che quello che doveva essere riscosso e che te accerti, come entra ovviamente non c'è più senso che stia accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità e quindi si può svincolare.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Cosa succede? Perché il fondo viene fatto più alto perché l'anno prima. Se non ho capito male, il calcolo del fondo si fa sul pregresso di cinque anni. Siccome quella..

**Parla l'Assessore Taddei:**

(VOCE FUORI MICROFONO)..Si fa.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Quanto si incassa rispetto all'emesso, ogni anno negli ultimi cinque anni. Se si è incassato rispetto all'emesso ogni anno negli ultimi cinque anni. Siccome negli ultimi cinque anni, poi negli ultimi due l'ultima rata stava nell'anno dopo, a noi ci veniva un fondo di non riscosso bello alto. Quindi, di conseguenza, un fondo crediti di dubbia esigibilità bello alto e di conseguenza ti si svincolava a fondo anno un monte di soldi, che poi, alla fine, ti si..

**Parla l'Assessore Taddei:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Non è il non riscosso..(INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO).

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sto soltanto dicendo che fra un po' non c'è più. Basta. Sto soltanto dicendo che fra un po' ce ne sarà molto meno, non ci saranno 600 mila Euro a disposizione a fine anno, ma ce ne saranno di meno perché mano a mano che passa il tempo, siccome si è giustamente rimessa dentro l'anno tutta la riscossione, il Fondo Crediti si abbassa. Bene? E ti si svincola poco.

**Parla l'Assessore Taddei:**

(VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO).

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Va bene. Va bene, allora l'altra..no, l'altra cosa è che in questa tabella il piano di riequilibrio non c'è. Io mi pareva di avere capito che la voce del resto doveva essere anche in tabella. Per lo meno, dalla nota dell'ATO, la cita come voce di tabella, dice anche com'è che si deve mettere. E poi dice i Comuni comunque decideranno come qualificarla. Qui, se non c'era l'amministratrice delegata, stasera nemmeno si citava la voce piano di riequilibrio e si è sentito che entità ha e potrebbe avere. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO).

**Parla il Sindaco Barnini:**

Allora, l'Assessore l'ho sentito io con le mie orecchie che diceva all'inizio dell'intervento che questa cifra (parola non comprensibile) del riequilibrio. Quindi, non è che non è stato citato l'argomento. Aggiungo, aggiungo che la delibera di ATO dice ai Comuni di tenere in considerazione che c'è, fondamentalmente, per come ce l'ha rappresentato anche l'Ingegnere Scappini, un percorso aperto di discussione tra ATO e ALIA. Perché tutte queste cifre non sono ancora ferme e definite, okay? Quindi, è corretto dal punto di vista di un Comune come il nostro, poi se sono finite le domande fo anche un intervento, sennò aspetto alla fine delle domande per fare un intervento, è corretto dal punto di vista di un Comune come il nostro, che ha una gestione economica e finanziaria sana, va bene? Che su una partita, che allo stato attuale dei fatti non è ancora chiusa, e pertanto non è imputabile in tariffa, in questo momento noi lo consideriamo come un rischio, esattamente come se fosse un contenzioso aperto. Non è un contenzioso diretto del Comune, poi mi correggerà (parola non comprensibile) se dico delle castronerie, non è un contenzioso aperto direttamente con il Comune, ma è una partita aperta tra ALIA, che è soggetto concessionario del servizio, ed ATO, che è il soggetto che ha bandito la gara per affidare il servizio. Per ora mi fermo, se ci sono domande, così poi l'intervento.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Scusate, due e basta ora. Allora, una un chiarimento concettuale. Allora, noi si fa il piano di riequilibrio perché di rispetto a quello che si era messo a gara è cambiato lo scenario, ci sono degli aggravii di costi. Ma in questo, in questo piano, in questo piano finanziario del 2019, io quello che ho pagato di più perché ho portato i rifiuti fuori perché fuori ATO, mi figura già, dico bene? Qui, il costo, la cosa che io ho speso, quello che c'è scritto costi di raccolta, cioè costi di smaltimento, quello che io pago per smaltire i rifiuti è già un costo che tiene di conto di quelle cifre che diceva l'ingegnere? Non dei 15, no, no, ma del fatto che io se porto all'incenerimento o alla termovalorizzazione, prima pagavo 80 e ora pago 200, è già qui dentro o no?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, nel 2019 ATO ha rifatto quindi una previsione dei flussi. Come l'ha fatta? Spostando maggiori flussi, quindi maggiori costi sulla voce smaltimenti e rivedendo, diciamo, il sistema complessivo di gestione. Quindi, ha fatto una ipotesi. Rispetto a questa ipotesi noi ci portiamo, appunto, dietro un pregresso. Cioè che cosa, in parole povere cosa ha preso di buono ATO? ATO ha preso di buono una proposta di ALIA in cui, rispetto alla famosa offerta, perché noi ci abbiamo quello come vincolo, gli si faceva vedere che si poteva, che se siamo in grado di spendere meno sulle raccolte. E quindi abbiamo abbassato il costo dei servizi. Dall'altra parte, quindi, ATO ha avuto la possibilità di aumentare i costi senza che questi generassero particolari squilibri. Ora, è chiaro che in un contesto fluido come quello che vi ho detto, di collocazione rifiuti, ATO ha fatto delle ipotesi di collocazione rifiuti. Ipotesi che potranno essere riviste nella gestione dell'anno cercando anche di andare, a mano, a mano a mettere su, appunto, quelle soluzioni che ci permettono

di gestirle il meglio possibile. Però, oggi, ATO ha fatto delle ipotesi. Il meccanismo del riequilibrio non è un meccanismo che si chiude più nell'anno corrente, perché se è un meccanismo cosa si faceva prima? Prima si faceva una bellissima lista della spesa, si faceva i conti di quanti servizi in più o di quanti servizi in meno c'erano stati e per tutta la partita degli smaltimenti c'era una previsione nel piano economico finanziario che poi si sarebbe conguagliata ora con la chiusura del Bilancio del gestore praticamente. Perché nella chiusura del Bilancio del gestore c'è una certificazione dei costi e si vede effettivamente quanto si è speso. Allora, questo meccanismo qui non esiste più. Quindi, esiste un meccanismo per cui nel momento in cui si chiude l'esercizio e il gestore chiude il proprio Bilancio, a questo punto l'altra parte del contratto che è l'ATO e non è più il Comune, va a verificare tutta la parte dell'istruttoria degli effettivi costi, che si sono sostenuti, andando a verificare se è colpa del gestore, perché è stato inefficiente, non è stato capace di trovare una collocazione o qualsiasi altro motivo, oppure ci sono degli elementi, diciamo, di carattere oggettivo e strutturale. Se si entra in questo meccanismo, cosa succede? Che ALIA, di cui cerco di rappresentarne anche il bene di questa azienda e quindi cerco di portarla avanti proprio per fare tutto quel discorso di investimento, che vi ho fatto prima, non ha la possibilità di andare ora e chiudere un Bilancio in perdita perché ha sostenuto maggiori costi di smaltimento e, poi, forse, nel 2020 ATO glieli avrebbe riconosciuti, perché si entrava in un meccanismo in cui si partiva con un soggetto che si è voluto creare unitario, forte, per fare tutta una serie di strategie, anche sul riciclaggio, ma che poi non sarebbe stato in grado di farlo. Allora, siccome il contratto di servizio lo permette, ho presentato l'istanza di riequilibrio all'inizio dell'anno scorso, cioè quando proprio era in previsione, quindi non l'ho presentata al consuntivo del 2018, ma il (parola non comprensibile) dice: nel momento in cui ci sono elementi di scostamento più o meno del 3% delle quantità, più, dà tutta una serie di condizioni, e il gestore ritiene di riesserci dentro, alza la manina e dice: signori, questa roba qui io non sono in grado di gestirla come te me l'hai affidata. Allora, il (parola non comprensibile). Questo perché? Proprio per un motivo di solidità e stabilità dell'azienda. Cioè non ci si poteva permettere di arrivare alla chiusura di un bilancio, di farlo chiudere un perdita di 10 milioni o di 11 milioni o di 15, diciamo, di quanto si è richiesto nella previsione, proprio perché poi non si era in grado di affrontare tutte queste cose, che ci siamo detti stasera. (VOCI FUORI MICROFONO) Allora, questo, quindi abbiamo cercato di anticipare. Anticipare che cosa ha voluto dire? Ha voluto dire che da parte di ATO ha iniziato a fare una istruttoria andando a verificare che gli effettivi costi di smaltimento non erano quelli che lui aveva previsto anni or sono. E questo quindi ha fatto sì che ATO ha presentato il Piano Economico Finanziario del 2019, tenendo conto che comunque ci doveva mettere un aggiornamento dei costi rispetto il secondo anno di offerta di ALIA diciamo. Ma dall'altra parte ha detto: incominciamo a fare degli accantonamenti. Tant'è nella delibera ha scritto che allora prevede che comunque ci sono delle motivazioni per chiudere una istruttoria di equilibrio, dovuti a questi elementi, che riguardano, in particolare, la gestione degli impianti. Le linee guida sulla TARES gli consentono di spalmare questo tipo di riequilibrio in tre anni e quindi ha consigliato i Comuni di dire: guardate, fate degli accantonamenti in modo, mano a mano, di mettersi in un sistema che si anticipa comunque un elemento di rischiosità di questi costi; dall'altra parte a fronte hanno finanziato dove questi numeri ce li metto dentro e quindi consento al gestore di andare ad approvare un bilancio, dicendo: guarda, ATO mi ha detto che però mi riconoscerà almeno una quota parte di questi importi. Questo è il meccanismo che si è iniziato a mettere su.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Quant'è?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

La delibera di ATO prevede 11.200.000, come vi dicevo, dei 15.100.000.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Quindi, 11.200.000 sono (parola non comprensibile – VOCI SOVRAPPOSTE).

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sono in maniera previsionale. Ha detto che deve chiudere l'istruttoria, però riconosce che a fondamento di quegli 11.200.000 c'è una discontinuità di quanto aveva previsto nel modello di gestione con..

**Parla il Consigliere Morelli:**

Quindi, nel 2019, come previsionale, gli ce li ha messi.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sono analoghi.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Oh. Quindi, 11.200.000 glieli ha riconosciuti. Probabilmente..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

No, non ce l'ha riconosciuti.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Non ce li ha riconosciuti, però.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E quindi li hanno messi in un fondo.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Il 2018, però, il 2019 invece li ha messi proprio nella tabellina.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Nel 2019 ha fatto un altro lavoro. Quindi, mentre nel 2018 non era stato in grado di cambiare l'offerta di gara, cioè il Piano Economico Finanziario Previsionale 2018 era quello dell'offerta di gara.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Sì.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Nel 2019 ha rivisto la previsione dei flussi, quindi si sta parlando di previsione, ha rivisto rispetto ai contratti, che è riuscita a fare, dove collocare i rifiuti, che l'anno scorso sono risultati insufficienti. Ed ha previsto quindi una ipotesi, che è quella che ha portato. Chiaramente si è ricollocato su dei costi unitari molto più vicini, che vi ho detto io, rispetto a quelli dell'offerta di gara.

**Parla il Consigliere Morelli:**

E' questo quello che noi approviamo?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Ha trovato delle marginalità dove questa cosa non è esplosa nel piano finanziario perché comunque ALIA gli ha proposto, in maniera credo trasparente e in altro modo non credo si possa gestire questa situazione se non in questa maniera di massima trasparenza e chiarezza, che alcuni costi di cui avevano diritto, perché aveva fatto una offerta di gara che lo spazzamento su tutti i comuni verteva diversi milioni di Euro, dice: guarda, ce la faccio a farlo con meno, e lì ha trovato degli spazi per cui ha trovato un piano economico finanziario in linea, esatto, con la seconda, con il secondo anno offerta di gara. Questo non vuol dire che sarà questo il piano economico finanziario, ma anche lì

dovremo andare, con un meccanismo diciamo traslato di un anno, per la verifica, ma non traslato di due, e quindi questo consente comunque alla azienda di andare avanti ed approvare i propri bilanci, a rettificare di volta, in volta, in maniera molto puntuale ed industriale, gli effettivi costi che sosteniamo per la gestione dei rifiuti.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Ma lei, quando approva il Bilancio a marzo o giugno, ecc..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

A giugno perché c'è un consolidato.

**Parla il Consigliere Morelli:**

A giugno, del 2018. Per come..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Del 2018, metto come fatture da ricevere, come fatture da emettere 11.200.000.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Quanto? Quanto?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

11.200.000.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Brava. Perfetto.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Grazie. No, ho parlato con un amministratore delegato almeno si ricorda come si fa. Cioè, allora il concetto è molto semplice: allora la contabilità delle aziende va per competenza rispetto ad una compatibilità, ad una contabilità dei Comuni che va per flussi di cassa. I Comuni fanno i bilanci in base ai flussi di cassa. E poi fanno i Bilanci Previsionali, ma ci sarebbe il ragioniere, sicuramente, lo spiega meglio di me.

**Parla il Ragioniere Capo:**

No, si fa per competenza anche noi.

**Parla l'Amministrazione Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Per competenza anche voi. Ho detto una cosa proprio. Allora, vi dico solo cosa fa l'azienda. Allora, andando per competenza io mi devo comunque mettere in condizioni che i costi, allora i ricavi oggi di ALIA sono molto semplici perché sono il corrispettivo dell'ATO Toscana Centro. Non ha altri corrispettivi se non piccole attività che comunque svolge diciamo al di fuori di quello che è il perimetro di concessione. Allora, tutto ciò che quindi il contratto prevede di fare, è quello di andare comunque a poter mettere in Bilancio di ALIA quote di cui ci può essere il riconoscimento perché ci sono maggiori costi effettivamente sostenuti.

**Parla al Consigliera Bartoli:**

(VOCE FUORI MICROFONO) E nel 2018 questi sono 11.200.000?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Per quanto riguarda la parte, appunto, dello smaltimento impianti. I conguagli effettivi, che poi verranno fatti alla fine del riequilibrio, non saranno solo sullo smaltimento impianti, ma saranno sulla valorizzazione delle raccolte differenziate e sugli effettivi costi sostenuti per i servizi. Questo

sono conguagli che vanno fatti in maniera specifica su tutti i Comuni perché quello che è successo nel 2018 è che comunque gli sportelli TARI sono stati aperti ad orari diversi rispetto a quelli che erano previsti in gara. Comuni che avevano, comunque una modalità di raccolta si sono trovati ad averne un'altra. Quindi, ci sono tutti degli elementi di transitorietà, che sono stati valutati da ATO e che faranno parte della chiusura di queste istanze di riequilibrio del 2018. Quindi, ad oggi ALIA ha fatto la richiesta, per questo, giustamente, il Sindaco dice poi ATO farà le sue contropartite, perché ALIA ha fatto la richiesta per quanto a me compete di scostamenti rispetto ad una partita che, sennò, per ALIA era in perdita. Quando con la chiusura dell'esercizio e quindi con la chiusura di gestione dell'anno, si andrà anche a contabilizzare tutti anche quei risparmi che ci possono essere stati sulle raccolte e sui servizi e poi la parte definita sulla valorizzazione della raccolta differenziata.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Ecco, però, voglio dire a scrivere 1.200.000 e 11.200.000 deve avere qualche pezza d'appoggio? Cioè qualche..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Eh, certo.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Cioè è certo, perché altrimenti farebbe.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Le pezze di appoggio sono quelle che vi dicevo prima.

**Parla il Consigliere Morelli:**

No, no.

**Parla l'Amministratore Delegato Di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sono i..allora..

**Parla il Consigliere Morelli:**

Allora..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCI FUORI MICROFONO) Quindi che vada per un bilancio privato, ma non vale per un bilancio pubblico.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

No.

**Parla il Consigliere Morelli:**

No, no, è molto semplice. Cioè il problema è questo: è che, tutto vero, c'è da fare la trattativa, c'è da fare il conguaglio ecc, ma 11.200.000 sono certi (parola non comprensibile) perché sennò ALIA non li può mettere in Bilancio e quindi sono 11.200.000. Non dico che sono sbagliati eh, dico che probabilmente, va beh, poi si passerà alla politica e si dirà quello.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ci sono domande ancora? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì. Ora, rispetto a tutto questo diciamo, che è una situazione abbastanza complessa, poi nell'intervento, io penso che non sia dovuto soltanto al problema nazionale, ma che ci siano anche dei contesti internazionali da valutare bene, perché, insomma, in tutto questo, soprattutto per il recupero della materia prima/seconda, essenzialmente penso vada citato anche il caso della..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Della Cina.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Della Cina e dell'Inghilterra, che penso influisca di più su eventuali criticità dei consorzi nazionali. Ammesso e non concesso questo, però, quello che a noi manca, diciamo, come visione da A.D. di ALIA, questa è una situazione strutturale. Siamo tutti d'accordo. La mancanza, cioè almeno io sono d'accordo con me stesso dicendo che, poi i rifiuti, diciamo penso che sull'argomento qui andare a trovare anche un'ampia condivisione che ci mancano gli impianti.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Su questo ho sentito parole assolutamente condivisibili, mi manca di capire quali sono le prospettive. Cioè ALIA, rispetto al famoso obiettivo regionale, che è 70% di raccolta differenziata, 20%..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Recupero energetico.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Esatto.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E 10% discarica.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Esatto. Che ci vedeva come territorio già pronti ai dati A.R.R., R.V. 2017, come intende raggiungerlo se lo raggiunge nel 2020? Prima domanda.

Seconda domanda. Quali sono le prospettive sugli impianti? Cioè che cosa avete in mente di fare per risolvere in tempi, che non ci costino 15.000.000 di Euro l'anno, perché poi tanti discorsi sono assolutamente importanti, belli e assolutamente condivisibili, ma il (parola non comprensibile) sull'assunzione del problema qual è?

VOCI FUORI MICROFONO

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, io non mi sono portata né il cappello con le stelline né la bacchetta magica, eh, premetto. Allora..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Guardi, le do zero voti.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Va bene. Va bene. Allora se si parte così si può ragionare. Allora, gli interventi da fare, allora intanto la raccolta differenziata. Come vi ho detto noi abbiamo tre anni di transitorio quindi '18-'19

e '20. Ci sono tutti i presupposti per arrivare al 2020 di avere fatto tutte le trasformazioni previste e di essere sul 70-71% di raccolta differenziata. Come bacino medio ATO Centro gestito da ALIA.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Cioè dal 58% in poi si passa al..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Oggi siamo al 60,7%. Il 60,5%. Non ci può avere il dato di chiusura del 2018 perché ancora non è certificato. Quindi, questo non ce lo può avere.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

No, però. Però, ho un dato certificato A.R.R. 2017 che era al 58,69%.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, ma oggi siamo..perfetto.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Del 2018 è al?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E' ad oltre il 60%.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Quindi, siamo migliorati di due punti percentuali.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Non avendo fatto quasi niente, in un anno..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Cioè si guadagna il 10%. Per capire.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, no le spiego tutto. Allora, io vi ho detto che si è fatto trasformazione di servizi per 110 mila utenze. E vi ho detto anche che il 2018 è stato un anno transitorio. Cosa vuol dire? Vuol dire che è iniziata la concessione il 1° gennaio, che il 1° di marzo sono entrati in concessione altri dieci Comuni, non gestiti prima dei precedenti gestori, che sono poi confluiti in ALIA. C'erano 180 giorni, che poi sono stati prorogati fino al 31/12/2018, quindi diciamo tutto l'anno, in cui abbiamo messo in atto standard di gestione dei rifiuti e standard di (parola non comprensibile) di servizio non quelli della concessione, ma quelli che nel tempo i Comuni avevano già trasformato, si erano già dati degli standard diversi con delle trasformazioni di raccolta. Questo ha fatto sì che anche tutti quei processi di attivazione e di trasformazione verso il porta a porta, verso raccolte spinte, raccolta differenziata sono partiti tra novembre e dicembre. Questo è, diciamo, di carattere puramente naturale perché un Comune che aveva un progetto di raccolta differenziata scritto nel 2012, oggi aveva comunque prerogative diverse e quindi ha dovuto far tutto un iter di variante prima di attivare le trasformazioni. Quindi, il 2018, diciamo, abbiamo trasformato, abbiamo comprato una marea di mezzi, messo personale a lavorare, contenitori ecc, ma non ci sono i numeri di effetti sulle raccolte differenziate perché si sono tutte attivate tra il novembre e soprattutto dicembre. Quindi, diciamo, gli effetti della raccolta differenziata li avremo nel 2019, quando l'anno andrà a regime. Nel frattempo stiamo continuando ad attivare, diciamo, servizi di raccolta differenziata spinta. Le previsioni che ho per il 2019 e per il 2020 è di mettere, diciamo, l'anno a regime in cui tutti i territori saranno trasformati secondo i modelli di raccolta desiderati ed auspicati, portano tutto il territorio ad un 70% di media della raccolta differenziata. Quindi, è un obiettivo, l'obiettivo del

Piano Regionale è un obiettivo molto ambizioso per il 2020, però un obiettivo che, almeno per l'ATO Toscana Centro, è raggiungibile, non sarà raggiungibile, probabilmente, al livello regionale dove le medie regionali sono molto più basse.

L'obiettivo del 20% di recupero energetico e che si lega molto bene al 10% della riduzione dell'utilizzo delle discariche, su quello siamo molto lontani. L'ATO Centro in particolare è un ATO, come vi dicevo prima, che non ha impianti di smaltimento finale. Oggi noi, appunto, gli unici impianti di smaltimenti finali, non gestiti da ALIA si tratta dell'impianto di Montale, che è gestito da CIS e che è prevista la chiusura nel 2022, nel 2023 anche quello poi mi sbaglio sempre, la discarica del Fossetto, che è una piccola discarica, che ha avuto ora l'ampliamento di 200 mila tonnellate, anche quella ha un bacino molto piccolo di conferimento perché sono, mi pare, circa 35 mila tonnellate l'anno che mandiamo al trattamento meccanico e biologico lì all'impianto e poi va a finire in discarica. Quindi, si tratta diciamo, di quantitativi molto piccoli che vanno a finire lì. Pertanto, oggi, il gestore unico e l'ATO Centro non hanno impianti in gestione, diciamo, di trattamento finale. La Toscana non ha impianti, non ha quella capacità di termovalorizzazione che potrebbe corrispondere a quel 20%. Quindi, oggi gli impianti di termovalorizzazione in Toscana sono pochi e malconci, se mi permette l'appellativo, quindi bisogna andare oltre l'Appennino. Bisogna risalire. E risalire vuol dire, mi consenta anche questo termine, mettersi in mano a pochissimi operatori che, un po' perché prendono, comunque, fanno gli accordi interregionali, Lazio-Veneto, tutto quello che volete, in cui i rifiuti..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, i rifiuti in quegli impianti dal Lazio, che sono entrati a 220 Euro a tonnellata già l'anno scorso. Noi abbiamo chiuso contratti per 160, ma quelli di 220 ti passano davanti, eh. Cioè quando c'è un mercato che non è un mercato regolato e non è un mercato perché non c'è l'offerta, siamo in questa situazione qui. Quindi, quello che poi è successo, è successo che in Toscana abbiamo smaltito di più di quanto avevamo previsto di smaltire, utilizzando quelle due discariche, che vi ho detto prima, quindi Terranuova Bracciolini e Peccioli.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Attualmente, quanto vale il nostro materiale avviato a raccolta differenziata in tutto l'ATO? Cioè quanto contribuisce il sistema consortile all'abbassamento della tariffa? Quanto valgono i nostri materiali?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì. Allora, nel 2018, diciamo, rispetto alla previsione ha contribuito per 3,4, 3.6 milioni in meno. Quindi, diciamo, c'è una flessione negativa di 3.600.000. E questo è dovuto a, però il punto di riferimento è il 2018 rispetto alla previsione che era la famosa offerta di gara e quindi il primo anno della concessione 2015, che si basava sui termini dei consorzi definiti nel 2012. Cosa è cambiato nel frattempo? E' cambiato i protocolli con il CONAI, e quindi, diciamo, gli standard di qualità anche perché sono aumentate tantissimo le quantità e pertanto le aste, che fa il CONAI sono aste in cui abbiamo tantissimo materiale che viene messo all'asta e questo fa sì che si abbassi anche la valorizzazione dello stesso. E poi c'è un discorso di capacità di collocazione, che è venuta a mancare proprio nel 2018.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Si sta parlando di una diminuzione di 3,6 milioni su un totale di?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E questo ora bisogna che ve lo guardi perché non me lo ricordo così a mente.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Ecco, ma sul Bilancio viene ripartito in quota alla quantità di materiali?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

E certo. Allora..

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Noi che raccogliamo di più, abbiamo più risorse dal sistema consortile oppure no? O vengono spalmate?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, in realtà, il modello, allora il modello industriale a regime è questo, non soltanto la quantità del materiale, ma la qualità del materiale. Quindi, oggi noi abbiamo proposto ad ATO di definire sui, non più sui Comuni, ma sui modelli di raccolta, che garantiscono certi standard di qualità per le singole frazioni merceologiche, un Euro tonnellata che è il ricavo che abbiamo effettivamente dalla collocazione di quelle raccolte, di quei rifiuti nel mercato, nelle piattaforme di riciclaggio. Quindi, il contributo netto che viene da questo tipo di partite. E' chiaro che però nel tempo è andato fortemente a diminuire, quindi ci sono diciamo flussi particolarmente svantaggiati, come il multi materiale pesante, che va assolutamente eliminato, perché non ha più una valorizzazione, ma è solo a costo e qui diciamo ad Empoli è già stato fatto da tanto tempo, quindi diciamo è un elemento. Dall'altra parte bisogna sempre andare di più a valorizzare e a gestire quei flussi che consentono di avere un vetro meno frantumato possibile, e quindi con meno frazione estranea; una plastica sempre meno contenente o inquinata da matrici plastiche che non sono imballaggi. Quindi, di rispondere sempre di più a tutto il mondo CONAI. ALIA ha fatto per il 2018 e per il 2019 tutte convenzioni con il mondo CONAI in modo da valorizzare al massimo le raccolte differenziate. Le valorizzazioni, che abbiamo noi, non sono valorizzazioni che ci sono a giro nei mercati. Quindi, sono molto più alte sia per la carta, che per il multi materiale, che per il vetro, rispetto a quelle che sono sul mercato. Quindi, su questo, stiamo lavorando proprio per valorizzarle al massimo. Sono comunque inferiori di quei 3 milioni, che vi ho detto, rispetto a quello che, al mondo CONAI pensato nel 2012. Questo è un dato di fatto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, possiamo? Ah, Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Buonasera. E grazie per la chiarezza dell'esposizione. Io le volevo chiedere una cosa che invece non mi è chiara, non so se ho capito male io. Il valore totale dei rifiuti è aumentato oppure no? Poi ho altre due domande.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Allora, il valore totale dei rifiuti no, allora il valore totale dei rifiuti complessivi non è aumentato. Ci sono delle fluttuazioni strane in alcuni territori perché dovuti a territori, appunto, dove magari l'influenza dei rifiuti speciali ha fatto sì anche di vedere variare le quantità della raccolta, quindi la varietà del rifiuto complessivo raccolto. Però, complessivamente nell'ATO non c'è stata una variazione significativa dei rifiuti raccolti.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Okay, grazie. Poi, le volevo chiedere: dunque, se non sbaglio, ci diceva che della plastica si recupera solo il 40-50%?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Ecco, si ricorda, ci può dire anche le percentuali degli altri materiali? Ma, più in generale, quant'è la percentuale di prodotto che viene effettivamente riusata non in, come combustibile al livello energetico.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

(Parola non comprensibile).

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Esatto, grazie.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, sì questo. Allora, per quanto riguarda questo vi dicevo di mettere su le filiere industriali, perché il processo è quello. Io ho un piano di investimenti, che porterò prossimamente diciamo all'Assemblea dei Soci, che è proprio quello rivolto a fare degli investimenti per incrementare la quantità di effettivo riciclaggio delle materie. Oggi noi, diciamo, dal vetro mono (parola non comprensibile) ricicliamo il 73% del vetro. Quindi, abbiamo un 12% di vetro che viene raccolto in maniera mono materiale, nelle vostre campane.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Okay, okay.

**Parla l'Amministrazione Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Le vostre campane verdi. Quindi, non sto considerando il vetro che si raccoglie sempre nel multi pesante e che ancora, diciamo, c'è un po' nell'ATO Centro e tanto diciamo in Toscana. Questo perché? Perché, appunto, questo 73% facendo, implementando la capacità, la modalità anche di resa e di selezione si può andare a recuperare anche tutto quel vetro fine, che noi però ci ritroviamo poi diciamo nella raccolta anche delle campane, che contiene ancora una parte di organico, di residui diciamo che ci sono nei contenitori del vetro e che ad oggi non siamo in grado di riciclare, con una linea che va proprio ad allargare (parola non comprensibile)..per recuperare questo vetro si può invece recuperarlo e quindi si può pensare di recuperare questo vetro ..(parole non comprensibili)..arrivare ad un 80-82% di vetro introducendo quindi questo tipo di selezione e valorizzazione del vetro. Questo è un impianto che costa circa 3 milioni di Euro, almeno le do anche una dimensione, diciamo, di quello che è l'investimento. La modalità per farlo ce l'abbiamo, quindi di farlo dentro all'impianto qui ad Empoli, in modo da recuperare anche questo 12-12,5% e quindi andare a ridurre, quindi, fortemente, quello che è lo scarto. L'organico, parto da quelli più piccoli di numero e poi si va a quelli più importanti. L'organico è una frazione, una di quelle più penalizzate da questo sistema particolarmente complicato di gestione rifiuti. Quindi, e l'estremizzazione diciamo di portare a massimizzare le quantità, l'organico è una matrice diciamo che viene particolarmente contaminata. Inoltre il nuovo regolamento fertilizzanti, entrato in vigore l'anno scorso, è andato ad incrementare i criteri massimi diciamo di tolleranza delle frazioni estranee che ci possono essere dentro. Quindi, diciamo, noi abbiamo degli standard per produrre un compost di qualità, sempre più stringente per tutto ciò che è un materiale, diciamo, inerte o comunque che non darebbe problemi nei terreni, ma che quindi anche per la dimensione piccolina, che può avere, perché se si tratta di quello sotto i due millimetri, e sono andate a ridursi le percentuali, diciamo, gli zero virgola che questi materiali possono essere presenti.

Il problema è che quando si cerca di togliere una frazione estranea da una matrice ci si porta dietro, noi si chiama "coefficiente di trascinamento" cioè del materiale buono, che potrebbe essere compost di qualità, ma che viene trascinato insieme allo scarto. Oggi noi su questo contesto abbiamo una perdita di scarto che va dal 25-27% di scarto dall'organico. Con l'implementazione della digestione anaerobica, e con l'implementazione anche quindi di nuovi sistemi di separazione degli scarti, anche se c'è questo inasprimento, diciamo, dei limiti rispetto alla normativa, io punterei ad arrivare sul 20%, quindi di recuperare questi 7-8 punti di effettivo riciclaggio di questa materia.

Anche lì, appunto, vanno fatti degli investimenti importanti. Il multi materiale è una delle matrici più complicate, perché il multi materiale leggero, come vedrete, è un materiale molto leggero, quindi basta metterci un piattino di plastica con gli scarti da cucina dentro e quegli scarti da cucina pesano tantissimo rispetto a quello che si sta raccogliendo. Quindi, è un materiale dove le frazioni estranee pesano tantissimo. E in più risente di tutta la normativa perché non tutta la plastica deve essere buttata negli imballaggi, appunto, del multi materiale leggero. Quindi, quello che succede che poi, secondo i canoni del COREPLA, quello che effettivamente è recuperabile come polietilene, come (parola non comprensibile), insomma con tutti gli standard che dà il COREPLA, oggi siamo dell'ordine del 40%. Voi pensate che nel momento in cui su un sacco introduciamo un barattolo di yogurt di vetro, quel barattolo di yogurt pesa già il 10%. Se poi ci si mette insieme anche un po' di yogurt abbiamo già sfiorato il 20% della frazione esterna solo in quel sacco. Quindi, basta poco. In una campana di multi materiale stradale leggero basta una bottiglia di vetro per essere già fuori dagli standard del COREPLA. Quindi, basta molto poco.

Anche in questo caso per andare poi a separare fisicamente quella frazione estranea, che può essere il vetro, che può essere nei ceramici, ma che può essere molto anche nella parte dell'organico, ci perdiamo tanto. Cioè ci portiamo via tante plasticine che potrebbero essere recuperate. E poi c'è tutto un mondo, che va a finire negli imballaggi in plastica, che sono imballaggi particolarmente difficili da recuperare come materia, che sono delle plastiche miste. Avrete, forse, sentito parlare di plax-mix o comunque di, diciamo, plastiche che hanno varia origine, penso ai nylon, penso a tutta una serie, diciamo di plastiche che non hanno, di per sé, un valore di recupero di materia. Allora, una parte di queste sono recuperabili. Come? Facendo, arrivando a lavarle e arrivando a selezionarle in modo da produrre un granulo che, effettivamente, possa essere utilizzato per i manufatti in plastica. Quindi, si supera un po' il concetto di utilizzare queste plastiche miste negli arredi urbani, negli arredi da giardino, nei pancali, che hanno comunque una capacità di produzione minima rispetto a tutta la quantità di plastica, che noi raccogliamo e bisogna andare verso ad un materiale diciamo più tecnico, che abbia effettivamente una capacità di poter sostituire le plastiche vergini. Allora, se si fa questo passaggio, anche lì quindi bisogna industrializzare i nostri impianti, e quindi ci sono interventi importanti su questo da fare ai nostri impianti, vuol dire passare da quel 40% che le dicevo, ad un 60% di effettivo riciclaggio. Le parrà poco. E' tantissimo. Oltre quella soglia io lo chiamerei accanimento terapeutico perché vuol dire andare a spendere ambientalmente energia, non so più che cosa, veramente tante costi per recuperare una materia che non ha un valore che, effettivamente, si possa recuperare. L'industria della plastica è una industria complessa. Un materiale plastico per poter essere (parola non comprensibile) e stampato, deve essere puro. Perché nella estusione qualsiasi corpo estraneo, che non parte di quella (parola non comprensibile), infeggerisce il materiale, non si può più riutilizzare per farci un manufatto che abbia una sua struttura, che abbia una sua durezza per stare in piedi. Si può fare solo delle cose molto grossolane, per questo l'esperienza ci aveva portato a fare i paillet, a fare comunque quei profilati di largo spessore, che possono essere usati nelle panchine da giardino, ma non è uno sbocco industriale. Noi bisogna trovare a queste plastiche anche uno sbocco industriale. E questo si fa con questi macchinari però fino ad un certo punto. Fino a dove possiamo, diciamo, in maniera corretta, in maniera secondo me vantaggiosa per l'ambiente arrivare. Il resto rimarrà un 40% di uno scarto, che, sicuramente, ha un valore energetico, che sicuramente dobbiamo trovare il modo di utilizzare, ma che comunque rimane, diciamo, una quota parte, diciamo, non utilizzabile. Sulla carta il valore del riciclaggio sono più alti, quindi siamo dell'ordine già dell'85% oggi come riciclaggio. Lì bisogna più puntare su, a parte la pre-selezione delle, perché oggi che cos'è che incide tantissimo anche sulle piattaforme della carta, incidono il costo degli scarti della carta. Bisogna puntare di più sulla selezione delle singole materie in carta, quindi non soltanto più la carta da macero e il cartoncino, bisogna andare a selezionare bene, anche se la carta è stampata dal giornale, se la carta è bianca, dividere ancora di più. Quindi, automatizzare, incrementare le tecnologie dei nostri impianti, in modo che si vada a selezionare per tipologia di carta, in modo poi da produrre prodotti specifici. Perché, per esempio, lo scottex da cucina può essere prodotto con tutta una serie di tipi di carta, non particolarmente di altissima qualità, sicuramente un imballaggio in carta che deve avere una sua

robustezza, ha bisogno di altre caratteristiche. Quindi, diciamo, anche le matrici in cellulosa devono essere differenziate. Questo permette di aumentare quella quantità da mettere, da rimettere nelle cartiere e quindi nell'effettivo riciclaggio, magari arrivando a punte del 90% di effettivo riciclaggio. Penso di avere fatto tutte le matrici.

Un'altra..no, non gliele ho fatte tutte. Ci sono poi in Toscana ci manca un pezzo, che è il recupero di tutti gli ingombranti. Cioè, oggi, la Toscana è organizzata per fare una selezione grossolana, diciamo, degli ingombranti, quindi si separa il legno, si separa il profilato di metallo, si separa le matrici che si possono diciamo smontare, ma non ci s'ha una attività di, separazione spinta, quindi tramite i trituratori, tramite i vagli, cioè tramite tutta una serie di macchine che ci consentono, comunque, di andare a recuperare più possibile queste materie.

Oggi, noi mandiamo con questa modalità a smaltimento il 50-55% degli ingombranti, che non riusciamo a separare. Introducendo, invece, una piattaforma, più piattaforme che facciano questo tipo di mestiere, riusciamo a recuperare fino al 70%. E quindi anche questo vuol dire andare a ridurre la quantità di materiale, che andiamo a smaltire.

Tutte queste cose che vi ho detto, e questi numeri che vi ho dato, sono alla base di progetti di cui ALIA ha chiesto, in parte ha già chiesto autorizzazione, in parte sta chiedendo l'autorizzazione per poterli realizzare e per poterli realizzare dentro all'ATO Toscana Centro in modo da non portarli più a giro anche in maniera un po' frenetica, diciamo, come è successo nell'ultimo anno.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sabrina voleva fare una domanda, poi direi che passiamo alla discussione.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì. Sì, sì.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Un'ultima domanda e poi. Mi ha già risposto sulla filiera industriale e a questo punto le chiedo se c'è..

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Non c'era l'ingegnere in commissione.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Se c'è in previsione anche quello di informare la cittadinanza su questi temi. Nel senso, fare un'opera di informazione sulle modalità, appunto, di raccolta differenziata in maniera tale che i cittadini siano in grado anche di fare una raccolta differenziata di qualità. A volte è proprio l'ignoranza, credo che non.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, anche in territorio come questo va tenuta alta la sensibilizzazione verso l'utenza. Quindi, assolutamente sì. Vanno fatti dei piani di comunicazione mirati, magari spiegando in una maniera più facile, di quello che riesco a spiegare io, diciamo un po' i concetti che ci siamo detti anche stasera, di quanto è importante la responsabilità di ognuno di noi nei rifiuti che produce e di come li produce. C'è tutto un mondo anche da condividere, da trovare dei percorsi di partecipazione, che riguarda anche l'effettivo utilizzo degli imballaggi e di come si stanno utilizzando. Quindi, diciamo, le cose da fare sono tante e possono, sicuramente, aiutare tutto il sistema che ci siamo detti stasera. Quindi, assolutamente sì. Poi, la politica di informazione verso la cittadinanza non la fa l'azienda. L'azienda si mette a disposizione. Eh.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sabrina.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, proverò ad essere breve. Intanto ringrazio l'ingegnere per l'onesta ed esaustiva ed approfondita analisi, diciamo, che ci ha veramente illuminato rispetto alla commissione su quello che sarà e ci aspetta il futuro. Sono domande precise. Più che altro per capire se ho capito bene e mi riferisco alla tariffa. Lei ha detto che gli 11.200.000 non sono ancora certi, ma in bilancio sono stati previsti. Quindi, la mia domanda è questa: non sono certi, quindi noi non ce li ritroveremo in tariffa nel 2018, nella tariffa adesso, però l'anno prossimo, c'è stato spiegato in commissione, che la quota, che spetta al Comune di Empoli sarà suddivisa in tre rate da 517 mila Euro per il 2019, 2020 e 2021. 200, scusate 257 mila Euro. Anche perché si era capito che si trattava di 11.200.000. Stasera, dopo tutta la spiegazione, chiaramente non è che i rifiuti hanno un costo di smaltimento soltanto in un anno, ma tutti gli anni avranno, più o meno, lo stesso costo. Quindi noi, nel 2019, probabilmente avremo una richiesta di riequilibrio orientativamente su questa cifra. Quindi, mi domando probabilmente dovrà essere suddivisa, mi auguro, in altre tre rate o di più o meno. Ipotizziamo altre tre rate. Quindi, nel 2019, onestamente, avremo la rata del 2018, la seconda rata dei primi 11.200.000 e la prima rata dei secondi 11.200.000, giusto? Se i conti, non lo so, se i conti, se questi soldi, per tutti i motivi che lei ci ha detto, vanno dati, e se avremo la possibilità di pagarli a rate, e se quest'anno, visto che non sono costi certi, ma accantonati in un fondo, ce li ritroveremo l'anno prossimo, l'anno prossimo avremo tre rate. Parlo come utente, come cittadino che paga la TARI. Ho capito bene? Sennò lo rispiego, eh. A me sembra di averlo fatto, cioè di avere posto la domanda in maniera chiara.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Sì, vorrei soltanto fare una precisazione, poi risponderà meglio l'Assessore. Allora, l'azienda ha fatto una richiesta di 15.100.000 sulla base di tre argomenti: gli smaltimenti, i trasporti e la valorizzazione delle raccolte differenziate. E questo l'abbiamo fatto il 28 febbraio. Quindi, in una maniera del tutto previsionale. Di questi 15.100.000 ci stavano dentro 11.200.000 soltanto per il discorso degli impianti. Questi 11.200.000 perché l'azienda ha fatto questo tipo di previsione? Perché doveva mettere in atto, comunque, un modello di gestione dei rifiuti, che era quello che seguisse il più possibile l'indicazione del piano di ambito e che sono gli stessi obiettivi diciamo del Piano Regionale. Nel corso d'opera ATO è andato a definire maggiori modalità di smaltimento in discarica. Non ho dato il dato al signore di prima, quest'anno in discarica abbiamo smaltito il 46% dei rifiuti della Toscana, quindi rispetto al 10%, se si deve fare un conto di quanto siamo lontani, lì siamo molto lontani. E sicuramente voi giustamente oggi guardate gli euro, ma bisogna guardare veramente anche i costi ambientali se ci vuole dare un motivo per andare avanti a delle politiche, per andare avanti..(VOCI FUORI MICROFONO)..assolutamente su questa cosa. E' chiaro che nel PEF ci sono tutta una serie di alti voci che sono i costi di spazzamento, che sono i costi della raccolta, che sono i costi che dovranno avere quindi un conguaglio. Il fatto che ATO oggi dica: si mi dovevi mandare questi rifiuti a questo impianto ad 80 Euro, ha fatto lui la convenzione perché ce li mandi a 180, sono quelle evidenze, che permettono all'azienda, con abbastanza tranquillità di rimettere nel proprio bilancio quelle cifre che vi dicevo. Dall'altra parte ci sono tutta la parte di conguagli che riguardano comunque i servizi prestati, che, per di più, hanno avuto anche standard diversi rispetto a quelli che ATO aveva in prima istanza nell'offerta legale prevista come se si partisse, dall'oggi al domani, pigiando un bottone e dove, magari, c'era la raccolta porta a porta del vetro, si rimetteva le campane, dove c'era il multi materiale si metteva un'altra cosa. Questo è stato. Oppure dove c'era comunque una frequenza di spazzamento se ne faceva un'altra. Questo non è stato possibile. Quindi, sui servizi siamo andati in continuità rispetto all'anno precedente. Tutti questi elementi hanno bisogno di arrivare, io spero, entro il 2019, perché mi sembra un tempo congruo perché diciamo tutti possano fare le proprie verifiche e le proprie istruttorie per valutare questo, ad un dato complessivo. Quindi, diciamo, ALIA chiede 11.100.000 per tre questioni, ATO ne verificherà 20, in modo da arrivare a quello che è l'effettivo conguaglio. Ai Comuni ATO che cosa ha chiesto? Ha chiesto di accantonare comunque una quota parte perché preventivamente c'era

una certa sicurezza che alcuni costi in più sono stati effettivamente sostenuti. Poi, le modalità di gestione, con cui andiamo avanti, saranno modalità di gestione che sempre più si allontaneranno da quella criticità, quanto più saremo in grado di mettere in attuazioni diverse che ci portano, diciamo, fuori dai numeri, che vi ho detto. Non so se sono stata utile.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

No, no, lei è stata chiara. La ringrazio. Quindi, adesso, aspetterò la risposta dell'Assessore.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Direi che possiamo passare alla discussione. C'era il Sindaco e poi Borgherini che voleva fare un intervento.

**Alle ore 23,47 esce il Consigliere Vacchiano. Presenti n. 22 (15/7).**

**Parla il Sindaco Barnini:**

Anche perché è un quarto a mezzanotte. Allora, no, io prima di tutto ringrazio Alessia per avere dato la sua disponibilità a partecipare. Credo sia stato apprezzato da tutti i Consiglieri, perché poi, principalmente, diciamo, quando si affronta materie come queste, una prima condizione è sapere di cosa si parla, diciamo, altrimenti la discussione si impronta fin da subito su canali che hanno poca attinenza con la realtà. E mi permetto di sottolineare tre aspetti, in maniera estremamente sintetica. Il primo è per avere vissuto direttamente anche i primi, diciamo, passi di vita di questa nuova azienda. Noi, oggi, abbiamo una guida solida, competente e con una chiara visione industriale di quello che questa azienda deve fare, va bene? Perché senza questo è evidente che non solo non si realizzano le previsioni di una gara che era stata pensata nel 2012 e che nel 2019 è cambiato l'universo mondo e non è pensabile che quei numeri siano rimasti intonsi, ma in assenza di una guida solida, competente e con una chiara visione industriale, una macchina come è ALIA rischia, evidentemente, in tempi molto rapidi, di vedere anche un peggioramento del servizio quotidiano. E siccome penso di poter dire per merito di chi oggi e ieri dentro a quella che era l'azienda di questo territorio, noi abbiamo una esperienza di gestione di uno dei servizi più delicati alla cittadinanza, che non ha mai avuto momenti di criticità, come mi pare siano spesso all'ordine del giorno di tante parti d'Italia, ecco, non è che, non importa andare prima ha detto il Gana, non importa andare in Gana, basta rimanere in Italia. Questo elemento, che noi diamo giustamente per scontato, okay? E' un elemento che, per essere scontato, dentro ad una azienda con le caratteristiche di ALIA ha bisogno di una visione e di uno sviluppo quotidiano di quella visione. Quindi, di tutte le cose che poi adesso ci ha rapportato stasera, credo che i consiglieri possano fare tesoro perché o ciascuno dei pezzi di questo puzzle va a sistema, dalla raccolta differenziata con una qualità in crescita, quindi la quantità è un aspetto, ma la qualità è un aspetto ancora più rilevante. Ad un sistema di costruzioni di filiere che poi di quei materiali, correttamente differenziati, ne facciano anche, anche in assenza o in attesa di un congruo riconoscimento da parte dei consorzi, che non è mai adeguato a quella che è poi la copertura dei costi, che deriva da una raccolta differenziata di qualità, quindi o nel mezzo ci si mette la costruzione di percorsi di filiera industrializzati, che realmente trasformano quella materia recuperata in un bene e non in un costo, che è quello che siamo riusciti a fare sul vetro, in questo territorio in virtù anche di alcune specificità industriali, che esistevano, oppure, oppure lo dico in maniera appunto brutale, non solo avremo di fronte una prospettiva di aumento delle tariffe perché il piano del 2012 non è uguale al 2019, ecc, ecc, ma non si saprà più dove metterli i rifiuti neanche quelli già differenziati. Quindi, ognuno di questi pezzi del puzzle, bisogna che si incastrino e funzionino. E da qui, come dire, visto dall'interno di queste prime battute, che non sono state tutte facilissime, ed è per questo che mi faceva estremamente piacere che Alessia fosse stasera qui perché credo sia un elemento di assicurazione diciamo per tutti, una guida solida, competente e con visione di quella azienda è necessaria perché questo servizio continua a funzionare nella quotidianità e non ci porti nel breve periodo ad un aumento di costi per insufficienza di qualità nella gestione. E da questo punto di vista mi sento anche di dire che nel momento in cui, perché abbiamo un servizio

oggi è in concessione, in gara, ma ad una azienda che continua ad essere interamente di proprietà pubblica, e quindi ci s'ha sempre tutte e due queste giacchette, no? Una e l'altra. Ecco, mi sento di dire che nel comitato di patto, che poi racchiude i principali comuni proprietari dell'azienda, c'è sempre stato un atteggiamento di grande, come dire, rispetto sui percorsi proposti e anche di fiducia sui percorsi avviati perché credo che questo debba essere l'approccio. Altrimenti, nell'altra veste, poi cioè quella che mi vede stasera qui da Sindaco, si andrebbe a considerare dei risultati ai cittadini particolarmente complicati da sostenere.

E siccome, e chiudo subito, dicevo appunto che dalla sua esposizione si capisce bene come senza la consecutio fra tutti i pezzi del puzzle in funzione del servizio nell'immediato, e aumentano esponenzialmente i costi nel medio e lungo periodo, a questa sede, oltre naturalmente alla discussione, come dire, più facile, pensate un po' che vi sto dicendo, cioè la tariffa, in realtà quella più difficile non è la tariffa del 2019 o quella del 2020, ma è come si combinano in una strategia territoriale, che, ovviamente, non può competere, non può riguardare solo la singola Amministrazione del Comune di Empoli, i due principali strumenti di gestione della raccolta e dello smaltimento? La raccolta differenziata da un lato, che è evidente **che se..abbiamo** fatto noi su questo territorio dovesse tornare indietro rispetto alle attuali percentuali, quello che si scaricherebbe sarebbe un peggioramento della qualità dei materiali raccolti e indirettamente o direttamente un aumento della tariffa perché si scarica subito, non è che va da un'altra parte. Quindi, questo aspetto della raccolta differenziata con un metodo spinto di porta a porta, anzi con le ultime risposte date alle domande di Samuela, dice andrebbe fatta ancora meglio, almeno meglio di come si fa; da quell'altra parte, però, quando Alessia vi dice oltre c'è l'accanimento terapeutico, rimane il grande tema che poi noi misuriamo ora, ma che conoscevamo anche prima, nel momento in cui di fatto l'impianto, che ha consentito a questo territorio, fino allo scorso anno, di avere una sua autosufficienza ed autonomia, cioè la discarica di Montespertoli, che è arrivata al limite e a saturazione, gli altri impianti previsti nel piano e non realizzati, da Selvapiana prima a Case Passerini poi, qui c'è tutta la discussione politica da fare e c'è una Regione che, diciamo, parla e scrive di strategie rifiuti zero, va bene? E c'è invece una realtà dei fatti, che è quella che si ascoltato stasera, che, badate bene, come vi ha sottolineato Alessia, non è una realtà rispetto alla quale c'è una azienda che sta ferma, no? Perché se stessero fermi, e si arrabattassero ad andare a cercare soluzioni fuori ATO e anche fuori Regione, la discussione di stasera non sarebbe 250 si coprono intanto come rischio perché c'è una partita aperta e vediamo come si conclude, ma sarebbe di tutt'altro tenore. E quindi io vi dico che questo territorio, che fino a ieri, che fino a ieri questo binomio l'ha tenuto insieme perché ha fatto porta a porta spinto e ha avuto un impianto vetusto, perché ormai non si fanno più le discariche, però ha avuto un impianto. Domani si ritrova dentro, domani oggi, non domani tra un po', domani oggi si ritrova dentro ad un ambito in cui continua a fare la sua parte e per questo abbiamo sottoposto dentro all'Assemblea di ATO un ordine del giorno che chiede di riconoscere anche in maniera virtuosa sulla ripartizione di quei costi, il fatto che noi si pesa meno perché si fa meno indifferenziata rispetto a tutti gli altri, okay? Anche in prospettiva. Ma non ci possiamo sottrarre alla discussione che riguarda noi, come tutto il resto dei Comuni dell'ambito sul tema degli impianti, perché è evidente che se da qui a pochissimo tempo non gli diamo una risposta a questa domanda, o accettiamo di continuare a dargli quella che c'è stata fino a qui, va bene? Quindi di andare fuori dai nostri confini e non avere più una autonomia. Certamente quello che ci possiamo aspettare per i prossimi anni non può che essere un aumento della tariffa, non può che essere un aumento della tariffa perché per quanto noi si continui a fare differenziata, a farla come l'abbiamo fatta fino ad oggi, o anche ad incrementarne la qualità, il tempo che impieghiamo, il tempo che impieghiamo a costruire processi di filiera industrializzati per dare una seconda vita a più parte possibile di quei rifiuti, non sarà mai un tempo congruo a fare, come dire, l'antidoto alla quota parte dei rifiuti indifferenziati, che portiamo altrove. E, se poi si dovesse fare, visto che Sabrina diceva se si parla di questo si fa le cinque, se poi si dovesse fare anche un bilancio ambientale di questo nostro comportamento, diciamo, al livello di ambito, non lo so se finirebbe in pareggio o in disavanzo perché non è che portarli da un'altra parte ambientalmente non costa. Diciamo un costo ce l'ha, ce l'ha pure quello e non so se è inferiore a realizzare degli impianti nel

nostro ambito. Però, questo, come dire, è un tema della discussione aperto, no? Perché non è che pongo una soluzione. Quello che è sicuro è che senza raccolta differenziata porta a porta, e quindi tornando indietro dalla qualità del differenziato, ma anche senza una strategia sugli impianti, quello che ci aspetta è, al massimo diciamo, la situazione che si è vissuto in questo anno e mezzo e che è nettamente migliorata negli ultimi mesi da quando l'azienda, diciamo, ha preso un bivio, che è quello di lavorare in maniera seria e con risultati misurabili alla costruzione di processi industriali perché poi, alla fine, sapete bene questa discussione si è già fatta tante altre volte in questa sede, che non era il Comune di Empoli, non quello di oggi, ma neanche quello di ieri, ad avere votato in sede di Ambito perché tutto questo processo avesse l'esito di oggi, va bene? Ma dell'azienda unica abbiamo sempre cercato di evidenziare quelli che potevano essere gli elementi di competitività e se ci sono, ci sono nella misura in cui riesce a gestire determinati processi in maniera industriale, che la singola azienda da sola nel territorio non avrebbe potuto fare. Ecco, ora lo sta facendo, mettiamola in questa maniera, ma non è sufficiente in assenza delle altre risposte.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ringrazio il Sindaco. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Mah, io penso che la discussione di stasera sia stata estremamente utile per fare il punto su diverse questioni fra cui, sicuramente, quella che oggi sembra evidente come si stia un po', a mio avviso, rincorrendo quella che è la visione del 2012 in modo sempre più affannoso, cioè che essenzialmente l'errore iniziale, anche di un complesso, di una convenzione forse troppo lunga e troppo articolata per giustificarne la lunghezza, abbia portato poi alla creazione di pre-condizioni e condizioni che al peggiorare del mercato, della situazione internazionale e nazionale della gestione dei rifiuti, abbia poi consegnato le difficoltà che noi oggi viviamo.

Quello che è importante avere presente, e su questo mi trovo d'accordo sul passaggio del Sindaco, è che questo è un sistema fortemente in crisi. Fortemente in crisi dal punto di vista strutturale per la questione degli impianti, fortemente in crisi perché ci sono tutta una serie di fattori che dal 2014, principalmente, ad oggi, hanno subito forti cambiamenti di sistema. Forti, diciamo, cambiamenti di paradigma. In tutto questo, sicuramente, oltre a quello che diceva prima, giustamente, la A.D. di ALIA, sicuramente un passaggio fondamentale c'è anche sul mercato internazionale perché l'abbassamento del valore della qualità della materia avviata al riciclo, sicuramente è legata anche a chi ha fatto il furbo durante questi anni, cioè che quando il prezzo della materia prima-seconda costava molto di più venderla in Cina o in Inghilterra, o anche come hanno fatto gli inglesi, cioè che spedivano invece di materia differenziata, navi intere di spazzatura in Cina o nei paesi dell'est, vendendola per raccolta differenziata, un giorno la Cina ha detto: sapete che? Si chiude il rubinetto e questo, ovviamente, ha comportato che tutti coloro che vendevano con prezzi maggiori rispetto alle filiere consortili questi materiali, di ributtarli sul mercato nazionale, quindi addosso ai consorzi di filiera e di conseguenza creare quel sistema a catena, che poi ha portato alla de valorizzazione della materia prima/seconda, di ciò su cui noi abbiamo investito un intero sistema. Questo, sicuramente, è un dato di fatto, come è un dato di fatto che le scelte, che noi abbiamo fatto nel corso degli anni hanno consegnato un sistema radicalmente puntato sulla raccolta differenziata, che, ovviamente, portava con sé dei costi, noi abbiamo raggiunto delle percentuali di raccolta differenziata che, per la zona, sfiorano l'83,57%, dati sempre A.R.R. 2017, che, tendenzialmente, però non sono valorizzati ad oggi fino in fondo per quanto costano al cittadino poi alla fine, sia dal punto di vista delle risorse, che poi vengono impiegate, sia dal punto di vista della chiarezza e della trasparenza dei rapporti con il cittadino. Perché il cittadino, fino in fondo, non ha chiara la filiera che ha di fronte. E questo è un punto fondamentale, perché se soprattutto, in futuro, si dovrà investire nel far progredire ancora di più la raccolta e la qualità, che è una cosa assolutamente difficile, non basta i milioni di Euro investiti in comunicazione dai consorzi nazionali, bisogna tornare come enti locali a comunicare veramente ai cittadini l'importanza e la determinazione del loro impegno anche nel raggiungimento di certi obiettivi, però bisogna che la Regione Toscana o

chiunque, anche il singolo Comune, investa in quella che si chiama una tariffazione puntuale perché ci sono delle realtà fuori dalla Toscana, molto lontano, fuori dalla Toscana sembra anni luce, in realtà sono pochi chilometri, che già concretizzano il criterio della tariffazione puntuale. Noi non possiamo continuare a chiedere ai cittadini di fare degli sforzi, che nella maggior parte dei casi non capiscono, ma non per mancanza di intelligenza, ma perché pensano giustamente ad altro, che il gesto di fare la raccolta differenziata ha un valore incredibile per una costruzione del proprio futuro e di quello del proprio territorio, non solo per la, diciamo, salvaguardia delle proprie tasche, che è un elemento direi fondamentale, soprattutto se si raffronta tutto questo alla competitività delle nostre imprese, perché poi anche il costo della gestione del rifiuto è un aspetto fondamentale che rientra nel costo del prodotto finito e di conseguenza chi si occupa del bene del territorio non può che preoccuparsi anche che lo smaltimento dei rifiuti, parte fondamentale di una economia manifatturiera sia sempre e più determinatamente abbassato e non teso a pensare che possa aumentare all'infinito, perché questo è un sistema che, altrimenti, è destinato a morire su sé stesso. Arriveremo ad un punto in cui i cittadini aumenterà la quota vertiginosamente dei soggetti che non riescono a pagare la tariffa non per cattiva volontà, ma perché quel prezzo è insostenibile rispetto alle tasche e delle imprese e dei cittadini. Su questo, la riflessione che, in qualche modo, viene fuori dalla lettura della delibera dell'ATO, è, cioè io capisco la posizione forse perché di bilanci qualcuno ne ho chiuso anch'io, capisco perfettamente la posizione che c'ha raccontato stasera l'amministratore delegato di una società, e capisco esattamente, alla virgola, il percorso che ALIA ha fatto dal 2014 ad oggi. Capisco, personalmente, molto meno le delibere dell'ATO. Perché in questo come ho posto, come ho posto il problema in commissione, poi tutti mi hanno un po' preso in giro su questo punto, preso in giro in modo elegante, ovviamente, ma mi sfugge di capire la filosofia del diritto che sta dietro ad un ATO che dovrebbe, nella sua aggregazione, difendere gli interessi del cittadino, far passare un ragionamento come quello che noi stasera discutendo. Perché rendere facile anche al cittadino più schierato con chi governa il territorio, porre la scadenza elettorale con, in qualche modo, il fatto che si crea, cioè si ha la certezza matematica, perché non ci prendiamo in giro, perché se un amministratore delegato corretto, mette a bilancio come fatture da ricevere, perché altrimenti farebbe un reato..

#### **Parla il Consigliere Morelli:**

Da emettere.

#### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Da emettere, scusami, ho sbagliato. Fatture da emettere, questo dice tanto, e chiedo scusa al Presidente se mi dilungo un attimo, diciamo come dicono i francesi comme d'habitude. Se un amministratore delegato, che ha anche dei soci pubblici al suo interno, mette a fatture da ricevere 11.800.000, avrà delle pezze di appoggio che gli consentono di farlo. Che sono pezze d'appoggio concrete, oggettive, inattaccabili, in qualche modo sorrette dal punto di vista economico e finanziario con i criteri che può avere un soggetto importante dal punto di vista di Bilancio, di utili, di numeri bilancistici, come può essere ALIA. Allo stesso modo mi sfugge di capire come un ATO, che dovrebbe tutelare l'interesse principe del cittadino, ovvero la trasparenza, la trasparenza sui costi della raccolta, come è possibile che in qualche modo si faccia passare, in cui poi ovviamente ci rientrano anche alcune scelte del Comune, che sono, lo so Sindaco, sicuramente a traino di quelle che possono essere le discussioni politiche di sintesi, che mi immagino drammatiche all'interno dell'ATO in questa situazione, drammatiche sia da un punto di vista delle finalità, e questo è il punto, sia dal punto di vista degli obiettivi, però mi sfugge di capire come sia responsabile parlare, perché se uno poi si va a vedere, io penso che tutti i Consiglieri l'abbiano fatto, io prendo la delibera dell'Assemblea dei Sindaci, mi vado a vedere il punto bellissimo, questo è veramente da, pura poesia politica: "la richiesta di riequilibrio avanzata dal gestore si configura quale evento imprevedibile e pertanto imputabile". Evento imprevedibile, io ho cominciato a fare politica nel 2002, va bene? Quasi vent'anni fa. Eh? Sono giovanino, ma insomma un po' di strada l'ho fatta. Ho avuto, diciamo, l'onere e l'onore di frequentare la Provincia ai tempi dei piani di gestione dei rifiuti

provinciali, e già all'epoca si diceva che il territorio provinciale di Firenze non aveva gli impianti e non aveva le prospettive per realizzarlo. Ed oggi l'ATO che dovrebbe difendere l'interesse del soggetto, del cittadino nei confronti del soggetto aggiudicatario comunque privato, o semi privato, mi dice che la richiesta di riequilibrio è imprevedibile. Ma dove sta la coerenza giuridica e anche di buon senso e di morale tra la finalità dell'ATO e questo che c'è scritto qui? Perché è l'ATO che deve difendere il cittadino, eh. Sono i Sindaci che devono difendere il cittadino. E con che criterio un cittadino normale può leggere che è imprevedibile che ci s'abbia un problema di impianti ed è dal 2002 e già una decina di anni prima si era già cominciati a dire che gli impianti non c'erano e che il problema era imprevedibile. E che un Amministratore Delegato oggi, giustamente, mi dice al cento per cento a ragione, che mette a bilancio, e il reato sarebbe lo stesso per lui come per un amministratore, per lei come per un amministratore pubblico se mettesse a bilancio, chiudesse un bilancio e lo consegnasse in Camera di Commercio con 11 milioni di Euro di attivo che non ha, quindi sono certo che quegli 11 milioni da qualche parte arriveranno, queste cose vanno dette ai cittadini. Vanno dette con trasparenza. Non scritte che è un evento imprevedibile, perché questo è già certo che i cittadini lo dovranno pagare. E se noi lo posticipiamo, ciò non toglie che il nostro sistema costerà di più e costa già da quest'anno di più, anche se noi con la scadenza elettorale posticipiamo una cambiale che, comunque, dovremmo fare pagare ai cittadini. Perché questa è la realtà. Poi ci possiamo dire tante cose, ma questa è la realtà. E questo è comunque collegato ad un sistema che ha bisogno e degli impianti e di quello che volete. Sicuramente ero piccolo, veramente, questo si parla addirittura prima del 2002, quando attraverso l'annosa questione della salvaguardia del tordo della Piana si discuteva anche la necessità di costruire l'impianto a Campi. Ma, essenzialmente, il problema poi rimane sempre lo stesso: senza la trasparenza degli enti locali, senza la trasparenza degli organi, che dovrebbero difendere i cittadini, senza la fiducia da parte dei cittadini nei confronti di chi li dovrebbe tutelare, non c'è la possibilità di sviluppare un sistema virtuoso, basato anche sul recupero effettivo della materia, su tutto quello che avete detto, e su tutto quello che io sono sicuramente più tranquillo dopo avere conosciuto la A.D. di ALIA, perché mi ha infuso sicuramente un po' più di fiducia rispetto a quella che avevo prima. Ma è fondamentale trasportare questa, trasmettere questa fiducia ai cittadini perché sono loro, al di là dei piani industriali e di tutto il resto, che devono fare lo sforzo più grande, fra cui vere la certezza che suddividere il materiale e perdere un po' di quel tempo, è un passaggio fondamentale per la costruzione del futuro economico e sociale del proprio territorio. E senza la trasparenza, senza dire pagherai questo e pagherai di più perché abbiamo sbagliato a fare una gara nel 2012 pensando di poter prevedere il futuro per quarant'anni ad oggi..che è successo? Che ha fatto?

**Parla il Consigliere Morelli:**

Chi è che si sente male?

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Il Poggianti si sente male? (**BREVE INTERRUZIONE – MANCA LA PARTE CONCLUSIVA DELL'INTERVENTO**).

**RIPRENDE LA REGISTRAZIONE CON PARTE DELL'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MORELLI.**

**Parla il Consigliere Morelli:**

..(parola non comprensibile) l'autorità. E noi che lamentiamo quest'anno? Chiarmente perché è l'anno elettorale e quindi il prossimo anno si dovrà raddoppiare. Dico io valutiamolo questo aspetto perché se noi non cominciamo a dire alla gente, cari signori dobbiamo spendere 15 milioni di Euro in più perché non decidiamo dove fare gli impianti. Mi spiegate per quale motivo la gente, poi, ci può capire in questa nostra volontà di programmare la presenza degli impianti ecc? Non solo, ma faremmo di peggio perché quest'anno non gli aumenta, il prossimo anno improvvisamente gli aumenta del doppio e non ci sarà chiarezza. Non avremo la forza di dire: guardate, non prendiate la

cosa di dire, perché (parola non comprensibile)..però ci costa questo. Se li facciamo possiamo diminuire, possiamo fare le cose. Adesso, in questa maniera, la gente come fa a capirci? Come fa ad avere fiducia nella politica? Non la dà. Questo era il flash, proprio perché devo andare via.

Sul resto, ci sarebbe delle riflessioni interessanti, che andrebbero fatte perché la questione è quella di una corretta relazione fra noi e l'azienda. Perché l'azienda dovrebbe essere anche stimolata da, anche con il rischio d'impresa rispetto a trattare il più possibile, non c'entra nulla i soldi che gli si deve dare. Quello è giusto perché si è fatto una offerta con quel quadro, ci modificano il quadro e non c'è niente da fare. Però, è molto importante riuscire a stabilire molto bene questo rapporto perché il Sindaco di Empoli si troverà da una parte a dire noi che non aumenta la tariffa, ma da quell'altra, a giugno, approva il Bilancio in cui c'erano le fatture da ricevere, da emettere. E questa è una cosa che deve essere chiarita i vari ruoli, cioè ciò che sta nel rischio d'impresa e che può stimolare l'amministratore delegato a fare le filiere, a trovare il sistema per valorizzare la raccolta differenziata ecc, e ciò che invece dobbiamo darglielo perché sono eventi su cui loro non hanno nessuna capacità di incidere. E' inutile domandare all'Amministratore Delegato di ALIA come e dove si faranno gli impianti. Poveretta, si rigira, guarda la politica e gli dice: che intenzioni avete?

L'ultimo flash e poi, veramente, ma davvero, è chiaro che c'è qualcosa che non funziona, no? Perché se siamo intorno ai 180 o 180 mila Euro a tonnellata, giusto? 180, scusami 180 Euro a tonnellata. (VOCI FUORI MICROFONO) Ecco, il grano fine credo sia pagato ora in questo momento 222 Euro a tonnellata, questo vuol dire che una tonnellata di rifiuti costa quanto una tonnellata di grano. E questo è un (parola non comprensibile) al mondo. Proviamo ad andare da uno che c'ha una tonnellata di grano e gli si dice: si fa uno scambio? Ti do una tonnellata di rifiuti. Cioè follia. Non è così, perché quelli servono per smaltire e quegli altri per consumare. Però, questo è chiarissimo. Quindi, è molto importante questo filo. Dico ai miei amici iper ambientalisti: è chiaro che lo snodo è la possibilità del recupero energetico perché questo darebbe la possibilità all'azienda di dire: oh, c'ho questo tipo di carta in questo, di frazione di cellulosa che in questo momento non ha mercato, l'uso come combustibile. Mi si genera la possibilità di guadagnare e di fare mercato in un altro momento storico, faccio la filiera per darla.

Quindi, su questa delicatezza di rapporto, cioè non si dà a piè di lista, non si diventa, come si dice, accanimento terapeutico per cui comunque è sempre bene riciclare o recuperare ed è sempre bene nei limiti di un razionale costo dei rifiuti. Perché se si viaggia a 220 Euro a tonnellata, c'è qualche cosa che non quadra. Ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie a Morelli. Altri interventi? Non ho prenotazioni. Sì, sì, a questo punto si è cominciato, si fanno tanto. Comunque, vanno fatti prima della chiusura della cosa. Ci sono interventi?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ci provo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ci provi?

**Alle ore 00,27 escono Morelli e Cappelli – presenti 20 (14/6)**

**VIENE SOSTITUITA LA SCRUTATRICE CAPPELLI CON TORRIGIANI.**

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ci provo. Ma a quest'ora e poi tutte queste cose, è poi veramente una roba complicata. Vo a spot su qualche riflessione più estemporanea di quello che pensavo, che mi viene. Allora, intanto, la situazione rappresentataci è una situazione complicata assai direi. Assai di più di quello che potevo immaginare stando un pochino da esterno e mi fa pensare un po' di cose. Per esempio, mi fa venire

in mente che nel 2009, sicuramente nel 2009 la discussione e ricostruzione di un programma elettorale, la discussione verteva sull'impiantistica e la chiusura del ciclo, e mi ricordo che si insisteva (parola non comprensibile) ambientalisti..è andato via eh, è andato via, sulla predisposizione e la pianificazione di impianti per il riciclaggio, perché si ragionava solo di impianti di termovalorizzazione o di incenerimento e si diceva: mah, è inutile dire che si vuole riciclare se poi si fa il riciclaggio, e a quel tempo c'era la REVET, si saturava subito e riempiva, si riempiva di balle e rimaneva la roba a giro, se non si produce anche. L'ho rimessa perché la situazione rappresentata dalla amministratrice mi fa pensare ad un ritardo, ad un ritardo di, poi non sono dentro il settore e rischio di dire delle cose approssimative, nel senso può darsi che siano cambiati recentemente elementi importanti, cioè questa questione della Cina, io non lo so perché non sono, però a me fa pensare che a concepire un modello di consumo e di società, differente da quel lineare di prelievo delle risorse, (parola non comprensibile) delle risorse, utilizzo e via, siamo arrivati tardi, siamo in ritardo. Siamo in ritardo anche rispetto alla necessità e alla tollerabilità che c'è da parte della terra di quello che noi si fa e gli si butta, e gli si ributta addosso. E quindi, per esempio, nella discussione di stasera, la Sindaca prima diceva sono contenta e devo dire sono contenta anch'io di avere la percezione di una azienda solida, con una mentalità giusta, che si approccia in maniera competente ed autorevole ai problemi e sono contenta anch'io, ha parlato di visione industriale, a me non mi basta la visione industriale, credo che accanto alla visione industriale ci debba essere la visione della politica, che mette delle priorità alle cose, a come si vuole che vadano le cose e agisce, e sceglie e agisce di conseguenza. Perché ho l'impressione che ci sia stata una specie di paralisi, di ricerca di consenso, in un senso e nell'altro, e di fermarsi a breve periodo, diciamo così, di non prendersi la responsabilità di fare delle scelte, che poi dopo, cose che, invece, quelli prima di noi forse hanno fatto in altre epoche. Perché lo dico? Lo dico il nostro territorio, per esempio, mi vengono, ripeto, a spot, il nostro territorio è il territorio intanto che c'ha la quota di differenziata, mi sembra si sia verificato anche stasera, la quota di differenziata maggiore di tutto l'ATO, probabilmente anche della Toscana, non lo so, ma insomma sicuramente di tutto l'ATO. Sicuramente c'è una produzione di rifiuto minore e ci aveva una impiantistica che, tutto sommato, riusciva a rispondere alle sue esigenze. Tutto questo, non so come chiamarlo insomma, tutta questa previsione e attrezzatura, quando siamo andati a formare l'azienda l'abbiamo fatta valere anche poco, lo posso ridire qui, visto e considerato che, tra l'altro, non ho capito come mai non si è rifatto la rivalutazione delle quote, è stata rinviata dall'ATO. L'anno elettorale, secondo me, fa fare un pochino di, diciamo, slittamento di tempi. Quindi, nemmeno le quote si, però mi hanno detto che quando si andrà a rivederle forse c'è da cambiare qualcosa. Così mi ha detto un uccellino, eh. Si fa dopo, va bene.

E dicevo in questa fusione, in tutto quello che noi si era fatto si è fatto valere anche abbastanza poco, e, insomma, quando trovo però che quegli altri, gli impianti, per esempio, dell'organico perché mi pare che una delle cose, che non si riesce a trattare sia anche l'impianto dell'organico, perché ci se n'ha uno rotto, se non ho capito male, bloccato, e poi ci s'ha il nostro e poco più, eh?

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Noi oggi si raccoglie 300 mila tonnellate di organico. E ci sono potenzialità su 165 mila.

**Parla la Consigliere Bartoli:**

Bene.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Quindi, anche se va tutto bene.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Volevo dire: ma se qualchedunaltro, senza fare nomi, tipo Quadrifoglio, avesse fatto qualche impianto, forse ci si aveva meglio. E se anche gli altri avessero fatto un lavoro per arrivare ad una

quota di differenziata maggiore, come siamo arrivati noi, prima di ora, forse si era saturato meno discariche, si aveva meno. E queste cose ora, se non ho capito male, le paghiamo anche noi. Cioè noi ai nostri cittadini, e questo territorio che aveva le sue, che ha avuto le sue virtuosità non si riesce a restituirgli, speriamo che poi perché ho sentito prima qualcosa che stasera proprio tutti a fuoco subito (parola non comprensibile) a me, ho sentito che c'è stato un ordine del giorno, una roba in ATO che chiede di riconoscere a questo territorio, che c'ha una sua, credito da ricevere, insomma, in questo senso. Quindi, penso che su queste cose la politica debba tornare a ripensare con più coraggio e con più lungimiranza..(VOCI FUORI MICROFONO) Eh?

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Un bel termovalorizzatore al Terrafino, io sono d'accordo.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Non ho capito.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

(VOCE FUORI MICROFONO) Un termovalorizzatore al Terrafino.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Se si cominciasse a lavorare anche per diminuire i rifiuti, eh? Se si ricominciasse a ragionare. Poi, tutto il ragionamento, tutto il ragionamento sulla filiera di riutilizzo delle materie prime, credo sia un ragionamento sensato perché pensare a mercati fittizi, mi ha sempre lasciato perplessa cioè l'idea che i comuni dovessero riutilizzare materiali riciclati mi sembra, cioè una roba che non è commisurata a quello che si dovrebbe fare, cioè se si deve tirare fuori materie prime per non consumare materia prima per chiudere il cerchio, cioè e si deve fare in una maniera che va a finire sul mercato dove si (parola non comprensibile) perché sennò non mi pare che sia. Quindi, su questo non è fine a sé stessa, perché non ha senso, perché fine a sé stessa non risponde alle esigenze che s'ha.

Veniamo alla parte finanziaria di questo piano. Mah, io devo dire francamente, ragazzi, io lo ridico, siamo in anno elettorale e si può capire tutto, io, da quello che mi pare di avere capito, è che qui noi si sa di già che si spende di più di quello che si è messo in questo piano, quest'anno, l'anno prossimo e quello di dopo e, molto probabilmente, si spende di più anche di quello che si è belle visto che si deve spendere di più, cioè dove gli 11 miliardi e 800, milioni e 800, se non cambiano le condizioni e fo un po' fatica a capire che cambieranno velocissimamente, però speriamo che cambino. Comunque si sa di già che si spende di più di quello che si sta mettendo in tariffa, bene? E che si spenderà di più il prossimo anno. Questo di più, noi, se non ho capito male, si è cercato di tamponarlo con le marginalità e si è fatto un piano che spendendo già di più di quello che si era, si è un pochino bilanciato. Spendendo già di più di quello che si doveva spendere si è bilanciato questo aumento di costi con un po' di aggiustamenti che non si sa se reggeranno alla prova dei fatti poi, al consuntivo. Questa è la prima cosa. Cioè ci sono, per riepilogare, per chi dovesse all'una e mezza di notte, a mezzanotte e mezzo ascoltare il Consiglio Comunale, ci sono: 90 mila Euro in più, perché ci sono di già e sicuri. Questi 90 mila Euro però, potrebbero, forse, diventare di più perché probabilmente tutti questi ritocchi alle cose accessorie, che non sono il costo diretto dello smaltimento o della raccolta, potrebbe anche darsi che poi si rivelassero troppo ottimisti, diciamo così, e quindi si potesse anche ripagare di più in fondo al piano. Ci sono, sicuramente, i 257 mila Euro che quest'anno comporterebbero, comporterebbe il Piano di Riequilibrio. Ci saranno i 257 mila Euro dell'anno prossimo che è la seconda rata, e la terza rata dell'anno successivo ancora, e, se le cose rimangono così, ce ne saranno almeno altrettanti generati nel 2019. Allora, io dico: capisco tutto, ma che questa roba, nemmeno appare nella tabella, i 257 mila Euro si ritrovano solo in delibera e non si trovano da nessuna altra parte; che si mettano ad accantonamento con i fondi del Comune. A me sembra già questo una roba parecchio tirata perché coprire costi già certi di tariffa con i fondi del Comune è fuori dalle previsioni. La tariffa l'ha coperta, i costi del servizio vanno

coperti con la tariffa, quindi quelli dovranno essere poi comunque ripresi e rimessi in tariffa. A me dà un pochino l'impressione delle clausole di salvaguardia del Governo che dice: va beh, io ora voglio fare queste cose, ed io ora non vi voglio fare gli aumenti perché a maggio si vota, e poi un altr'anno, chi verrà verrà, e chi verrà recupererà quello che deve recuperare. Come la clausola di salvaguardia i 23 miliardi si mettono sull'anno dopo e quando si arriva qualcuno farà il conto. Non mi pare il modo migliore per approcciarsi ad una materia di questo tipo.

Detto questo, siccome si ragiona anche della tariffa, nella seconda delibera, se non ho capito male, quindi ci vorrà anche un po' di tempo in più, volevo fare una riflessione: anche qui noi, come dicevo, non si riesce a restituire la virtuosità ai cittadini, si è promesso ai cittadini che se facevano una raccolta differenziata in un certo modo avrebbero avuto anche una, come dire, insomma, facilitazione, chi più o chi meno rifiuto indifferenziato produceva, meno doveva pagare. Questa tariffa non riesce a rappresentarlo in maniera più precisa di tanto, noi si era previsto l'anno scorso, con la delibera dell'anno scorso, che nel 2019 avremmo fatto la tariffa puntuale. Io non ho trovato la tariffa puntuale, ho trovato lo stesso metodo di quest'anno. Non ho nemmeno trovato più l'intento di farlo per l'anno prossimo, non ho capito come si intende gestire il servizio nel frattempo. Perché, tra l'altro, l'anno scorso si era deciso che ci gestiva con un responsabile interno del tributo, che era la Dottoressa Tani, per il 2018, è scritto nel regolamento, per il 2018 sarà, per il 2019 si farà la tariffa puntuale. Quindi, voleva dire dare al gestore la tariffa. Questa cosa non è avvenuta, non si dà la tariffa, non si fa la tariffa puntuale. Io non so più chi sarà, come si intende gestire il tributo, perché non si sa chi è il responsabile e non si sa come si vuole fare. Nel frattempo, con il sistema misto, utilizzato nel 2018, si è speso 256 mila Euro di, come si chiama? Supporto amministrativo alla nostra riscossione, che mi pare, devo dire, questo lo dico anche alla amministratrice, parecchio caro. Perché 256 mila Euro ci si paga cinque o sei tutti dipendenti per fare, insomma se ne riscuote di tributi. Tra l'altro, chi ha reinternalizzato il servizio ha avuto ottimi risultati perché la reinternalizzazione del servizio dall'oggetto di uno dei nostri ordini del giorno accompagnatori permette un migliore contrasto all'evasione, specialmente all'evasione totale, e ci sono stati anche in questo caso recuperi di risorse, considerevoli. In più il contrasto all'evasione totale permette anche, forse, di fare un contrasto agli abbandoni perché, naturalmente, chi non ha utenza abbandona, non è che se poi, se specialmente c'ha uno smaltimento un pochino più consistente del solito lo butta in un campo, perché cosa fa se non c'ha l'utenza? Quindi, anche sulla tariffa e sul sistema di gestione delle tariffe direi che bisognerebbe ripensarci e vorrei anche capire stasera come si vuole fare. Ripeto, c'è un ordine del giorno accompagnatorio in cui noi si propone di fare in un certo modo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Cercherò di essere breve anche per non ripetermi nelle considerazioni, che hanno fatto gli altri Consiglieri e che ho avuto modo anche di ascoltare, seppur da lontano. Io vorrei partire da una riflessione: cioè cosa il Decreto Ronchi affida alle ATO. Quindi, dalle criticità più che dalla solidità, comunque dalla buona condizione, dalla felice condizione di ALIA SPA. Partiamo invece dall'ATO. Cosa l'ATO, cosa il Decreto Ronchi prevede che le ATO debbano fare. Le ATO devono prevedere, quindi le organizzazioni territoriali, il territorio deve innanzitutto indicare quali sono gli impianti esistenti, ma anche quali sono quelli necessari, a rigor di logica. Quindi, se oggi, innanzitutto ci troviamo in una situazione deficitaria, in cui andiamo, per utilizzare uno slogan tanto caro al Cavaliere, a mettere le mani nelle tasche degli empolesi ancora un'altra volta, è grazie ad una politica che, al livello regionale, al livello di ATO ed al livello territoriale non ha fatto il suo dovere. Detta molto chiaramente. La politica non ha fatto il suo dovere. Non è stata trovata la sede per il termovalorizzatore, inceneritore che volete. Non sono state individuate, e qui in parte condivido anche la riflessione di Dusca, penso un po', cioè non sono state individuate alcune sedi, anche per eventuali altri luoghi di discarica. Non è stato ottimizzato e rispettato il

programma 70, 20, 10. Non è stato fatto quasi niente di quello che, almeno in teoria, doveva essere previsto. Partiamo più che dai numeri o dalle caratteristiche positive, poi anche tecniche, poi non tutti siamo tuttologi, però ecco apprezzo l'esposizione dell'ingegnere, però partiamo dalle evidenze, come si suol dire, lapalissiane, eh. E l'evidenza lapalissiana parte da questo presupposto: che chi doveva decidere non ha fatto le sue decisioni. Ci troviamo oggi a chiedere un accantonamento di 256 mila Euro annuale per i prossimi anni, attraverso un piano di recupero, che si dice: eh, ma io intanto ho vinto la gara per questo, però tanto io sono certo che non ce la farò mai a stare dentro a questi termini legati al 2012. Pertanto, io ti andrò a chiedere di più. E questo di più io lo giustifico in proporzione al fatto che ci sono stati degli eventi straordinari. L'evento straordinario non è la fine del mondo, l'evento straordinario non è il cataclisma, l'evento straordinario non è un meteorite sulla Provincia di Firenze, l'evento straordinario, a quanto pare, è che la politica, o meglio il Partito Democratico, che al livello regionale ci guida e ci conduce in ogni suo ambito istituzionale, non ha fatto una sua scelta. Quindi, in maniera molto straordinaria, politichese anche, quest'anno la TARI rimarrà invariata. Ah, chissà perché? Tra meno di un mese andiamo alle urne. Sorpresa. Però, al di là della sorpresa, che, tra poco, meno di due mesi andremo alle urne, e quindi è bene mantenere gli elettori docili perché tra neanche 60 giorni è bene non fare aumentare tutto d'un colpo del 10% la tariffa sui rifiuti, nei fatti avremo uno scatto incredibile del 10% che, purtroppo, riprendo un suo termine che mi aggrada e mi piace molto, quello ha detto della, un sistema strutturale. Non vorrei strutturale diventasse l'aumento. Bisogna portare a regime, a struttura la, non soltanto una ottimizzazione della differenziata che, a mio giudizio, si potrebbe fare attraverso, io prendo sempre a modello le isole ecologiche intelligenti del modello grossetano, o gli eco compattatori premianti, che sono, ovviamente, le mie posizioni di Centro Destra e comunque portiamo avanti, per migliorare la qualità della differenziata ed evitare di andare ad ingigantire la spesa portando all'estero, chiamiamolo così, comunque fuori Regione, del materiale che potrebbe essere in qualche modo smaltito o stoccato o riqualificato al livello locale. Ma è il motivo per cui mi vedo di fare più una critica politica, in tutto questo, che poi i tecnici si fermano fin lì, fino a che, ovviamente, l'organo politico non dà l'atto di indirizzo è legato, appunto, al fatto che l'ATO non ha funzionato. L'ATO nel momento in cui è stato fatto allora il bando di gara non ha previsto di eseguire nei tempi celeri, o almeno così ad ALIA SPA, non ha imposto di realizzare quanto prima delle strutture. E queste strutture oggi, venendo a mancare, perché ovviamente il tempo corre per tutti, si trovano a dire: eh, cari, ma se non vi svegliate poi siete costretti a portare tutto fuori. E lo stiamo già vedendo, lo stiamo già pagando. E quindi un sistema come il porta a porta, che può essere condivisibile o meno e ci porta quasi all'84% di differenziata, ha fatto sì già che dal passaggio dalla raccolta stradale, chiamiamola a cassonetto standard a il porta a porta, determinasse il raddoppio se non la triplicazione della tariffa per i cittadini. Ora, abbiamo un ulteriore aumento, che purtroppo si presume diventare strutturale. In tutto questo, apro e chiudo la parentesi, avremo anche un aumento da qui al 2031 di circa il 12% dell'acqua, quindi non è che noi andiamo a diminuire le spese a favore degli empolesi, qui stiamo gestendo tutto in un modo che, passatemi il termine, le controllate ormai controllano l'ente. Cioè non è più il Comune a controllare le controllate, ma sono le controllate che stanno controllando il Comune. Quindi io, molto in maniera semplice, posso sottolineare che qui manca visione politica, perché al di là poi della gestione aziendale, poi voglio i Revisori Contabili ci sono e basta che applicano il diritto, l'economia e i principi. Qui manca a monte chi prende decisioni. E poter qui, l'unica decisione, che è stata assunta perché qui non è che, mi pareva che il Consigliere Borgherini, ero fuori, nel caso mi corregga il Consigliere Borgherini se dico una cosa sbagliata, diceva nonostante prese decisioni, anch'io l'ho detto, su un termovalorizzatore o comunque qui sull'area. In realtà, non solo è stata presa questa, questa non decisione, è stata presa anche un'altra decisione: la decisione deliberata di mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Perché nel momento in cui mi assumo la responsabilità di non prendere la decisione, contemporaneamente il vuoto io lo colmo con un'altra cosa e questa altra cosa io accetto di buon grado di andare a pescare nelle tasche dei cittadini, che in questo caso appunto dei cittadini empolesi.

Quindi, questa richiesta prima di 15 milioni, poi abbassata ad 11.200.000, il fatto che bisogna accantonare a 256 mila Euro annuali onde evitare anche eventuali sanzioni dalla Corte dei Conti, io la faccio in maniera molto semplice, perché poi vado nel tecnicismo, poi altri, voi siete più bravi di me su questo tema e tanto di encomio, ma in fin dei conti è questo: cioè oggi si assiste al fallimento della politica istituzionale, uno; due, si assiste al fallimento della gestione dell'ATO; tre, si gestisce al fallimento della gestione dei rifiuti da parte del Partito Democratico. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Altri interventi? Non ne ho prenotati. Chiudiamo la discussione e passiamo alla illustrazione. Ci sono quei due ordini del giorno.

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Io vi saluto allora?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, ringraziamo, innanzitutto, l'Ingegnere Scappini che ha avuto la..

**Parla l'Amministratore Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

No, grazie a voi della pazienza, dell'ascolto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

No, la pazienza, altro che pazienza. Arrivederci ingegnere.

**Parla l'Amministrazione Delegato di ALIA SPA – Alessia Scappini:**

Arrivederci.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Arrivederci. Quindi, riprendiamo. Ci sono questi due ordini del giorno accompagnatori prima delle dichiarazioni di voto. Uno riguarda la..eh? Uno riguarda la delibera di cui al Punto n. 8, che è quella dell'approvazione del Piano Finanziario di ATO. Cominciamo intanto con questa. Con l'ordine del giorno, quindi cinque minuti di illustrazione, cinque minuti a gruppo e votazione senza dichiarazione. L'illustrazione la fa? Bartoli.

**L'odg collegato al punto n. 8 viene presentato da Bartoli.**

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, questo è molto semplice rispetto a tutto quello di cui si è parlato fino ad ora, ma nel Piano, che si chiama di variazione, di adeguamento del Piano di ATO, cioè del Piano, diciamo il Piano raccolta rifiuti per Empoli, a pagina 36 e 37, nelle azioni descritte di diserbo stradale e di diserbo finalizzato alla raccolta di rifiuti su tutte le aree a verde, viene citata la possibilità di utilizzare appositi diserbanti chimici e/o biologici selettivi in tutte e due le voci, diciamo, si parla di diserbo chimico. Ora noi, come vi ricorderete, il 9 di maggio del 2017, come vi ricorderete, abbiamo approvato una mozione. Diciamo che l'abbiamo approvata per l'intero, ma comunque anche se non era per l'intero questo punto..che c'è? Eh, signori, d'altra parte. In quella mozione in uno dei punti approvati di sicuro di quella mozione, per, tra l'altro, iniziativa della maggioranza, fu introdotta la dizione che leggo "impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere che nei bandi di gara, emanati dal Comune per gli appalti pubblici, riguardanti gli interventi di contenimento delle infestanti, non sia contemplato l'uso di erbicidi e di interloquire con il responsabile del settore manutenzione strade della provincia e di R.F.I per la ferrovia affinché non vengano utilizzati erbicidi nelle operazioni compiute dalle ditte loro incaricate". Quindi, appare evidente la volontà di questo Consiglio di non consentire il diserbo chimico nei lavori appaltati dal Comune e svolti per conto del Comune. Per cui, l'ordine del giorno impegna la Sindaca e la Giunta ad impartire direttive precise sia al settore

manutenzioni che ad ALIA SPA, perché la lotta alle infestanti sia condotta con tassativo divieto di impiego di erbicidi chimici. E ad intervenire presso ATO per concordare le modalità di diserbo che escludono il ricorso ad erbicidi di qualsiasi tipo, nel territorio comunale, facendosi anche promotrice di una iniziativa perché direttive analoghe siano applicate su tutto il territorio di ATO. Questo, naturalmente, invitando gli altri a farlo, ma per quanto riguarda il nostro territorio assolutamente non consentire il diserbo chimico.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Interventi? Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Molto brevemente. Essendo conseguente anche a quanto abbiamo già condiviso, siamo d'accordo con l'ordine del giorno, che è stato presentato, ed esprimeremo un voto favorevole. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Altri? Altri interventi? Non ci sono. Allora, chiudiamo. Allora, devo sostituire tra gli scrutatori Beatrice Cappelli, che credo sia andata via. Quindi, ci metto il Torrigiani, che era accanto a lei, quindi sostituisce.

**Esce il Sindaco – presenti 19 (13/6)**

Quanti sono i votanti? 19. 19 torna?

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

20, ma è andata via il Sindaco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il Sindaco sì è fuori.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Quindi 19.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

19, bene. Allora, è l'ordine del giorno accompagnatorio presentato da Bartoli, Ciolli, Cioni e Marconcini. 19 votanti. A favore? Unanimità. Sì, bene.

**VOTAZIONE ODG accompagnatorio a punto n. 8**

**Presenti 19**

**Favorevoli 19**

**L'ODG E' ACCOLTO**

Allora, l'altro ordine del giorno accompagnatorio riguarda invece la delibera sulla determinazione delle tariffe. L'illustrazione la fa sempre Dusca.

**Si passa alla presentazione di Bartoli dell'odg collegato al punto n. 9.**

**Parla il Consigliere Bartoli:**

Allora, questo ordine del giorno, invece, attiene a quella questione, che dicevo prima. Cioè noi nel 2018 avevamo deciso che per il 2019 si attivava la tariffa puntuale, noi l'abbiamo fatto. Quindi a questo punto dobbiamo decidere, o comunque io vorrei capire come si intende gestire la riscossione

del tributo e in questa riflessione vorrei sottolineare questo, cioè la questione è questa, noi abbiamo due strade: o la gestione in tariffa puntuale, che comporta l'affidamento al gestore della riscossione perché è scritto nella convenzione di gara, cioè nelle cose di gara. Questo da una parte, ovviamente, l'aver la possibilità di fare una tariffa puntuale è quello che noi chiediamo da tantissimo tempo, cioè di poter premiare i più virtuosi con un riconoscimento per quantitativi di rifiuti nelle varie tipologie conferiti e la tariffa che li rappresenta. Questa cosa, però, mi dicono che non è così scontata perché una quota della tariffa è quota fissa e sulla quota fissa la premialità non si applica, si applica sulla quota variabile. Tra l'altro nella quota variabile non ho visto che nell'ultima, proprio nel piano finanziario abbiamo spostato dai costi di gestione, che sono quelli che vanno a comporre la parte variabile della tariffa, quel famoso milione e mezzo di costi del personale, il che sterilizza ancora di più, cioè si è ridotta un pochino la quota dei costi di gestione, il che sterilizzerebbe ancora di più l'effetto della tariffa puntuale, della tariffazione puntuale. Però, va beh, valutiamola. Io, infatti, l'ordine del giorno chiede di valutare come funzionerebbe la tariffa puntuale, in particolare relativamente al peso quota fissa, quota variabile nella composizione del tributo e quindi a quanto potrebbe corrispondere la facilitazione che ne deriverebbe per i cittadini, perché poi questo, insomma, se si va a fare una tariffa puntuale che comporta affidare completamente una gestione del tributo al concessionario e quello che i cittadini vedono arrivare come sgravio che è una cosa irrisoria, non si ottiene granché. Perché dico questo? Perché, invece, la reinternalizzazione del tributo, cioè la riassunzione in proprio della riscossione del tributo, consentirebbe quello che dicevo prima. Ci sono esperienze in Comuni a noi vicini, che stanno dando ottimi risultati, perché la gestione da parte del Comune favorisce molto l'incrocio delle banche dati e quindi la lotta all'evasione, in particolare all'evasione totale, che il gestore, di fatto, non fa. Ora, è andata via l'amministratrice, ma se c'era, sono sicura e siccome è una persona trasparente confermava che la lotta all'evasione totale ALIA non la fa.

La lotta all'evasione totale significa recuperare risorse anche consistenti, anche molto consistenti, si parla di anche 1.000.000 o qualcosa in più di Euro all'anno, secondo dove. E dall'altra parte fare emergere l'evasione totale, quindi contrastare anche gli abbandoni, perché uno che non ha utenza, ovviamente butta dove gli capita. E quindi avrebbe questi due vantaggi. Allora, l'ordine del giorno chiede, appunto, alla Giunta ed al Sindaco di valutare accuratamente i vantaggi per i cittadini e il passaggio a tariffazione puntuale con le cose che vi ho belle e detto, nelle more del passaggio eventuale a tariffazione puntuale, a reinternalizzare completamente la riscossione del tributo avviando al contempo una attenta attività di contrasto all'evasione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Bartoli. Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Grazie Presidente. Anche in questo caso condividiamo l'ordine del giorno e fra l'altro in Commissione, un anno fa, più o meno, abbiamo avuto modo di, effettivamente, di riscontrare come sotto questo profilo si deve trovare le modalità per recuperare quello che l'azienda effettivamente, è sotto gli occhi di tutti, non recupera. Quindi, il nostro sarà un voto favorevole.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Anch'io per esprimere un voto favorevole in quanto anche la tariffa puntuale è stata anche oggetto di alcuni emendamenti, che avevo già presentato in quest'aula, al fine, soprattutto di diminuire la tariffa sui rifiuti per le imprese nell'auspicio, ovviamente, che possa essere maggiormente valutata la quota variabile e diminuire le incidenze sulla tariffa della quota fissa, perché tante volte va a penalizzare la metratura direttamente l'imprenditore rispetto a quanto smaltisce. E a maggior ragione, ovviamente, tutta questa maggiore elasticità, deve andare di pari

passo con una maggiore attenzione al recupero dell'evasione perché tutti paghino un tributo dovuto. Quindi, poiché anche nelle corde si pone in linea con anche altri atti ed emendamenti che, come Centrodestra ho presentato, esprimo nuovamente un voto favorevole.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie a Poggianti. Altri interventi? No. Chiudiamo.

**Alle ore 00,52 rientra il Sindaco – presenti 20 (14/6)**

I votanti sono?

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Secondo me 20. 20.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

20 al voto. Allora, l'ordine del giorno è, dammi un pochino il testo, è quello relativo alla delibera n. 9, che è proposto dalle Consigliere Bartoli, Cioni, Marconcini e Ciolli. 19, no 20 votanti, scusa. Favorevoli? Unanimità anche questa volta. Quindi, bene.

**VOTAZIONE ODG accompagnatorio a punto n. 9**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

**L'ODG E' ACCOLTO**

Allora, ci sono le dichiarazioni di voto sulle due delibere. Prenotazioni per le dichiarazioni? No. Allora, chiudiamo le dichiarazioni di voto sulle delibere. Passiamo.

**Esce Sindaco – presenti 19 (13/6)**

E' uscito il Sindaco? Siamo 19?

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

E' uscito il Sindaco? Siamo 19?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, passiamo alla votazione separata delle delibere. La delibera al Punto n. 8, che è l'approvazione del PEF, Piano Economico Finanziario di ATO Toscana Centro per il 2019. I votanti sono 19. Bene. Favorevoli? Tutta la maggioranza presente.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

19 meno 6. 13.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

13 sì. Contrari? Tutta l'opposizione. Bene.

**VOTAZIONE DELIBERA PUNTO N. 8 P.E.F.**

**Presenti 19**

**Favorevoli 13**

L'immediata eseguibilità della delibera, con gli stessi votanti. Favorevoli? No, tutti. 18. Contrari? Poggianti, quindi uno.

**Contrari 6 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 19**

**Favorevoli 18**

**Contrari 1 (Poggianti)**

La votazione sull'altra delibera, scusa, sull'altra delibera che è l'approvazione delle, la determinazione delle tariffe sul tributo sui rifiuti per l'anno 2019 e la definizione del piano di riscossione.

19 votanti. I favorevoli? No, rientra il Sindaco? 20. 20 votanti.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Aspetta. Rientra il Sindaco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Rientra il Sindaco, certo. Quindi, votazione della delibera, che riguarda la determinazione delle tariffe tributo TARI e la definizione del piano di riscossione. Quindi, favorevoli? Tutta la maggioranza.

**Rientra il Sindaco – presenti 20 (14/6)**

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

A questo punto 14?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

14 esatto. Contrari? Tutta l'opposizione.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

6.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

L'immediata eseguibilità. Sempre per questa con gli stessi. Tutti meno Poggianti, 19.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

19 favorevoli.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Contrari? Poggianti.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

1 contrario.

**VOTAZIONE DELIBERA PUNTO N. 9 TARIFFA TARI**

**Presenti 20**

**Favorevoli 14**

**Contrari 6 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 20**  
**Favorevoli 19**  
**Contrari 1 (Poggianti)**

---

**PUNTO N. 10 - BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - APPROVAZIONE VARIAZIONI.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, c'è l'altra delibera, che è collegata a questa che è l'approvazione di variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021. L'Assessore Taddei, prego.

**Illustra l'Assessore Andrea Taddei.**

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì, grazie Presidente. Allora, abbiamo, conseguenti al PEF, 84.276 Euro di proventi TARI da valutazioni ordinarie di competenza e 99.000 invece di provento TARI giroconto ed agevolazioni, ovvero sono le agevolazioni ISEE finanziate dall'ente. Abbiamo meno 2 mila Euro del contributo MIUR per TARI delle scuole, quindi una economia perché la TARI delle scuole è pagata dallo Stato. Poi ci sono 600 mila Euro dell'applicazione avanzo vincolato per lo svincolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e una riduzione dei proventi recupero evasione TARI di 427.700 Euro. In parte di spesa, invece, abbiamo il trasferimento al Consorzio ATO Toscana Centro per 73.000 Euro. 270.422 Euro di servizio rifiuti solidi urbani per corrispettivi. 200 mila euro di rimborso somme dovute. Meno 219.000 Euro di restituzioni in quanto viene fatto un solo capitolo, che non è più restituzioni, ma rimborso somme dovute, proprio per dizione, e 30.000 Euro spese personale ufficio tributi. Abbiamo poi l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato per 290.000 Euro, che riguardano 280 mila Euro per gli incarichi di progettazione dell'ex convitto nell'ambito del Progetto PIU e 10.000 Euro invece per la ristrutturazione scuola materna Pascoli e l'applicazione del ribasso d'asta per maggiore spesa derivante da quanto richiesto alla ditta costruttrice. Abbiamo poi gli adeguamenti di stanziamenti attribuiti al settore dei servizi finanziari per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale con un risparmio di 174.000 Euro e con la continua riduzione dei trasferimenti statali invece per 114.000 Euro. Quindi, un risparmio dal Fondo di Solidarietà Comunale positivo.

Un risparmio di 1.182 Euro di assicurazioni per infortuni dipendenti. 90 Euro, invece, per assicurazione infortuni amministratori. 41.200 Euro di premio di assicurazione o rischio sul patrimonio immobiliare del Comune. Un risparmio, invece, dalla gara della RCT, della assicurazione per la responsabilità civile verso terzi per 18.900 Euro. 3.000 di compenso del Collegio dei Revisori. 34.700 di restituzione tributi e 1.092 Euro per assicurazione infortuni alunni.

Poi, abbiamo un contributo del Ministero per i Beni Culturali per attività di promozione della lettura di 10.000. 5.000 Euro di contributi del servizio corriere in rete. 525 Euro di rimborsi, targhette numeri civici, 2.000 Euro per contributo da imprese Leggenda. Queste maggiori entrate trovano spesa per 2.000 Euro per spese del Festival Leggenda. Abbiamo 13.000 Euro di, diciamo, storno, erano stati anticipati per l'acquisto viveri centro cottura. Attività promozione lettura 10.000 Euro. Servizio corriere in rete 5.000 Euro, quindi la spesa dei contributi appena detti. Spesa onomastica stradale 1.127 Euro. Rimborso per 220 Euro. 7.978 Euro che va a fondo di riserva, in quanto maggiore entrata rispetto alle spese. 200 Euro di beni immateriali e 4.000 Euro di attrezzature per servizi demografici, nel dettaglio l'acquisto di un elimina-code per anagrafe e stato civile.

Infine, abbiamo 100 mila Euro di proventi da monetizzazione, che riguarda Marcignana, 69.300 Euro il contributo ministeriale per il progetto dell'installazione di nuove telecamere, bando che è stato svolto e vinto dal Comune. 192.000 Euro di contributo regionale viabilità, in quanto è

l'utilizzo, la concessione dell'utilizzo da parte di Regione Toscana del ribasso d'asta, che ha potuto così finanziare la variante suppletiva per l'asfaltamento della vecchia Via Piovola.

50 mila Euro contributo del Comune di Montelupo per la ciclo-pista sull'Arno. 375.000 Euro di contributo comunitario per le piste ciclabili. Quindi, anche questo è un contributo regionale derivante dall'U.E. per il secondo stralcio della ciclo-pista dell'Arno.

Infine, abbiamo queste, le uscite corrispettive, quindi 69.300 Euro per le telecamere di sicurezza la spesa del contributo. 29.700 Euro telecamere di sicurezza. Incarichi di progettazione scuola Marcignana 100 mila Euro, 50 mila Euro il contributo di Montelupo ciclopista, 375.000 Euro contributo regionale e derivante dall'U.E. sempre per la ciclopista. 192.000 Euro della variante suppletiva interventi di risanamento stradale e i 29.700 Euro che è il co-finanziamento per il progetto, per il bando vinto per le telecamere di sicurezza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Assessore. Interventi? Ci sono interventi? No. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Nemmeno.

**Esce Bartoli – presenti 19 (14/5)**

Passiamo alla votazione. I votanti? 20? 20 al voto. Allora, mettiamo, la votazione riguarda l'approvazione di variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione. No lei, Dusca eri fuori te? Era fuori.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Ah. Allora, 19?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, 19 non 20 perché Dusca era fuori.

**Parla il Vice Segretario Generale Dottoressa Tani:**

Allora, esce Bartoli.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, al voto 19. Favorevole la maggioranza, contraria tutta l'opposizione.

L'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? Tutta l'opposizione meno poggianti. Contrari? Poggianti.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 19**

**Favorevoli 14**

**Contrari 5 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Marconcini, Poggianti)**

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 19**

**Favorevoli 18**

**Contrari 1 (Poggianti)**

Bene, sono le 01,05. Allora, se volete lascio il posto al Vice Presidente. No.

-----  
**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 01:15**  
-----